RACCOLTA DI CODICI RIPRODOTTI IN FAC-SIMILE
A CURA DELLA REGIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

IL MESSALE

MINIATO

DEL

CARD. NICOLÒ ROSELLI

DETTO IL CARDINALE D'ARAGONA

CODICE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO

Riprodotto in fac-simile per cura della

REGIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE
DI
TORINO

TORINO
FRATELLI BOCCA - EDITORI
1906

IL MESSALE DEL CARD. NICOLÒ ROSELLI

I. CENNI GENERALI

IL fervore per lo studio e le riproduzioni fotografiche, eliotipiche o cromolitografiche degli antichi codici si è accresciuto e diffuso in quest'ultimo ventennio presso tutte le nazioni più colte di Europa. Alle raccolte di fac-simili paleografici, di importanza generale, della *Palæographical Society*, di L. Delisle, di E. Monaci, di G. Vitelli e C. Paoli, di A. Chroust, ecc., ne sono succedute, e in parte si sono accompagnate, altre consacrate a determinati periodi o speciali classi della scrittura (quali quella dello Zangemeister e Wattenbach per la scrittura capitale latina; del Wattenbach e Velsen, per la minuscola greca; dell'Ewald e Loewe, per la scrittura visigotica; dello Chatelain, per l'onciale e semionciale latina, ecc.); — a determinati testi contenuti nei codici (quali quelle dello Champollion Figeac e dello stesso Chatelain, pei classici latini; del prof. Monaci, pei codici attinenti allo studio della filologia neo-latina, ecc.); — a codici appartenenti a uno stesso fondo (come gli *Exempla codicum Amplonianorum Erfurtensium* dello Schum; i *Monumenti paleografici di Roma*, pubblicati dalla R. Società Romana di storia patria; i *Monumenta sacra et profana*, editi dalla Biblioteca Ambrosiana; gli *Illuminated Manuscripts in the British Museum* del Warner, ecc.); — a manoscritti e scritture spettanti a una determinata nazione o regione (come l' *Album paléographique du Nord de la France*, del Flammermont, ecc.), e così via. — Ma l'ultimo e più notevole progresso in questo campo di studi è stato segnato dalla riproduzione integrale di antichi codici, preziosi per il testo o per le miniature: riproduzione che in Francia, in Olanda, in Germania, in Austria-Ungheria, in Inghilterra, ed anche in Italia, ha fatto in pochi anni progressi notevolissimi, anche per ciò che riguarda la tecnica, come dimostrano, per la Francia, i fac-simili di due *Libri d' Ore* del duca Giovanni di Berry, dovuti alle dotte cure del conte Paul Durrieu; il *Demostene* della Nazionale di Parigi pubblicato da H. Omont; il *Catullo* di St. Germain-des-Près, edito da E. Chatelain; — per l'Olanda, la grande raccolta di codici greci e latini, consacrata principalmente ai classici, pubblicata, sotto la direzione, prima del Du Rieu, poi del de Vries, dall'editore Sijthoff di Leida; — per la Germania, l'edizione dell' *Hortus deliciarum* di Herrade di Landsberg, iniziata dallo Straub e terminata dal Keller; l'edizione e illustrazione del *Salterio* dell'arcivescovo Egberto di Treviri *(Codex Gertrudianus)*, curata, prima dal Kraus, poi dal Sauerland e dall'Haseloff; il *Codex purpureus Rossanensis*, pubblicato pure dall'Haseloff, ecc.; — per l'Austria-Ungheria, l'edizione del codice di Festo *Farnesianus XLII*, curata da E. Thewrewk de Ponor; la *Genesi* di Vienna, illustrata dal Hartel e dal Wickhoff, ecc.; — per l'Inghilterra, l'edizione integrale dell'*Antifonario di Bangor*, pubblicata da F. E. Warren; il fac-simile del codice Laurenziano di *Sofocle* pubblicato dal Thompson e dal Jebb; l' *Aristofane* Marciano, edito dal White e dall'Allen; e i numerosi e preziosi fac-simili editi a cura del Museo Britannico, ecc.; — e per l'Italia, la splendida edizione del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, promossa dalla R. Accademia di Lincei, ed altre pubblicazioni di fac-simili vinciani; la ricca collezione iniziata, e già molto bene avviata, dei *Codices e Vaticanis selecti, phototypice expressi*, diretta dal benemerito P. F. Ehrle; la riproduzione delle *Pandette Fiorentine*, iniziata nel 1902 a cura della Biblioteca

Mediceo - Laurenziana; l'*Eschilo Laurenziano*, pubblicato, sotto gli auspici del Ministero della pubblica Istruzione, dal prof. E. Rostagno; e la magnifica riproduzione fotografica completa del celebre *Breviario Grimani* della Marciana di Venezia, a cura di S. Morpurgo e S. de Vries, di cui ha impreso la pubblicazione il ricordato editore Sijthoff di Leida.

A questo esteso ed intenso incremento di pubblicazioni paleografiche ed artistiche, delle quali il P. Gabriele Meier in un recente suo lavoro bibliografico ne registrava ben 397 (*Die Fortschritte der Palaeographie mit Hülfe der Phtographie*, in *Centralblatt f. Bibliothekswesen*, vol. XVII [1900], pp. 1-32, 113-30, 191-98, 255-78), e di cui 373 sono possedute dalla sola Biblioteca Nazionale di Parigi (cf.: H. Omont, *Listes des recueils de fac-similés et des reproductions de mss. conservés à la Bibliothèque Nationale*, in: *Revue des bibliothèques*, a. XIII [1903], pp. 1111 - 78), non poteva rimanere estraneo il Piemonte, che possedeva, e possiede tuttora, tesori paleografici ed artistici poco o mal noti alla maggior parte degli studiosi, e che, d'altro canto, più d' ogni altra regione italiana doveva sentire il bisogno e il dovere di conservare agli studi ciò che gli rimaneva in questo campo, avendo perduto nella fatale notte 25 - 26 gennaio 1904 ben 3000 manoscritti della sua maggior Biblioteca.

La R. Accademia delle Scienze di Torino, si fece iniziatrice di una raccolta destinata a riprodurre, mediante fac-simili eliotipici fedeli e compiuti, i codici più insigni delle biblioteche del Piemonte, così in riguardo alla paleografia, come in riguardo all'arte.

Essa determinò di dare inizio a questa raccolta colla pubblicazione del Messale del Card. N. Roselli, nominando a tale scopo una commissione di tre soci, A. Manno, R. Renier, C. Cipolla, i quali si associarono C. Frati, allora bibliotecario capo della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, ed ora della Marciana, e A. Baudi di Vesme, direttore della R. Pinacoteca di Torino.

Questa Commissione affidò ad alcuni dei suoi membri la compilazione della presente prefazione.

L'esecuzione delle Tavole è opera dell' officina dell'Ingegnere Gerardo Molfese, che, unitamente colla Casa Editrice Bocca, si assunse l'edizione.

Il ms. D. I. 21 della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino (1), descritto sommariamente nel Catalogo del Pasini sotto il n.° C dei Latini (2), è un grosso ed elegante codice in folio, pergamenceo, in bella lettera semigotica del sec. XIV, con ricchissime miniature, fregi e iniziali, scritto su due colonne, e composto di VII ff. preliminari (di cui i ff. II - VII contengono il calendario), più ff. 425 numerati di mano del principio del sec. XVIII (3), più 1 fol. in fine non num., ma originale: complessivamente ff. 433 (4); misura mm. 383 × 278, compresi i margini, e mm. 244 × 165 nella pagina di scritto. Ogni colonna piena contiene 27 linee, accuratamente disposte entro gli spazi della lineatura. Il codice è composto di 51 quaterno, 3 terni, 1 duerno, 1 fol. doppio e 1 fol. semplice, così disposti:

1 fol. semplice (f. I)
1 terno [Calendario] (ff. II - VII)
2 quaterni (ff. 1 - 16)
1 fol. doppio (ff. 17 - 18)
43 quaterni (ff. 19 - 362)
1 duerno (ff. 363 - 66)
5 quaterni (ff. 367 - 406)
1 terno (ff. 407 - 12)
1 quaterno (ff. 413 - 20)
1 terno (ff. 421 - 26).

In fine di ogni quaterno è il richiamo, scritto ora nello stesso carattere del testo, con o senza riquadratura in rosso (5); ora in carattere minuto, simile a quello che si vede non di rado adoperato nei codici per le indicazioni opportune al rubricatore o al miniatore (6). Talvolta il richiamo è racchiuso da un ghirigoro (7) o da un grottesco, tratteggiato a punta di penna (8): più spesso i richiami sono in nero, ma talvolta anche in rosso, senza che le parole richiamate sieno di rubrica (9).

(1) Prima della segnatura Pasiniana D. VI. 4, il codice ebbe, al tempo del bibliotecario Bencini (nei primi decenni del sec. XVIII primo ordinatore e registratore dei mss. torinesi) un'altra segnatura, B. VI. 46, scritta nel mezzo dell'etichetta interna e nel margine superiore, e poi cancellata. Tale segnatura figura infatti in un Catalogo alfabetico dei codici della Biblioteca di Torino, compilato dal Bencini, di cui si conservano due esemplari mss. presso la stessa Biblioteca, sotto la voce: « Missale Romanum ». - Dopo l'incendio del 26 gennaio 1904, fu data al codice la collocazione provvisoria: Lat. A. 429.

(2) IOS. PASINI, *Codices manuscripti Bibliothecae R. Taurinensis Athenaei*. Taurini, MDCCXLIX, tom. II, p. 30, col. 2. — Nell' *Inventario dei codici superstiti greci e latini antichi della Biblioteca Nazionale di Torino* (compilato da G. DE SANCTIS, C. CIPOLLA, C. FRATI, con pref. di E. STAMPINI). Torino, Loescher, 1904 (estr. dal vol. XXXII della *Rivista di Filologia e d' Istruzione classica*), il Messale Roselli si trova registrato a pagina 463, n. 216. — Il codice fu esposto in due mostre Torinesi: nella Mostra d' Arte Antica del 1880, sotto il n. 1590 (cf.: *IV Esposizione Nazionale di Belle Arti. Catalogo degli oggetti componenti la Mostra d'Arte Antica*. Torino, V. Bona, 1880, p. 78, n. 9); e nella Mostra d'Arte sacra del 1898 (cf.: *Catalogo d'Arte Sacra: antica, moderna, applicata*. Torino, Roux, Frassati & C. 1898, pagina 74, n. 38, e *Monumenta palaeographica sacra: Atlante paleografico artistico compilato sui mss. esposti in Torino alla Mostra d' Arte Sacra* nel MDCCCXCVIII, per cura di F. CARTA, C. CIPOLLA, C. FRATI. Torino, 1899, tav. LVI, e p. 38 del testo illustrativo).

(3) La mano cui si deve codesta numerazione dei ff. è la stessa che appose in fine di ogni codice della Biblioteca il numero dei fogli, corrispondente a quello che poi trovasi indicato nel Catalogo del Pasini. Essa è quindi dovuta o allo stesso Pasini (1749), o, come sembra più probabile, al Bencini sopra ricordato, suo predecessore.

(4) Il PASINI invece (l. c.) dà per numero dei fogli quello soltanto dei fogli numerati: « constans foliis 425 ».

(5) Cfr. ff. 26 *b.*, 34 *b.*, ecc.; 282 *b.*

(6) Cfr. ff. 8 *b.* 16 *b*, 42 *b*, ecc.

(7) Cfr. f. 178 *b.*

(8) Cfr. f. 250 *b.*

(9) Cfr. f. 258 *b.*

L'opera di minio che adorna questo codice prezioso comprende le seguenti parti:

a) due grandi miniature istoriate, a piena pagina, senza testo, poste al Canone della Messa (ff. 206 *b*, 207 *a*), raffiguranti, nella pagina di sinistra, il Calvario (f. 206 *b*); e nella pagina di destra (fol. 307 *a*), il Giudizio universale;

b) quindici grandi incorniciamenti paginali istoriati, innanzi alle parti principali in cui è diviso il Messale, composti di un fregio, che rigira i margini esterni e l'interstizio fra le due colonne di scrittura, e reca ai quattro angoli e nel mezzo dei margini, tondi, medaglioni o compartimenti rettangolari o poligonali, istoriati o decorativi (ff. 19 *a*, 31 *a*, 40 *b*, 118 *a*, 208 *a*, 217 *a*, 233 *a*, 242 *b*, 252 *a*, 253 *b*, 337 *a*, 343 *a*, 349 *a*, 361 *b*, 365 *b*).

c) 286 (1) grandi iniziali istoriate, di varie forme e grandezze (cm. 3 × 3 1|2, 3 1|2 × 4, 3 1|2 × 4 1|2, 5 × 6, 6 × 6 1|2, 6 × 8, 7 × 8, 7 1|2 × 8 1|2, ecc.). Da queste iniziali si partono fregi a colori ed oro, che si distendono pei margini esterno, superiore e inferiore, e nell'interstizio delle due colonne: fregi formati di elementi puramente decorativi, animali e vegetali, tra i quali i più frequenti sono il ventre squamoso del drago [v. più oltre § 8], e il ramo di foglie spinose a tre lobi. Le figure, o piuttosto mezze figure, sono dipinte su fondo d'oro laminato, nel mezzo dell'iniziale.

d) 144 iniziali non figurate, di varie grandezze (cm. 3 × 3 1|2, 3 1|2 × 4, 4 × 4 1|2, 4 1|2 × 5, ecc.) miniate a colori ed oro, recanti nel mezzo dell' iniziale un seminato di foglie spinose di varii colori, su fondo d'oro laminato. Anche da queste iniziali, mirabili per la vivezza del colore e dell'oro, partono spesso fregi marginali, simili a quelli descritti sotto il comma *c*).

e) iniziali di rubrica, alternatamente rosse ed azzurre, su fondo filigranato. Esse sono di due specie e grandezze: iniziali di capo-linea e iniziali del contesto. Le iniziali di capo-linea misurano in media cm. 2 1|2 × 3, compresi i fregi, e recano spesso, nel mezzo delle iniziali curviline, qualche rappresentanza (ramoscelli fioriti, animali, mostri, uccelli, ecc.). Le iniziali del contesto misurano circa cm. 1 × 1 1|2, e non hanno mai rappresentanze figurate. Dalle iniziali filigranate maggiori, o di capo-linea, partono spesso ghirigori che formano ne' margini testine o maschere (cfr. ff. 67 *a* marg. inferiore ed esterno; 74 *a* marg. inf. ed est.; 79 *b* marg. inf.; 84 *a* marg. inf.; 93 *b* marg. inf.; 97 *b* marg. int.; 101 *b* marg. int.; 102 *b* marg. est.; 106 *a* marg. inf.; 112 *a* marg. inf., ecc.), quasi sempre maschili, ma talvolta anche femminili (ff. 166 *a* marg. est.; 243 *b* marg. inf.); uccelli (ff. 171 *b* marg. est.; 168 *b* marg. est.; 177 *a* marg. int.; 177 *b* marg. est.; 248 *a* marg. sup.); cani (ff. 250 *a* marg. int.; 329 *a* marg. sup.), lepri (ff. 250 *b* marg. inf.; 274 *a* marg. sup.); teste di leone (f. 176 *b* marg. est.), di capra (f. 260 *b* marg. est.), di cane (f. 343 *b* marg. inf.), tratteggiate con rara sicurezza di tocco. — Le piccole iniziali nere del testo sono tinte di gialletto, come talvolta anche le testine formate nei margini coi ghirigori delle lettere filigranate (f. 136 *b* marg. inf.), e la parola finale AMEN (f. 423 *b*).

La notazione nelle parti musicate è a righi rossi con note quadrate nere.

Come risulta dalla descrizione della composizione del codice, il Calendario (ff. II a VII, non num.) è preceduto da un foglietto semplice (fol. I non num.), sul *recto* del quale, in alto, leggesi, di mano contemporanea, la seguente nota, che ci informa del personaggio per cui il Messale fu eseguito, e del tempo impiegato a scriverlo ed alluminarlo:

Istud Missale secundum morem Romanum est reverendissimi patris et domini d*omi*ni *frat*ris Nicolai sacrosancte Romane et universalis Ecclesie *tituli* sancti Sixti *presbyte*ri Cardinalis. Quod quidem ipse fecit scribi illuminari et compleri infra duos annos cum dimidio cum magna diligentia et labore.

Più in alto, nel margine superiore di questo stesso foglio, si legge, di mano più recente, il " N. 52 ", che si riferisce probabilmente alla numerazione che il cod. aveva nel " sacrario " del convento Pinerolese, o a quella che ricevette nel passaggio alla Biblioteca Ducale.

Il Pasini riportò per intero, ma non senza inesattezze, la nota surriferita (2), e non avendo, tra altro, inteso l'abbreviazione di *tituli* (che egli omette), identificò malamente il personaggio, ivi indicato, con Nicolò da San Saturnino, anzichè col card. Nicolò Roselli. Alle parole " fratris Nicolai " egli annota: « Nicolaus de S. Saturnino « Gallus ex Magistro Generali Ordinis Prædicatorum, « Cardinalis renuntiatus fuit x Kal. Februarii a Cle- « mente VII Pseudo-Pontifice, cuius partes tutatus est « usque ad annum MCCCLXXXII, quo vita functus. « Vide Ciaconium Tom. II. pag. 676 » Ora anche Nicolò da S. Saturnino fu, secondo alcuni (3), cardinale del titolo di S. Sisto; ma il confronto di questa nota iniziale coi versi latini dell'*explicit*, che riporteremo più innanzi,

(1) Non computato il Calendario, ed oltre quelle grandi iniziali che fanno parte degli incorniciamenti paginali, descritti nel comma precedente.

(2) PASINI, o. c., tom. II, p. 30, col. 2. Dal Catalogo del Pasini l'equivoco si propagò ad altre pubblicazioni d'occasione: cfr. *Catalogo degli oggetti componenti la Mostra d'Arte antica (Torino 1880)*. Torino, Bona, 1880, p. 78, n. 9.

(3) Niccolò da S. Saturnino fu, secondo alcuni, cardinale del titolo di S. Sisto; secondo altri invece, del titolo di S. Silvestro e S. Martino ai Monti. Cfr.: CIACONII, *Vitae et res gestae Pontificum Romanorum et S. R. E Cardinalium*. Romæ, 1677, tom. II, col. 676.

non lascia alcun dubbio che l'identificazione del Pasini sia errata.

Segue indi il Calendario, che occupa dodici facciate (ff. II - VII, non num.), ognuna delle quali è adorna di un fregio a colori ed oro, che si stende lungo il margine di sinistra, e dà luogo, nel margine superiore, alle iniziali KL. riccamente miniate, e nell'inferiore a un rosone, entro il quale è dipinta una rappresentanza allusiva alle occupazioni del mese descritto nella pagina. Nel margine di destra poi sono rappresentati i segni dello Zodiaco, entro compartimenti di varie forme. — In calce di f. II *a* (non num.) è indicata l'antica appartenenza del ms.: SACRARII FANCISCANI (*sic*) PINEROLII, di cui diremo più innanzi.

Il testo del Messale incomincia a f. 1 *a* (num.), col. 1, con queste parole:

IN nomi*ne* Domini Amen. [rosso]

HIc incipit missale secu*n*du*m* usu*m* ec*clesi*e Romane. [rosso]

INcipit ordo age*n*doru*m* et dicendor*um* a sacerdote in missa p*ri*vata et feriali iuxt*a* co*n*suetudine*m* ec*clesi*e romane. Indutus planeta sacerdos stat ante gradus altaris . . . . . [nero]

La parte introduttiva generale, contenente le prescrizioni liturgiche, termina a f. 18 *b*, col. 1:

. . . . . Q*uo*d m*ihi* p*re*stare dig. neris qui cum deo p*at*re vivis et regnas de*us*. P*er* om*n*ia secula seculorum. Amen. [nero]

Nella pagina seguente (f. 19, col. 1) ha principio, entro un ricco incorniciamento miniato, il Messale:

IN nomine domini nostri Ih*es*u *x*pi. Amen. Incipit missale *secundum* consuetudinem Romane ec*clesi*e. Dominica prima de aduentu. Stacio ad *sanctam* Mariam Maiorem. Nota q*uod* a prima do*mi*nica de adventu usque ad nativitatem *dom*ini . . . . . [rosso]

Terminava originariamente a f. 423 *b*, col. 1, colle parole:

. . . . *pro* salute vivoru*m* et requie defunctorum. Amen.

e nella 2ª col. furono scritti i versi dell' *explicit* che trascriveremo più sotto; ma poi ne' due ff. seguenti, 424 *a* e 425 *a*, furono scritti ancora, dalla stessa mano, « In festo sancti Thome de aquino ad missam of*ficiu*m » [rosso] e « Incipit novu*m* of*fic*i*u*m conpositum p*er* d*ominu*m Gregorium papam undecimum: (1) dicendum in vigilia nativitatis b*eat*e marie virginis. Introitus » [rosso], sicchè il cod. ha realmente termine a f. 425 *b*, col. 2: quest'ultimo officio si vede scritto con qualche distacco di tempo da quanto precede.

Ed ora ecco la trascrizione dell'explicit metrico, che occupa la 2ª col. di f. 423 *b*, e che ci rivela l'epoca della composizione del volume e il nome del personaggio per cui fu eseguito:

1 Axpo nato cubita . x . . xix . q*ue* quadrato
2 Excrescunt anni manus ut presens alamanni
3 horum tunc y*m*mo dies ultima cum fit aprilis
4 hoc opus hiis stilis studio complevit opimo.
5 Fecerat i*m*mensis expensis aragonensis
6 Cardinalis herus, amor hunc movit bene verus.
7 Hoc testamentum nominari iuge meretur.
8 Vix erit inventu*m* q*uod* opus huic comparetur
9 In quo romanus misse fit mos ita planus.
10 Qui su*m*ptus duxit deus i*n* terris sibi dux sit.
11 Et postq*ua*m luxit mundo perpes sibi lux sit.
12 Cui solamen cum *sanct*is det deus. Amen.

E, dopo lo spazio di una linea, su fondo tinto in gialletto, ancora questo verso, da cui traspare il sollievo provato dall'amanuense nello scrivere la parola " fine „

(1) Fu papa dal 1371 al 1378.

al termine del suo immane lavoro calligrafico:

Explicit hic liber, de pena
sum modo liber.

Dai dodici versi leonini che compongono questo *explicit* ricaviamo i dati più importanti sulla esecuzione del volume. Anzitutto la data. Il verso:

« A Christo nato cubita decen decennovemque quadrato »

ci offre, con un calcolo poco comune nella datazione dei manoscritti, la seguente data:

cubita decem $= 10^3$ . . . . $= 1000$
decennovemque quadrato $= 19^2 = 361$

Anno 1361

data che viene completata dal v. 3 (lin. 5-6): « dies ultima cum fit aprilis », e che, coordinata con quanto si legge nel riguardo anteriore del codice, e che abbiamo sopra riportato: « Quod quidem ipse fecit scribi, illuminari et compleri infra duos annos cum dimidio », ci indica in modo preciso lo spazio di tempo in cui fu eseguito il codice: tra il novembre 1358 e il 30 aprile 1361. — In secondo luogo, il carme designa il personaggio per cui il prezioso cimelio fu eseguito (lin. 10-11): « Aragonensis Cardinalis »; ravvalorando e completando così l'indicazione che ci è pôrta dall'*ex-libris* iniziale: « fratris Nicolai . . tituli sancti Sixti Presbiteri Cardinalis ». — In terzo luogo, il carme ci fa anche conoscere il nome dell'amanuense, il quale trovasi espressamente nominato ai vv. 2 e 4:

« Excrescunt anni, manus ut presens alamanni
. . . .
Hoc opus hiis stilis studio complevit opimo ».

Malgrado la singolare ricchezza onde il codice fu ornato, la sua importanza è piuttosto iconografica che artistica. Oltre alle due grandi miniature paginali poste al Canone della Messa (ff. 206 *b*, 207 *a*), ed agli altri ornamenti di minio più sopra distinti, il codice presenta al principio di ogni Officio, entro la lettera iniziale, una rappresentanza iconografica relativa all'Officio stesso. Sono così in tutto, come sopra si è indicato, 280 iniziali istoriate, di varie dimensioni, che adornano l'intero codice; ma poichè tutte si trovano riprodotte nelle nostre tavole, crediamo sufficente, anzichè descriverle minutamente, dare quì soltanto l'elenco dei soggetti rappresentati.

Prima però di far seguire tale elenco, giova premettere alcune osservazioni. Le rappresentanze figurate, delle quali l'artista adornò le iniziali del nostro codice, non sono sempre identificabili: in molti casi, e cioè in tutta la prima parte del Messale, avanti all'inizio (f. 285 *a*) del *Commune Sanctorum*, esse hanno uno scopo meramente decorativo e perciò indeterminato: sarebbe quindi impossibile, malgrado i versetti biblici o liturgici scritti in cartelli, che codeste figure reggono colle mani, dire se esse rappresentino Profeti, Santi od altro. Oltracciò l'artista procede non di rado nelle sue rappresentanze con una certa libertà e indipendenza dal testo: ciò che dimostra (se pur ve ne fosse bisogno) non solo che il miniatore fu persona diversa dal calligrafo Alamanno; ma che, o per deficienza di indicazioni fornitegli, o perchè egli non intendesse la lingua del Messale, non era in grado di rendersi conto esatto di ciò che doveva rappresentare, quandochè non si preferisse pensare che egli volesse riservarsi una certa indipendenza artistica. Così ad es., a f. 24 *a*, col. 1, nella iniziale U di « Ueni et ostende nobis . . », è raffigurata una testa femminile, sebbene la rubrica rechi: « Sabb*ato*. Stacio ad *sanctum* Petru*m*, offic*ium* ». A f. 59 *a*, col. 1, nella iniziale S di « Sicut oculi . . », è pure rappresentata una mezza figura femminile, mentre la rubrica reca: « Feria II. Stacio ad *sanctum* Petru*m* ad V*incula* ». Nel fol. seguente (f. 60 *a*, col. 2), invece, nella iniziale D di « Dom*in*e refugiu*m* factus es . . . », è rappresentata una testa barbuta e nimbata, con due raggi che si dipartono dalla fronte, che sembra rispondere alla rappresentanza di Mosè o di S. Pietro, e col cartello « respice Dom*in*e famulum tuum », mentre la rubrica suona: « Feria III. Stacio ad *sanctam* Anastasia*m* ». Qui forse mancavanò ragioni liturgiche per preferire, quale illustrazione, o una figura maschile o una femminile; come anche non si può escludere uno scambio materiale avvenuto, per parte del miniatore, tra la rappresentanza di questo e dell'Officio precedente. Ma più caratteristico è ciò che si osserva a f. 90 *a*, col. 1, nella rappresentanza del Papa che conferisce la Rosa d'oro al Prefetto di Roma; giacchè mentre la rubrica che precede reca: « Pr*e*fectus Urbis indutus scarleto vel purpura habens unam caligam rubeam et altera*m* deauratam », nella miniatura il Prefetto della Città è rappresentato vestito di maglia ferrea, con calzature entrambe nere. — Quanto poi ai versetti scritti su cartelli, che i Santi o Profeti rappresentati reggono colle mani, essi sono, piuttosto che biblici, liturgici, e perciò non possono sempre esattamente ricondursi a un passo determinato della Bibbia, nè servono più volte, come sopra si è accennato, a determinare il personaggio rappresentato.

Ciò premesso, facciamo seguire l'indice delle rappresentanze iconografiche, avvertendo che in questa descrizione saremo affatto laconici, dove si tratta di emblemi araldici, poichè qualche indicazione più estesa se ne dovrà fare in fine, al § 8.

II. DESCRIZIONE DELLE RAPPRESENTANZE

1) MINIATURE DEL CALENDARIO

In altrettante pagine sono segnati i giorni dei dodici mesi, colle loro festività. Ogni pagina ha, entro due medaglioni, il simbolo della costellazione dello Zodiaco, e una rappresentazione allusiva al mese.

« Ianuarius ».

Simbolo zodiacale: « Sol in aquario »

Rappresentazione allusiva al mese: uomo con tre faccie, con corona reale in capo, seduto solo al banchetto (raffigurazione di Giano, "Janus,,: cf. De Vit, *Onomasticon*, sub verbo).

« Februarius ».

Simbolo zodiacale: « Sol in piscibus ».

Rappresentazione allusiva al mese: vecchio seduto davanti ad un camino, nel quale sta una pentola al fuoco: egli colla destra tiene un cucchiaio.

« Martius ».

Simbolo zodiacale: « Sol in ariete ».

Rappresentazione allusiva al mese: contadino che sta potando una vite.

« Aprilis ».

Simbolo zodiacale: « Sol in tauro ».

Rappresentazione allusiva al mese: cacciatore a cavallo, che tiene sul pugno destro un astore.

« Maius ».

Simbolo zodiacale: « Sol i*n* *gemin*is ».

Rappresentazione allusiva al mese: contadino che stacca le ciliege dall' albero e le raccoglie in un canestro.

« Iunius ».

Simbolo zodiacale: « Sol in cancro ».

Rappresentazione allusiva al mese: contadino che falcia l'erba.

« Iulius ».

Simbolo zodiacale: « Sol in leone ».

Rappresentazione allusiva al mese: contadino che miete il frumento.

« Augustus ».

Simbolo zodiacale: « Sol in virgine ».

Rappresentazione allusiva al mese: contadino in atto di vendemmiare.

« Septe*m*ber ».

Simbolo zodiacale: « Sol in lib*ra* ».

Rappresentazione allusiva al mese: due contadini, di cui l'uno, stando nella tina, è in atto di pigiare, e l'altro versa da un canestro l'uva nella tina.

« October ».

Simbolo zodiacale: « Sol i*n* scorpione ».

Rappresentazione allusiva al mese: contadino che coll'ascia abbatte i rami di un albero.

« November ».

Simbolo zodiacale: « Sol in sagittario ».

Rappresentazione allusiva al mese: un contadino stando sulla quercia, ne fa cadere le ghiande, che vengono mangiate da due porci.

« December ».

Simbolo zodiacale: « Sol i*n* cap*ri*cornu ».

Rappresentazione allusiva al mese: due contadini che sgozzano un porco.

2) MINIATURE PAGINALI

1. (Fol. 206 *b*). Cornice paginale, recante dieci medaglioni, oltre all' undecimo, che non è altro che la espansione della parte superiore del braccio verticale della croce, e che racchiude il pellicano. Gli altri medaglioni racchiudono varie scene della vita e della passione di Cristo, cioè: la tentazione, l'entrata in Gerusalemme, la lavanda dei piedi, l'Ultima Cena, Cristo nell' orto, bacio di Giuda, Cristo davanti a Pilato, la flagellazione, l'andata al Calvario, l'elevazione in croce. Lungo il braccio di sinistra, fra i medaglioni stanno tre Profeti, recanti tre brevi, colle iscrizioni: « Tauquam agnus occiditur si est dolor » (cfr. Isaia LIII, 7), « Attendite et videte » (Ierem. Thr. I, 12), « Plangent eum quasi unigenitum » (Zach. XII, 10).

Nel campo, c'è la rappresentazione della Crocifissione. In mezzo, il Cristo, in croce: ai lati, il buono e il cattivo ladrone: a sinistra, dietro al buon ladrone, due angioli ne prendono l'anima, raffigurata in un putto; di dietro al cattivo ladrone si osservano due demoni. Attorno al Cristo molti angeli piangenti raccolgono in un calice il sangue, che sgorga dalle ferite delle mani e dal costato: agli angoli superiori, i simboli del sole e della luna. Tutto il piano è occupato da una moltitudine di gente, e fra gli astanti si nota, sul davanti, a sinistra, la Vergine, che sviene, assistita da S. Giovanni e dalle sante donne; a destra stanno i soldati che giuocano; più indietro, a sinistra, Longino a cavallo, colle mani giunte, che guarda il Redentore) la punta della sua lancia è insanguinata); a destra un soldato presenta a Cristo la spugna inzuppata di aceto.

2. (Fol. 207 *a*). Cornice paginale, avente ai quattro angoli e lungo i lati, dieci medaglioni. Ai quattro angoli, stanno i simboli degli Evangelisti, e cioè: S. Giovanni, col breve: « ego sum lux mundi » (Ioh. VIII, 12), S. Matteo, col breve: «tertia die res*ur*get » (Matth. XVII, 22), S. Marco col breve:

« euntes in mundum universum » (Marc. XVI, 15), S. Luca col breve « Estote misericordes » (Luc. VI, 36). Nel medaglione mediano del braccio superiore, il busto del Dio Padre, col breve « Sedet ad dexteram Patris ». Nei medaglioni del braccio di sinistra, due Profeti recanti rispettivamente un breve, con: « plena est tera gloria eius » (Isaia VI, 3) e « Laudate Dominum in sanctis eius » (Ps. CL, 1). Nei due medaglioni del braccio di destra, due altre figure di Profeta, con brevi recanti: « Iudicabit . . naciones (cf. Sap. III, 8), e: « Laudate eum celi celorum » (Ps. CXLVIII, 4). Il medaglione centrale del braccio inferiore racchiude un rabesco. Fra i medaglioni del braccio sinistro ci sono tre figure nimbate con cartelli, recanti « Vidi Dominum sedentem in . . . . » (cf. 2 Paral. XVIII, 18; Isaia VI, 6), « Cuius regni non erit finis » (Luc. I, 33), « Exultet terra » (Ps. XCV, 1; XCVI. 1). Fra i medaglioni del braccio destro ci sono altre tre figure, con cartelli recanti: « renabit (regnabit?) rex in eter [num] (cf. Luc. I, 32), « Iudicat vivos et mor [tuos] », (cf. 2 Tim. IV, 1), « Letentur celi » (Ps. XCV, 1).

Nella parte superiore del campo si rappresenta il Giudizio universale. Cristo sta seduto, colle stimmate, avvolto in un manto: dalla sua bocca escono due spade: alla destra di lui sta seduta la Vergine, colla sinistra alla mammella. Più in alto; a sinistra e a destra, angeli recanti gli emblemi della Passione: in mezzo, tre Cherubini. All'altezza delle gambe di Cristo, quinci e quindi, sono distribuiti gli Apostoli, in un gruppo campeggiando S. Pietro e nell'altro S. Paolo. Nell'ordine inferiore, a ciascun lato una schiera dei beati, fra i quali S. Giovanni Battista con un breve in mano « Ecce agnus Dei »: al mezzo tre angeli (forse si allude ai tre Testimoni, I Ioh. V, 7). A terra, una moltitudine di figure che escono da sepolcri scoperchiati: fra essi si osservano due papi, un re, più cardinali, e inoltre parecchi mori, ecc.

La rappresentanza iconografica del Cristo colle spade uscenti dalla bocca, ha il suo fondamento in Apoc. I, 16: « et de ore eius gladius utraque parte acutus exibat »; ma per tutto il resto (capelli, occhi, mani, ecc.) la rappresentanza del codice è indipendente dall'Apocalisse. Il Gueyton (*Excursion en Belgique et sur les bords du Rhin*, in *Annales archéologiques* del Didron, Paris 1846, V, 314) ricorda una patena di Magonza, probabilmente del secolo XI, che reca, nel centro interno, un grande smalto rappresentante il Giudizio universale e Gesù Cristo con due punte di spada nella bocca. Non ci è noto alcun monumento di arte Italiana che rechi tale rappresentanza.

3) MINIATURE MARGINALI

1. (Fol. 19 *a*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati otto medaglioni, rappresentanti in ciascuno degli angoli superiori un Santo nimbato, a mezza persona: ai punti medî laterali l'Annunciazione; a ciascuno degli angoli inferiori un'arma sormontata da una croce: ai punti medi dei lati superiore ed inferiore due arabeschi, di cui quello del lato inferiore è sormontato da due corone regali. Lungo il lato superiore si rappresenta un levriero che insegue un lepre: lungo il lato inferiore, rappresentansi, a sinistra, una scimmia ed un orso, presso due alberi con frutta; a destra, un leone ed una cerva presso un albero con frutta. Qua e là, uccelli di vario genere. La iniziale I (« In nomine domini nostri Ihesu Christi ») chiude la mezza figura di S. Domenico, che colla destra addita il testo: « Incipit missale secundum consuetudinem Romane Ecclesie », e colla sinistra tiene un rotolo.

La iniziale A (« Ad te levavi animam meam »: Ps. XXIV, 1) racchiude Davide coronato e inginocchiato dinanzi all'altare (su cui sta una croce), che alza colle mani un putto raffigurante l'anima sua, mentre in alto il Dio Padre, nimbato, apre le braccia in atto di accoglimento. Dietro la scena, alla estrema destra, una testa di drago. Questa iniziale si lega alla colonna centrale. Rubrica: « Dominica prima, de Adventu Domini. Introitus ».

2. (Fol. 31 *a*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati, otto medaglioni, rappresentanti: all'angolo superiore di sinistra, la mezza figura di Maria con un cartello, su cui sta scritto: « Ecce Virgo concipiet » (Isaia, VII, 14): al punto medio del lato superiore, altro Profeta nimbato, con cartello su cui sta scritto: « Pariet Deum et hominem »; all'angolo superiore a destra, un Santo nimbato con cartello: « copleti (sic) sunt dies Marie ». (cf. Luc. II, 6). Al punto medio del lato di sinistra, la figura in piedi quasi intera di Geremia (?) col cartello: « regnavit rex » (Ierem. XXXVII, 1): di fronte, al punto medio del lato di destra, una Sibilla in piedi col breve: « Audite quod Sibilla dixit: Deum cernent incredulus atque fidelis celsum cum sanctis . . . termino in ipso »; i tre medaglioni inferiori racchiudono rabeschi: in quello di sinistra, il cappello cardinalizio; in quello di mezzo, due angeli: e sopra, un vecchio, nudo, che tiene colle due mani due corone regali. Sul lato superiore un lepre coricato all'ombra di un albero, mentre il cane lo fiuta da lontano: al lato inferiore a sinistra, un contadino che conduce un vitello con un guinzaglio, presso ad un albero carico di frutta; e a destra, due guerrieri a cavallo, presso a due alberi ricchi di frutta; qua e là uccelli, di varia specie. L'iniziale P (di « Puer natus est nobis ») racchiude la scena della Natività, coll'annuncio ai pastori: l'angelo reca un cartello: « annuncio vobis gaudium magnum » (cf. Luc. II, 10) Rubrica: « In die Natalis Domini. In missa maiori officium ». Nella colonna centrale si osserva un angelo, che strappa la lingua al drago.

3. (F. 40 *b*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati, otto medaglioni istoriati: i tre superiori rappresentano in altrettante scene la adorazione dei magi: i tre inferiori non hanno che rabeschi, ma in quello di destra è inchiuso il cappello cardinalizio: il medaglione del lato di sinistra ha un santo ritto, a figura intera, col cartello « ve*ni*t lum*en* tuum Iehr*u*-*s*alem » (Isaia, 1); il medaglione del lato di destra presenta pure un santo, con un cartello: « o*mn*es de Saba venient » (Isaia LX, 6). Attorno al lato superiore, due guerrieri a piedi, l'uno sopra e l'altro sotto; si arrampica sospeso colla mano alla cornice del medaglione superiore di sinistra, un uomo a lunga capigliatura bionda: presso al lato inferiore, a sinistra, un domenicano seduto, sotto alberi fruttiferi (tra i quali svolazza una colomba) che accarezza un cane (noto emblema dei Domenicani): cf. CAHIER, *Caractéristiques des Saints*. Parigi, 1867, p. 216): a destra la *fons vitae*, fra due alberi carichi di fiori e frutta. Nella colonna centrale, una figura intera, ritta, col cartello: « Auru*m* et thus deferu*nt* » (Isaia LX, 6). Quì e colà, uccelli di varie forme.

L'iniziale E (« Ecce adve*n*it dominator ») racchiude la scena del Battesimo di Cristo. Rubrica: « In epyphania D*omi*ni, Stacio ad *s*an*ctu*m Petru*m* . . . . . . Introitus ».

4. (F. 118 *a*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati, otto medaglioni, tutti istoriati: i tre del lato superiore presentano ciascuno il busto di un Santo nimbato, quello a sinistra privo di breve, quello centrale con un breve su cui leggesi: « Vicet leo » (Apoc. V, 5), quello di destra con un breve su cui leggesi: « Ecce venio cito » (Apoc. XXII 12,): il medaglione medio di sinistra, ha Davide coronato, in figura intera, con breve « De*us*, De*us* meus »: quello di destra ha la figura intera di S. Paolo con breve: « Ecce nunc te*mpus* » (2 Cor. VI, 2). Attorno al braccio superiore, una volpe e un pavone. Presso al braccio inferiore, a sinistra, Sansone addormentato in grembo a Dalila presso un albero fruttifero: a destra due soldati (Filistei). I tre medaglioni inferiori racchiudono tre rabeschi: quello centrale è arricchito da cinque mezze figure d'angeli, e da due corone araldiche. La colonna centrale racchiude al mezzo la figura di un Profeta col breve: « Audite celi » (Isaia I, 2). Quì e colà uccelli, di varie forme.

La iniziale D di « Do*m*ine ne lo*n*ge facias auxiliu*m* tuum a me », racchiude la scena dell'ingresso in Gerusalemme. Rubrica: « Ad missa*m*. Stacio ad *s*an*c*tu*m* Ioh*ann*em in Laterano. Introitus ».

5. (F. 208 *a*). Cornice paginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati, otto medaglioni istoriati: quello superiore a sinistra presenta la mezza figura di un vecchio col breve: « Surrexit »; quello di mezzo, un Santo col breve: « et illuxit pop*u*lo suo »; quello di destra, un giovane col breve: « dederit (?) sangui[nem] »; il medaglione laterale di sinistra racchiude un busto di giovanetto col breve: « iam no*n* moritur » (Rom. VI, 9); e quello di destra racchiude altra figura di giovanetto col breve: « Chr*istus* re*sur*gens ex mort[uis] » (Rom. VI, 9): i tre medaglioni inferiori presentano rabeschi, con questo che nel mediano si vedono sei teste d'angelo, e sopra una figura d'angelo recante una corona araldica. Attorno al braccio superiore, un cane e un ariete presso a un albero: sopra al braccio inferiore stanno, a sinistra, una sfinge presso un albero; e a destra, un giullare che suona la zampogna accanto a un albero. Alcuni uccelli quì e colà.

Sotto alla rubrica: « Hic inclinet se ante altare, et cu*m* o*mn*i hu*m*ilitate dicat », la iniziale T di « Te igitur clementissime pater », che racchiude la rappresentazione di un sacerdote che celebra la messa, assistito dal diacono e dal suddiacono.

6. (F. 217 *a*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati otto medaglioni, con rappresentanze: il medaglione superiore di sinistra, ci presenta l'angelo col breve: « resurrexit non est hic » (Marc. XVI, 6), annunciante alle sante donne la Risurrezione: il medaglione mediano superiore, ha Cristo risorto che appare alla Maddalena: quello superiore di destra, un Profeta col breve: « precedet vos i*n* Galiela*m* » (sic) (Matth. XXVI, 32; Marc. XIV, 28): il medaglione mediano di sinistra contiene un Santo seduto col breve: « resurrexit sicut dixit » (Matth. XXVIII, 6): quello mediano racchiude un santo seduto col breve: « t*er*ra tremuit et quievit » (Ps. LXXV, 9): i tre medaglioni inferiori contengono tre rabeschi: in quello a sinistra c'è anche una testa d'angelo; nel medaglione mediano ci sono quattro teste d'angelo; esso poi è sostenuto da due cherubini, mentre, superiormente, due angeli volanti sostengono ciascuno una corona araldica; attorno al braccio superiore, una volpe e un pavone; sopra al braccio inferiore, una tigre e un lupo con collare e catena. Pochi uccelli qui e colà.

La iniziale R (di « Resurrexit et adhuc tecu*m* sum al*lelu*ia ») racchiude la scena della Risurrezione. Rubrica (f. 216 *b*): « Dominica Pasche. Statio ad *s*an*ctu*m Iohannem in Laterano. Officium ».

7. (F. 233 *a*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati, otto medaglioni, con rappresentanze: quelli degli angoli superiori racchiuono due angeli sonanti, l'uno il clarino, l'altro la cornamusa: il medaglione mediano contiene il busto del Redentore: il medaglione del lato di sinistra racchiude la figura intera di un angelo che suona il violino, e quello del lato di destra la figura intera di un altro angelo suonante il liuto. I tre medaglioni inferiori racchiudono rabeschi: quello centrale, sostenuto da due grifi, con-

tiene due figure di adolescenti coricati, e sopra di esso medaglione appoggiano due angeli sostenenti una corona araldica. Nella metà inferiore del braccio destro si osservano quattro figure nude, in atto di arrampicarsi. Quì e colà alcuni uccelli. Inferiormente al braccio superiore, il gatto e il cane che litigano: sopra al braccio inferiore, un uomo prosternato e un ariete. L'iniziale U (di « Uiri Galylei quid admiramini aspicientes in celum, *Alleluia* »), la scena dell'Ascensione di Cristo in Cielo, con al basso la Vergine, S. Paolo, S. Pietro e gli altri Apostoli, e in alto, la parte inferiore della figura di Cristo dal ginocchio in giù. Rubrica: « In die Ascensionis. Statio ad sanctum Petrum. Introitus ».

8. (Fol. 242 *b*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî di tre lati, sette medaglioni con rappresentanze: i tre del braccio superiore racchiudono i busti di un cardinale, di un re, di un vescovo: quello mediano di sinistra, presenta, entro una nicchia architettonica, un angelo sedente, che suona l'organo; sotto, due pardi; nel lato di destra, figure umane in atteggiamenti bizzarri (due figure nude avviticchiate, un uomo sospeso per le braccia, ecc.); i due medaglioni inferiori d'angolo contengono rabeschi, col cappello cardinalizio; quella di mezzo, rabeschi con quattro teste, e sopra ad esso due Serafini recanti una corona. Nel campo inferiore, fuori della cornice, due mezze figure (l'una di donna, l'altra di uomo) terminanti in svolazzi. Colonna centrale, con pochi ornati. La iniziale S di « Spirit*us* Dom*in*i replevit orbe*m* t*er*rarum, All*eluia* ». racchiude la scena della Pentecoste, la cui festa è indicata dalla Rubrica. Sopra al braccio superiore, due animali fantastici (e un uccello, un quadrupede). Di sopra al braccio inferiore, a sinistra, l' unicorno in grembo alla Vergine; e a destra, due cacciatori che lo inseguono. Rubrica: « In die Penthecost*es*. Statio ad *sanctu*m Petrum, Offitium ».

9. (Fol. 252 *a*). Cornice marginale, nella quale il braccio superiore consiste soltanto in ornamenti, che si staccano dai due bracci laterali. Al punto medio del braccio destro, un medaglione racchiudente un angelo, col cartello: « e[t] st[a]tim fuit in spiritu » (Apoc. IV, 2). I due medaglioni laterali del braccio inferiore contengono soltanto arabeschi: nel medaglione mediano, la mezza figura del Dio Padre, col nimbo inscritto: « benedicta sit *sancta* Trinitas atq*ue* » e che tiene colle mani un cartello: « et Deus dilect*io*nis et pacis erit vobiscum » (2 Cor. XIII, 11).

Sul braccio inferiore c'è un lepre inseguito da un veltro.

L'iniziale B (« Benedicta sit *sancta* Trinitas atq*ue* i*n*divisa Vnitas ») racchiude la solita rappresentazione simbolica della divina Trinità. Rubrica : « Dom*in*ica de *sancta* Trinitate. Officium »:

10. (Fol. 253 *b*). Cornice marginale, nella quale il braccio superiore è costituito soltanto da ornamenti staccantisi dai due bracci laterali. Il medaglione del braccio inferiore e quello del braccio di sinistra racchiudono rabeschi. Sul braccio inferiore a sinistra vedesi una scimmia con mantelletto e berretto rosso, e a destra vedesi una scimmia nuda cavalcante un asinello.

L'iniziale C di « Cibavit eos ex adipe frumenti », rappresenta l'Ultima Cena. Rubrica: « Incipit officium de Corpore Xpi, q*uo*d celebratur feria quinta post octavas Pentecost*es*. Ad Missam, Introitus ».

11. (Fol. 337 *a*). Cornice marginale, avente ai quattro angoli e ai punti medî dei quattro lati, otto medaglioni, con rappresentanze: i due medaglioni agli angoli superiori racchiudono niente altro che rabeschi; quello mediano, un giullare che suona il tamburo; il medaglione di sinistra, un suonatore di cornamusa; e quello di destra, una suonatrice di piffero. I due medaglioni laterali del braccio inferiore contengono ciascuno un rabesco centrale, ed otto circoli racchiudenti teste, pali intrecciati e rose; il medaglione centrale, sostenuto da due angeli, e sormontato da una bizzarra figura nuda, racchiude nel centro una testa di donna (con cappello cardinalizio, sostenuto da due bianchi leoni rampanti) contornati da ornati, che hanno per motivo i pali. I pali e rose, di cui ora dicemmo, sono allusivi rispettivamente all' arma di Aragona e a quella del Roselli. Nel braccio di sinistra si vede una scimmia, non intieramente vestita, a cavallo di un drago. Nel braccio di destra, tre figure nude abbracciate. Semplice è la colonna mediana. L'iniziale S (di « Statuit ei Dom*inus* testame*ntum* pacis ») un Papa, con nimbo e tiara, sedente, circondato, quinci da tre persone inginocchiate, e quindi da un Domenicano inginocchiato, col breve: « Gra*tias* tibi ago, Domine ». Rubrica : « In festo beati Sixti pape et m*art*i*r*is offi*cium* ».

12. (Fol. 343 *a*). Cornice marginale, il cui braccio contiene un rabesco, in cui spiccano due angeli biancovestiti. Il braccio centrale è semplicissimo. L'iniziale G (di « Gaudeamus o*mnes* in Domi*no* die*m* festu*m* ») contiene la Vergine incoronata dal Redentore: in fondo, quattro angeli salmodianti e suonanti la tromba e l' organo. Rubrica : « In Assu*mpti*one be*a*te Marie Virg*in*is. Introitus ».

13. (Fol. 349 *a*). Cornice marginale. Nel braccio inferiore tre medaglioni, contenenti rabeschi; rabeschi contiene anche il medaglione del lato di destra. Nella colonna centrale, alla parte superiore, un drago, in atto di arrampicarsi. L'iniziale S (di « Salve *sancta* parens ») ci presenta la scena della Natività della Vergine : S. Anna, coricata a letto, si volge verso una fantesca, che le versa acqua nelle mani: accanto al letto, due donne lavano in un vaso la neonata raffigurata con nimbo. Rubrica: « In Nat*i*vitate b*ea*te Marie. Introit*us* ».

14. (Fol. 365 *b*). Cornice marginale, nella quale il braccio

superiore consta solamente di ornati staccantisi dai bracci laterali. Nel braccio inferiore, tre medaglioni racchiudenti, quello a sinistra, una chimera, e ciascuno degli altri due, un rabesco. La iniziale L (di « Loquebar testi*m*oniis suis ») rappresenta Santa Caterina martire, colla palmetta nella destra e la ruota nella sinistra; due angeli volanti le posano sul capo la corona. — Rubrica: « In festo beate Katerine virginis et m*arti*ris. Introitus ».

15. (F. 361*b*). Cornice marginale, avente ai due angoli superiori, a due punti del braccio di destra, ai punti medi del braccio superiore e dell'inferiore, sei medaglioni. I due medaglioni laterali del braccio superiore racchiudono angeli suonanti l'organo (a sinistra) e il violino (a destra); quello mediano chiude un gruppo di cinque angeli cantanti, dei quali uno reca in mano un breve, a note musicali, e colla iscrizione: « Gaudeamus in D*omi*no die festo ». I due medaglioni del braccio destro racchiudono due angeli, che suonano, uno la tuba, e l' altro il tamburo. Il medaglione centrale del lato inferiore, sormontato da due putti, include un rabesco: attorno al braccio laterale di sinistra, due angeli, suonanti l'uno il liuto, e l'altro la cornamusa. Sul braccio inferiore, quattro pennoni (sostenuti da due mani, nonchè da due teste di drago) allusivi agli stemmi di Aragona (pali) e del Cardinale Roselli (rose).

La grande iniziale G (« Gaudeamus o*mne*s in Domino die*m* festu*m* celebrantes ») rappresenta il Redentore circondato da Santi, la quale scena è allusiva alla festa di Ognissanti. — Rubrica : « In die omnium Sanctoru*m*. Off*iciu*m ».

4) INIZIALI ISTORIATE

1. (Fol. 20 *a*, col. 2). Profeta, che regge un cartello colla scritta: « Pax vobis, ecce veniet q*ui* vos salvabit.

2. (Fol. 21 *a*, col. 2). Profeta, che regge un cartello, in cui è scritto : « Gaudete dico q*uia* si bonu*m* feceritis salu . . . ».

3. (F. 22 *a*, col. 1). Sacerdote orante.

4. (F. 23 *a*, col. 2). Un Apostolo. — Rubrica: « Feria VI. Stacio ad *sanctos* Apostolos. Officium ».

5. (F. 24 *a*, col. 1). Volto femminile, forse con riferimento alle parole iniziali del testo corrispondente: « Veni et ostende nobis faciem tua*m*, Domi*n*e . . . » — Rubrica: « Sabb*ato*. Stacio ad *sanctu*m Petru*m*. Off*iciu*m ».

6. (F, 26 *b*, col. 1). Apostolo, che regge un libro aperto. Rubrica: « Domi*ni*ca iiij de Adventu D*omi*ni. Stacio ad *sanctos* xij Apo*sto*los. Off*iciu*m ».

7. (F. 27 *a*, col. 2). Santo o Profeta, nimbato e barbuto, che regge un cartello colla scritta: « Crastina die erit vob*is* salus, dicit Dom*i*nus exercituum ». — Rubrica : « In vigilia Nativitatis D*omi*ni. Stacio ad *sancta*m Mariam Maiorem. Off*iciu*m ».

8. (F. 28 *b*, col. 1). Dio Padre, con corona, che regge un cartello recante la scritta: « Ego hodie genui te. ». — Rubrica: « In nocte Natalis D*omi*ni. Stacio ad P*re*sepe. In p*ri*ma missa de nocte. Officium ».

9. (F. 29 *b*. col. 2). Profeta, che accenna colla destra, e colla sinistra regge un cartello colla scritta: « Lux horta e*st* iusto et [rectis corde laetitia] ». (Psal. XCVI, 11).

10. (F. 31 *b*, col. 2). Aquila, simbolo di S. Giovanni Evangelista, con nimbo azzurro, ed un cartello accanto al capo colla scritta: « In principio erat uerb [um] ». (Ioan. I, 1) ».

11. (F. 32 *b*, col. 2). S. Stefano protomartire, inginocchiato ed orante, nell'atto che tre manigoldi gli lanciano contro sassi. — Rubrica: « In festo *sancti* Steph*a*ni p*ro*thoma*rti*ris Stacio ad *sanctu*m Steph*anu*m in Cellio monte. Introitus ».

12. (F. 34 *a*, col. 1). S. Giovanni Evangelista, colla penna nella destra, e l' aquila ai piedi, e un cartello in cui è scritto: « In principio » (Ioan. I, 1). Stemma Roselli nell' angolo superiore sinistro. — Rubrica: « In festo sancti Ioh*annis* Ewangeliste. Stac*i*o ad *sanctu*m Iohanne*m* ad *Latiranum*. Off*iciu*m ».

13. (F. 35 *a*, col. 1). Strage degli Innocenti. Rubrica: « In festo *sanctoru*m Innocentu*m*. Stacio ad *sanctu*m Paulu*m*. Officium ».

14. (F. 36 *a*, col. 2). S. Tommaso, arcivescovo e martire, con mitra in capo e colle mani giunte; ha ai lati due manigoldi, autori del suo martirio. — Rubrica: « In festo *sancti* thome archie*piscop*i et m*arti*ris. Introi*tus* ».

15. (F. 37 *a*, col. 2). Santo o Profeta, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Misit De*us* filiu*m* suum ». — Rubrica : « Domi*ni*ca infra oct*av*as Nativitatis D*omi*ni. Introitus ».

16. (F. 38 *a*, col. 2). S. Silvestro papa, con triregno in capo, la croce nella sinistra, e la destra in atto di benedire. — Rubrica: « In festo sancti Silvestri p*ap*e et co*n*fessoris. Introit*us* ».

17. (F. 39 *a*, col. 1). Circoncisione di N. S. — Rubrica: « In oct*av*a Na*tivitatis* seu C*i*r*cu*ncision*is*. Stac*i*o ad *sanctam* Maria*m* t*ra*ns Tyberi*m*. Intr*oitus* ».

18. (F. 42 *a*, col. 1). L'Epifania. In alto, N. S. seduto, a cui convolano due angeli; in basso, mezza figura barbuta, che, accennando coll'indice destro N. S., reca, nella sinistra, un cartello colla scritta: « Ecce cui*us* imperiu*m* ». — Rubrica: « D*omi*nica p*ri*ma post Epyphaniam. Introitus ».

19. (F. 43 *b*, col. 2). Profeta, che regge un cartello colla scritta: « Date gl*o*riam laudi ».

20. (F. 44 *b*, col 2). Sacerdote in atto di adorazione.

21. (F. 45 *b*, col. 2). Profeta che regge un cartello

colla scritta: « *Dominus* re[g]navit ex . . . . ».

22. (F. 46 *a*, col. 2). Sacerdote in atto di adorazione.

23. (F. 47 *a*, col. 1). Santo o Profeta, che tiene in mano un libro rosso aperto.

24. (F. 48 *b*, col. 1). S. Paolo (?). Rubrica (f. 48 *a*, col. 2): « *Dom*inica in LX. Sta*cio* ad *sanctu*m Paulum. Introitus ».

25. (F. 50 *a*, col. 2). S. Pietro (?). Rubrica: « *Dom*inica in *Qui*nquages*ima*. Stacio ad *sanctum* Petrum. Introitus ».

26. (F. 52 *b*, col. 2). S. Sabina che regge colla sinistra un cartello su cui è scritto: « Miserere populo tuo ». — Rubrica: «Deinde d*icitu*r Missa. Stacio ad *sancta*m Sabinam. Int*r*oitus ».

27. (F. 54 *a*, col. 1). Santo papa, con triregno in capo, libro chiuso nella sinistra, e la destra in atto di benedire. — Rubrica: « Feria . V . Stacio ad *sanctu*m Georgiu*m*. Introitus ».

28. (F. 55 *a*, col. 1). S. Giovanni (?), che regge colla sinistra un cartello, in cui si è scritto: « Exalta voce*m* tuam ». — Rubrica: «Feria sexta. Stacio ad *sanctu*m Iohanne*m*. Introitus ».

29. (F. 56 *b*, col. 1). S. Trifone, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Orietu*r* lux tua ». (Isaia, LVIII, 10). — Rubrica: « Sabb*ato*. Sta*cio* ad *sanctu*m Triphone*m*, resumit*ur* Off*iciu*m hester*nu*m ».

30. (F. 57 *b*, col. 1). Santo o Profeta, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Ecce nu*n*c *tempus* [acceptabile]. (2 Cor., VI, 2) ».

31. (F. 59 *a*, col. 1). Santa, con nimbo. La rubrica reca: « F*er*ia . ij . Stacio ad *sanctu*m Petru*m* ad vi*ncu*la. Int*roitus* »; mentre la rubrica susseguente (fol. 60 *a*, col. 2) ha: « Feria . iij . Stacio ad *sancta*m Anastasia*m*. Introitus », essendo rappresentato nell' iniziale Mosè, o forse meglio, San Pietro.

Avvenne probabilmente uno scambio fra le rappresentanze delle due rubriche.

La mezza figura virile che è miniata a fol. 60 *a*, col. 2, rappresenta, come si è detto, Mosè, ma più probabilmente S. Pietro, e reca un cartello colla scritta: « Respice *Dom*ine fa[miliam tuam] ».

32. (F. 61 *a*, col. 1). S. Paolo (?), che regge colla destra un cartello colla scritta: « A*n*im*a* que p*re*caverit *(sic)* ip*s*a morietu*r* ».

33. (F. 63 *a*, col. 1). S. Lorenzo, in abiti sacerdotali, con libro chiuso nella destra, e la graticola, strumento del suo martirio, nella sinistra. — Rubrica: « Feria . V . Stacio ad *sanctu*m Laurencium Paulispe*r*ne. Introitus ».

34. (F. 64 *a*, col. 1). S. Paolo, colla destra alzata in atto di benedire e la spada sguainata nella sinistra. — Rubrica: « Feria . VJ . Stacio ad *sancto*s duodeci*m* Apo*sto*los. Introitus ».

35. (F. 65 *a*, col. 2). S. Pietro, che regge un cartello colla scritta: « Spes mea De*us* ». — Rubrica: « Sabbato. Stacio ad *sanctu*m Petrum. Introitus ».

36. (Fol. 68 *a*, col. 2). La Vergine col Bambino. — Rubrica: « *Dom*inica . ij . in xl.ma. . Stacio ad *sancta*m Mariam in dompnicam. Officium ».

37. (Fol. 69 *b*, col. 1). S. Clemente, che regge un cartello colla scritta: « In d*omi*no spera*n*s no*n* infirmabor ». — Rubrica (fol. 69 *a*, col. 2): « Feria . ij . Stacio a[d] *sanctu*m Clementem. Introitus ».

38. (F. 70 *b*, col. 1). Santo, nimbato e barbuto, colle mani levate in atto di preghiera. — Rubrica: « Feria tercia. Stacio ad *sancta*m Sabina*m*. Introitus ».

39. (Fol. 71 *b*, col. 2). S. Cecilia, con la sinistra alzata, e la palma del martirio nella destra. — Rubrica (fol. 71 *b*, col. 1): « Feria . iiij . Stacio ad *sancta*m Ceciliam. Introitus ».

40. (Fol. 72 *b*, col. 2). La Vergine, con nimbo e libro aperto nelle mani. — Rubrica: « Feria .V. Stacio ad *sancta*m Maria*m* in Trans[ti]berim. Introitus ».

41. (Fol. 74 *a*, col. 1). S. Vitale, con nimbo e copricapo, che regge un cartello colla scritta: « Exaudi D*omine* iusticia*m* [meam]. (Ps. XVI, 1) — Rubrica: « Feria . V . Stacio ad *sanctu*m vitalem. Introitus ».

42. (Fol. 75 *b*, col. 2). S. Marcellino, nimbato, con libro rosso aperto in mano. — Rubrica (fol. 75 *b*, col. 1-2): « Sabbato. Sta*cio* ad *sanctu*m Marcellinu*m* et Petru*m*. Introitus ».

43. (Fol. 78 *a*, col. 2). S. Lorenzo, nimbato, in abiti sacerdotali, che regge colla destra un libro chiuso, e colla sinistra la graticola, emblema del suo martirio. — Rubrica: « *Dom*inica t*er*tia. Stacio ad sanctum Laurenciu*m* extra muros. Introitus ».

44. (Fol. 79 *b*, col. 1). Leone, simbolo di S. Marco. — Rubrica: « F*e*ria secu*n*da. Stacio ad sanctum Marcum. Introitus ».

45. (Fol. 81 *a*, col. 1). S. Potenziana e Gesù Cristo. — Rubrica: « Feria . iij . Stacio ad sancta*m* Potencianam. Introitus ».

46. (F. 82 *a*, col. 2). S. Sisto. — Rubrica: « Feria . iiij . Stacio ad *sanctu*m Sixtum. Introitus ».

47. (F. 83 *b*, col. 1). S. Cosma, con copricapo e nimbo, che regge un cartello colla scritta: « Bonu*m* e*st* co*n*fid*e*re in D*omi*no ». — Rubrica: « Feria q*ui*nta, ad *sancto*s Cosma*m* et Damianum. Introitus ».

48. (Fol. 84 *b*, col. 2). S. Lorenzo, nimbato e barbuto, in atto di levare l'indice destro. — Rubrica: « Feria . VJ . Stacio ad sanctum Laurenciu*m*. Introitus ».

49. (Fol. 87 *a*, col. 1). Santo, nimbato e barbuto, che regge un cartello colla scritta: « D*om*ine, deduc me ». — Rubrica: « Sabb*ato*. Ad sanctam Susannam. Introitus ».

50. (Fol. 90 *a*, col. 1). Il Papa, circondato da Cardinali, presenta la Rosa d' oro al Prefetto di Roma. Avendo questa rappresentanza un notevole interesse

storico, crediamo opportuno trascrivere per intero la lunga rubrica onde essa è preceduta, e che non figura nel nostro fac-simile, trovandosi quasi per intero sul folio 89 *a*, col. 2; sebbene le indicazioni contenute nella Rubrica non corrispondano esattamente alla rappresentanza. (Fol. 89 *b*, col. 2): « D*omi*nica iiij. Stacio ad *sanctam* Crucem, in hac d*omi*nica d*ominus* portat nobilem mitram frigiata*m*, cu*m* vadit Missa*m* celebrare ad ecc*lesi*am *sancte* Crucis, que d*icitur* Iher*usa*lem. Illo ecia*m* die portat rosam auream cu*m* balsamo et musto, sibi in camera a camerario presentatam, baiulatq*ue* eam i*n* eundo ab eadem camera usq*ue* ad *sanctam* Crucem et cum predicat, ea*m* in manu tenet, reducetq*ue* ea*m* in redeundo usq*ue* ad Lateranu*m*; ad ascensione*m* et descensione*m* equi P*r*efectus Urbis, indutus scarleto v*e*l purpura, habens unam caligam rubeam et altera*m* deauretam, tenet ei truga*m* (1), et d*omi*n*us* p*a*pa dat (fol. 90 *a*, col. 1) ei Rosam auream cum descendit. Introitus ».

51. (Fol. 91 *a*, col. 2). Santi Quattro Coronati, rappresentati da un solo Santo, barbuto, con cappuccio in capo, e in atto di computare colle mani. — Rubrica: « Feria . ij . Stacio ad *sanctos* Quatuor Coronatos. Introitus ».

52. (Fol. 92 *b*, col, 2). S. Lorenzo, barbuto, che regge un cartello colla scritta: « Speculi mei mu*n*datio ». — Rubrica: « Feria . iij . Stacio ad *sanctum* Laurenciu*m* i*n* Damascu*m*. Off*iciu*m ».

53. (Fol. 94 *a*, col. 2). S. Paolo, nimbato, con libro chiuso nella sinistra, e la spada sguainata nella destra. — Rubrica: « Feria . iiij . Stacio ad *sanctum* Paulum. Introitus ».

54. (Fol. 96 *b*, col. 1). S. Silvestro, papa, con nimbo e triregno in capo, e libro chiuso nella sinistra. — Rubrica: « Feria . V . Stac*i*o ad sanctu*m* Silvevestru*m* *(sic)*. Introit*us* ».

55. (Fol. 98 *a*, col. 1). S. Eusebio. — Rubrica: « Feria . vi . Stacio ad *sanctum* Eusebium. Introitus ».

56. (Fol. 100 *b*, col. 1). S. Lorenzo (?), barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Si q*uis* sitit, bibat ». — Rubrica: « Sabbato. Stacio ad sa*n*ctum Laurencium foris muru*m*. Introit*us* ».

57. (Fol. 102 *a*, col. 1). Gesù Cristo, con nimbo e lungo manto, che regge un cartello colla scritta: « Ego sum alpha et o[mega] ». — Rubrica (f. 101 *b*, c. 2): « D*omi*nica de Passione. Stacio ad sanctum Petrum. Introitus ».

58. (Fol. 103 *a*, col. 2). S. Crisogono, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Misert*us* e*st* populo suo ». — Rubrica: « Feria . ij . Stacio ad *sanctum* Grisogonum. Introitus ».

59. (Fol. 104 *b*, col. 1). S. Ciriaco, nimbato, il quale si chiude la bocca colla sinistra, e colla destra regge un cartello su cui è scritto: « Lib*er*a me, D*omi*ne ». — Rubrica: « Feria . iij . Stacio ad *sanctum* Ciriacu*m*. Introit*us* ».

60. (Fol. 106 *a*, col. 1). S. Marcello, nimbato e barbuto, regge colla sinistra un cartello in cui è scritto: « Iuste iudica ». — Rubrica: « Feria . iiij . Stacio ad *sanctum* Marcellu*m*. Introitus ».

61. (Fol. 107 *a*, col. 2). S. Apollinare, barbuto e nimbato. — Rubrica: « Feria q*ui*nta. Stacio ad sanctu*m* Apollinarem. Introitus ».

62. (Fol. 109 *a*, col. 1). S. Stefano, nimbato, colpito da sassi alla testa e al petto, che regge colla destra un libro chiuso. — Rubrica: « Feria sexta. Stacio ad *sanctum* Stephanu*m* in Celi monte. Introitus ».

63. (Fol. 110 *a*, col. 1). S. Giovanni Battista, decollato. — Rubrica: « Sabb*ato* Stac*i*o ad *sanctum* Ioh*anne*m an*te* Porta*m* Lati*na*m, resumit*ur* Off*iti*um hesternu*m* i*n* ordine ».

64. (Fol. 113 *a*, col. 2). Sacerdote, rivestito di sacri paramenti, che colla sinistra regge un libro aperto, ed è in atto di benedire colla destra. — Rubrica: « Post hec benedicu*ntur* rami, dein*de* dicit sacerdos ».

65. (Fol. 124 *a*, col. 2). S. Nereo nimbato e barbuto, colle mani levate, in atto di pregare. — Rubrica: « Feria . ij . Stacio ad *sanctum* Nereum. Introitus ».

66. (Fol. 125 *a*, col 2). Santo o Profeta, nimbato, barbuto, con due raggi (come pare) sulla fronte; regge un cartello colla scritta: « T*ibi* reuelavit a*ni*mum ». — Rubrica: « Feria . iij . Stac*i*o ad *sanctam* Prisca*m*. Introit*us* ».

67. (Fol. 130 *a*, col. 1). Apostolo, o Santo, nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Ecce m*er*ces ei*us* cu*m* [eo] » (Isaia, XL, 10; LX, 11); — Rubrica: « Feria . iiij . Stac*i*o ad *Sanctam* Maria*m* Maiore*m*. Int*r*oit*us* ».

68. (Fol. 135 *b*, col. 2). Gesù Cristo, nimbato, con barba bionda, che regge un cartello colla scritta: « Passus et sepult*us* est ». — Rubrica: « Feria q*ui*nta in Cena Domini. Stac*i*o ad *sanctum* Iohanne*m* ad Lateranum ».

69. (Fol. 140 *a*, col. 1). Gesù Cristo, con nimbo, che regge un cartello colla scritta: « Caro mea vere est cib*us* » (Ioann. VI, 56). — Rubrica: « Feria . V . i*n* Cena D*omi*ni. Introit*us* ».

70. (Fol. 143 *a*, col. 1). Sacerdote, prosternato in atto di preghiera.

71. (Fol. 148 *b*, col. 1). Sacerdote, vestito dei sacri

(1) La voce *truga* manca al DUCANGE, ma è probabilmente una cosa stessa con *streuga*, *streva*, *strepa*, ,, staffa ", di cui possono vedersi molti esempl presso il DUCANGE, dei quali richiameremo uno solo, che ci sembra alquanto curioso, cioè quello di Romualdo Salernitano, in cui descrive la pace veneta del 1177: « Cumque [papa] equum suum album de more vellet ascendere, imperator ex alia parte accedens, strevam eius tenuit ». Veggasi questa cronaca presso PERTZ, *Monumenta Germaniae Historica. Scriptores* tom. XIX, Hannoverae 1866, p. 453.

paramenti, colle mani levate in atto di preghiera. - Rubrica: « Deinde dicit sacerdos subscriptas solennes *orationes*, *incipiens* absolute *in* tono *prefacionis*. *Pro sancta* ecclesia ».

72. (Fol. 152 *b*, col. 2). Sacerdote celebrante, che solleva in alto una croce, in rispondenza della rubrica che precede: « Finitis *orationibus*, *procedit pontifex* ad altare et stans a dextro cornu altaris, accipit *crucem sibi preparatam*, syndone *munda coopertam*, et *discoperiens* eam a *summitate*, elevatis *paululum* manibus, solus incipit *anthiphonam* ».

73. (156 *a*, col. 2). Sacerdote celebrante, in atto di benedire colla destra e di reggere nella sinistra un cereo acceso, come dall'annessa rubrica: « *Ascendit* ad *ornatum* *pulpitum* et *illuminato* magno cereo et *incensato* libro, Incipit absolute *benedictionem* cerei ».

74. (Fol. 157 *a*, col. 2). Mezza figura imberbe, colla destra levata verso la bocca. Accanto la rubrica: « Hic legitur in *modum prefacionis* ».

75. (Fol. 178 *b*, col. 2). Sacerdote celebrante, in sacri paramenti, colle mani levate. — Rubrica: « In *sabbato sancto* in *Laterano*. Missa *in* nocte ».

76. (Fol. 179 *a*, col. 1). Apostolo o Santo, nimbato e barbuto, che regge un cartello colla scritta: « Surrexit Hps ».

77. (Fol. 180 *a*, col. 1). Le Marie, delle quali la Maddalena regge nella sinistra il vasetto degli unguenti.

78. (Fol. 187 *b*, col. 1). Sacerdote celebrante innanzi all'altare, assistito dal chierico.

79. (Fol. 197 *a*, col. 1). Mezza figura di chierico.

80. (Fol. 210 *b*, col. 1). Cardinale (il Roselli ?), con libro rosso chiuso nella sinistra, nell'atto che due angeli gli sovrappongono il cappello cardinalizio. — Rubrica: « Hic reponat hostiam *in* loco solito et, *cooperto* calice *per* dyaconum ac depositis *manibus*, Cardinalis *super* altare dicat ».

81. (Fol. 211 *b*, col. 2). Mezza figura di Vescovo, con mitra. — Rubrica: « Cantus iste *dicitur quando* celebratur *pro* mortuis ».

82. (Fol. 218 *a*, col. 2). Il Redentore, che libera quelli che stanno nel Limbo, raffigurati ignudi tra le fiamme entro la bocca spalancata di un mostro. — Rubrica: « Feria *secunda* in Albis. Statio ad sanctum Petrum. Introitus ».

83. (Fol. 219 *b*, col. 2). S. Paolo, colla spada sguainata nella destra, e libro rosso chiuso nella sinistra. — Rubrica: « Feria . iij . Statio ad *sanctum* *Paulum*. *Introitus* ».

84. (Fol. 220 *b*, col. 2). S. Lorenzo (?), imberbe e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Intonuit de celo *Dominus* ». — Rubrica: « Feria . iiij . Statio ad *sanctum* *Laurentium* foris *murum*. *Introitus* ».

85. (Fol. 222 *a*, col. 1). S. Pietro, colle chiavi nella sinistra e libro rosso chiuso nella destra. — Rubrica: « Feria .V. Stacio ad *sanctos* *duodecim* *Apostolos*. Introitus».

86. (Fol. 223 *a*, col. 2). Santo o Profeta, barbuto, nimbato, e con copricapo, che regge un cartello colla scritta: « *Benedictus* qui venit *in* *nomine* D[omini] ». — Rubrica: « Feria . vj . Stacio ad sanctam *Mariam* Rotundam. Introitus ».

87. (Fol. 224 *a*, col. 1). Santo, barbuto e nimbato, colla sinistra alzata in atto di accennare, e con un cartello in cui sono scritte le parole: « *Propter quod* » dell'ep. II di S. Pietro (IV, 6): punto richiamato nella 2ª colonna del testo che segue. — Rubrica: « *Sabbato* in Albis. Statio ad *sanctum* *Iohannem* in *Laterano*, Introitus ».

88. (Fol. 225 *b*, col, 1). Natività di N. S. (?). Nel letto è coricata la puerpera; accanto al letto attorno ad vassoio, che sembra ripieno di latte, stanno la nutrice, che regge nelle braccia il neonato, e un vecchio barbuto. Probabilmente però la rappresentanza è generica, ed illustra soltanto le parole iniziali del testo: « Quasi modo geniti *infantes*, alleluya ».

89. (Fol. 227 *a*, col. 1). Mezza figura, non nimbata, con copricapo e barbuta, che regge un cartello colla scritta: « Tradebat *autem* iudicanti se iniuste ». (I Petr. II, 23). — Rubrica: « Dominica . ij . post Pascha. Introitus ».

90. (Fol. 227 *b*, col. 2). Santo, nimbato e barbuto, in atto di giubilo, in relazione alle parole iniziali del testo corrispondente: « Iubilate Deo *omnis* terra, *alleluya* ecc. ». — Rubrica: « Dominica tercia post Pascha. Introitus ».

91. (Fol. 228 *b*, col. 2). Santo, nimbato e barbuto, che regge un cartello colla scritta: « Quia sic *est* voluntas dei ». — Rubrica: « *Dominica* . iiii . *post* Pascha. *Introitus* ».

92. (Fol. 229 *b*, col. 2). Vescovo, con mitra e paramenti vescovili, recante un libro chiuso nella destra e croce nella sinistra. — Rubrica: « Dominica *quinta* post Pascha. Introitus ».

93. (Fol. 231 *a*, col. 1). Santo nimbato e barbuto, che regge un cartello colla scritta: « Et *terra* dedit *fructum* *suum*. (Psal., LXVI, 7). — Rubrica: « Ad *Missam*. Stacio ad *sanctum* *Petrum*. *Officium* ».

94. (Fol. 232 *a*, col. 1). Guerriero, con elmo, corazza e spada, che regge un cartello colla scritta: « Victoria *(sic)* *supra* nos ». — Rubrica: « In vigilia Ascensionis. *Officium* ».

95. (Fol. 234 *b*, col. 2). Gesù Cristo, in atto di benedire colla sinistra, che regge colla destra un cartello colla scritta: « Bona vita sis *Dominus* et *longa* ». — Rubrica: « *Dominica* infra *octavam* Ascensionis. *Officium* ».

96. (Fol. 244 *a*, col. 2). S. Pietro (?), che regge un cartello colla scritta: « Non turbetur cor meum ». — La rubrica corrispondente reca: « *Statio* ad *sanctum* *Petrum*. Introitus ».

97. (Fol. 245 *b*, col. 1). Santo, nimbato e barbuto, con cappuccio in capo, e il volto e le mani levate al cielo in atto di preghiera. — Rubrica: « Feria tercia. Stac*io* ad *sanct*am Anastasiam. Introitus ».

98. (Fol. 246 *a*, col. 2). Santo, nimbato, barbuto e con berretto rosso in capo, che reca un cartello colla scritta: « Ego autem veni ». — Rubrica: « Feria . iiij . q*ua*tuor temporu*m*. Stacio ad *sanctam* Maria*m* Maiore*m*. Introit*us* ».

99. (Fol. 247 *b*, col. 1). S. Lorenzo (?), barbuto e nimbato, che reca un cartello colla scritta: « Factu*m* est autem ». — La rubrica corrispondente reca: « Stac*io* ad *sanctum* Laurentiu*m*. Officiu*m* ».

100. (Fol. 248 *a*, col. 2). Apostolo, nimbato e barbuto, che reca un cartello colla scritta: « Et leta*mini* i*n* Dom*ino* Deo vestro ». — La Rubrica corrispondente reca: « Feria sexta. Stacio ad *sanctos* xij cim Ap*osto*los. Introitus ».

101. (Fol. 249 *b*, col. 1). S. Pietro (?), barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Sol convertetur in tenebras » (Ioel. II, 31). — La Rubrica che precede (fol. 249 *a*, col. 2) reca: « Sabb*ato*. Statio ad sanctum Petrum. Introitus ».

102. (Fol. 255 *a*, col. 2). S. Giovanni Evangelista (?), nimbato, con libro rosso nella destra, e reggente un cartello in cui è scritto: « Et nos vidim*us* et testifica*mur* ». (Epist. 1 S. Ioann., IV, 14). — Rubrica: « Do*m*inica post festu*m* *sancte* T*ri*nitatis. Introitus ».

103. (Fol. 256 *a*, col. 2). Santo o Profeta, barbuto, e con berretto in capo, che regge un cartello in cui è scritto: « Qui no*n* diligit manet i*n* morte ». — Rubrica: « Do*m*inica . ij . p*o*st Pent*he*c*os*te*n*. Introit*us* ».

104. (Fol. 257 *a*, col. 1). Il Re David, nimbato e coronato, che leva le mani al cielo in atto di preghiera. Le parole iniziali del testo corrispondente sono: « Respice i*n* me et miser*er*e mei ». (Psal., LXXXV, 16). — Rubrica: « Do*m*inica . iij . p*o*st Pent*hecosten*. Introit*us* ».

105. (Fol. 258 *a*, col. 1). Il Re David, nimbato e coronato, colla sinistra levata verso la bocca. Le parole iniziali del testo corrispondente sono: « Dominus illumi*n*acio mea et salus mea ». (Psal., XXVI, 1). — Rubrica: « Do*m*inica . iiij . Int*roitus* ».

106. (Fol. 259 *a*, col. 1). Santo, nimbato e barbuto, col volto e le mani levate al cielo in atto di preghiera. — Rubrica: « Do*minica* . V . »

107. (Fol. 259 *b*, col. 1) Santo, nimbato e imberbe, che reca un cartello colla scritta: « Audistis q*ui*a dictu*m* e*st* antiquis ». (Matth., V, 21). — Rubrica: « Do*m*inica . V . Introit*us* ».

108. (Fol. 261 *a*, col. 1). Santo, nimbato e barbuto, che regge colla destra un libro chiuso. Le parole iniziali del testo sono: « Omnes ge*n*tes plaudite ma*n*ibus ». (Psal., XLVI, 2). — Rubrica (fol. 260 *b*. col. 2): « Dominica . vij . post Penthecost*en*. Introitus ».

109. (Fol. 261 *b*, col. 2). Figura femminile, che regge un cartello colla scritta: « O*mn*is arbor, q*ue* non facit fructu*m* bonu*m*, excid*etur* ». (Matth., VII, 19). — Rubrica: « Do*m*inica . viij . p*o*st Penth*ecosten*. Offic*iu*m ».

110. (Fol. 262 *b*, col. 2). Santo, nimbato, barbuto e con copricapo, che regge in mano un libro rosso chiuso. — Rubrica: « Do*m*inica . ix . Introitus ».

111. (Fol. 263 *b*, col. 1). Santo, nimbato, che reca un cartello colla scritta: « Et nemo p*o*t*est* dic*ere* d*omi*n*us* Ihesus, nisi i*n* Sp*iritu* S*ancto* ». (Paul., 1 ad Cor., XII, 3). — Rubrica: « Do*m*inica . x . post Penth*ecosten*. Introitus ».

112. (Fol. 264 *b*, col. 1). Santo, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Ego enim sum minimus [Apostolorum] ». (S. Paul., I ad Cor., XV, 9). — Rubrica: « Dominica . xj . p*o*st Penth*ecosten*. Offic*iu*m ».

113. (Fol. 265 *b*, col. 1). Santo, nimbato e barbuto, che reca in mano un libro rosso aperto. Le parole iniziali del testo corrispondente sono: « Deus, in adiutoriu*m* meu*m* intende ». (Psal., LXIX, 2). — Rubrica: « Do*m*inica . xij . post Penth*ecosten*. Introitus ».

114. (Fol. 266 *b*, col. 2). Santo, nimbato e imberbe, che regge colle mani giunte un cartello in cui è scritto: « Ecce Dom*i*ne naceris (sic) ». — Rubrica: « Dominica . xiij . Offic*ium* ».

115. (Fol. 267 *b*, col. 1). Santo o Profeta, con nimbo e copricapo, che regge un cartello colla scritta: « Caro aut*em* concupiscit adv*ersus* [spiritum] ». (Paul., ad Galat., V, 17). — Rubrica: « Do*m*inica . xiiij . p*o*st Pent*hecosten*. Int*roitus* ».

116. (Fol. 268 *b*, col. 2). Il Re David, nimbato e coronato, che in atto di preghiera regge un cartello colla scritta: « Opus aut*em* suu*m* p*ro*bet unusquisq*ue* ». La rappresentanza però si riferisce, non a queste parole, che non spettano ai Salmi davidici, ma alle parole iniziali del testo corrispondente: « Inclina, Domine, aurem tuam ad me ». — Rubrica: « Do*m*inica . xv . Int*roitus* ».

117. (Fol. 269 *b*, col. 2). Profeta o Santo, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « P*ro*ph*et*a magnus sum . . . quia ». — Rubrica: « Do*m*inica xvi post Penth*ecosten*. Introitus ».

118. (Fol. 270 *b*, col. 2). S. Paolo (?), barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Unus Do*minus*, una Fides, unu*m* Baptisma » (Paul., ad Ephes. IV, 5). — Rubrica: « Dominica . xvij . p*o*st Pent*hecosten*. Offic*ium* ».

119. (Fol. 271 *b*, col. 1). Il Re David, nimbato e coronato, innanzi al quale sta una campana. Le parole iniziali del testo sono: « Exultate Deo adiutori n*ostr*o ». (Psal., LXXX, 2).

120. (Fol. 273 *a*, col. 1). Santo o Profeta, barbuto e nimbato. Il testo corrispondente incomincia: « Letetur

cor *quercucium* Dominu*m* . . » (Psal., CIV, 3). — Rubrica: « Feria . vi . Stacio ad *sanctos* Ap*osto*los. Introit*us* ».

121. (Fol. 274 *a*, col. 2). Santo o Profeta, barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Affligetis a*nim*as vestras in co ». (Levit., XXIII, 27). — Rubrica: « Sabb*ato*. Stacio ad *sanctum* Petrum. Introitus ».

122. (Fol. 277 *b*, col. 1). Il Re David (?), barbuto e coronato, in atto di pregbiera. Il testo corrispondente incomincia: « Da pace*m*, Dom*in*e, sustine*n*tibus te ». (cfr. Ecclesiasticum, XXXVI, 18). — Rubrica: « *Domin*ica . xviij . post Pent*hecosten*. Introitus ».

123. (Fol. 278 *b*, col. 1). Gesù Cristo (?), con bionda barba e nimbo, recante un cartello colla scritta: « Irascim*ini* et nolite peccare » (Paul., Ep. ad Ephes., IV, 26: cfr. Psal., IV, 5). — Rubrica (fol. 278 *a*, col. 2): « Dominica . xix . p*os*t Pent*hecosten*. Offic*ium* ».

224. (Fol. 279 *b*, col. 1). S. Paolo (?), barbuto e nimbato, che regge colla sinistra un cartello colla scritta: « Et nolite inebriari vino, in quo est luxuria ». (Paul., ad Ephes., V, 18). — Rubrica: « Dom*in*ica . xx . post Penth*ecosten*. Offic*ium* ».

125. (Fol. 280 *a*, col 2). S. Paolo (?), barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « P*ro*pterea accipite armatura*m* Dei ». (Paul. Ep. ad Ephes., VI, 13). — Rubrica: « Dom*in*ica . xxj . post Pent*hecosten*. Introitus ».

126. (Fol. 281 *b*, col. 1). S. Paolo (?), barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « Confidim*us* in dom*in*o Iesu ». (cfr. Paul., ad Romanos, XIV, 14). — Rubrica: « Dom*in*ica . xxij . Introitus ».

127. (Fol. 282 *a*, col. 2). Santo, nimbato e barbuto, che regge un cartello colla scritta: « No*s*tra aut*em* co*n*versacio in celis est ». (Paul., Ep. ad Pbilipp., III, 20). — Rubrica: « Dom*in*ica . xxiij . post Penth*ecosten* Of*ficium* ».

128. (Fol. 283 *a*, col. 2). S. Paolo (?), barbuto e nimbato, che regge un cartello colla scritta: « G*rat*ias age*n*tes Deo ». (Paul., ad Coloss., I, 12 e III, 17). — Rubrica: « Dom*in*ica . xxiiij . ».

129. (Fol. 285 *b*, col. 1). S. Andrea, che regge colla sinistra la croce, e colla destra un libro rosso chiuso. Precede (fol. 284 *b*, col. 2, in calce) la Rubrica: « Incipiunt Missar*um* solle*m*pnia i*n* festivitatib*us* *Sanctorum* per circulu*m* an*n*i. In vigilia *sancti* Andree. Introitus ».

130. (Fol. 286 *a*, col. 2). S. Andrea crocifisso. — « In die *sanct*i Andree Apostoli. Introitus »,

131. (Fol. 287 *a*, col. 1). S. Nicolò, vescovo e confessore, con mitra in capo, pastorale e libro chiuso in mano. — Rubrica: « In *sancti* Nycholai ep*iscopi* et *confessor*is. Offic*ium* ».

132. (Fol. 287 *b*, col. 1). Concezione di Maria Vergine, rappresentata da S. Gioachino, S. Anna e la Colomba raffigurata nel margine esterno. — Rubrica: « In concept*ione* b*eate* marie Virg*inis*. Officiu*m* ».

133. (Fol. 288 *b*, col. 2). S. Lucia, che regge colla destra la palma del martirio, e colla sinistra un vassoio contenente gli occhi. — Rubrica: « In festo *sancte* Lucie virgin*is* et martiris. Officium ».

134. (Fol. 289 *a*. col. 2). S. Tommaso Apostolo, con libro chiuso in mano. — « Rubrica: « In festo b*eat*i Tho*me* Ap*osto*li. Int*roit*us ».

135. (Fol. 290 *a*, col. 1). S. Felice, martire, che regge colla destra un libro chiuso, e colla sinistra la palma del martirio. — Rubrica: « In *sanct*i Felicis i*n* p . . incis (?) p*resbite*ri et m*arti*ris. Introitus ».

136. (Fol. 290 *b*, col. 1). S. Marcello papa, con triregno in capo, la croce nella sinistra, e la destra in atto di benedire. — Rubrica (fol. 290 *a*, col. 2, in calce): « In festo sancti Marcelli pape et martiris. Introitus ».

137. (Fol. 290 *b*, col. 2). S. Prisca, vergine, che regge colla destra un libro rosso chiuso, e colla sinistra tiene la palma del martirio. — Rubrica: « In festo *sancte* Prisce virgin*is*. Introitus ».

138. (Fol. 291 *a*, col. 2). S. Mario, martire (?), tonsurato, e in abito monacale. — Rubrica: « In *sanctorum* mart*iru*m Marii, Marthe, Audifax et Abacuch. Oratio ».

139. (Fol. 291 *b*, col. 1). S. Fabiano e S. Sebastiano, rappresentati: il primo, in veste pontificale, con triregno in capo; il secondo, in veste militare, trafitto da frecce. — Rubrica: « In *sanctoru*m Fabiani et Sebastiani. Int*roit*us ».

140. (Fol. 292 *a*, col. 1). S. Agnese, raffigurata colla palma del martirio nella destra e un agnello nella sinistra. — Rubrica (fol. 291 *b*, col. 2): « In festo sancte Agnetis virginis et martiris. Introitus ».

141. (Fol. 293 *a*, col. 1). S. Vincenzo, martire (?), raffigurato con tonaca monacale bianca. — Rubrica: « In *sanctorum* *martiru*m Vincencii et Anastasii. Oratio ».

141. (Fol. 293 *a*, col. 2). S. Paolo Apostolo, nimbato, con spada nella destra e libro chiuso nella sinistra. — Rubrica: « In conversione sancti Pauli Ap*osto*li. Introitus ».

142. (Fol. 295 *a*, col. 1). S. Agnese, vergine, raffigurata coll'agnello nella destra e la palma del martirio nella sinistra. — Rubrica: « In *sancte* Agnetis secundo. Introit*us* ».

143. (Fol. 295 *b*, col. 2). S. Ignazio, martire, che regge in mano un libro rosso chiuso. — Rubrica: « In festo *sanct*i Ignatii martiris. Officium Misse ».

144. (Fol. 296 *a*, col. 2). Sacerdote, con stola, ma senza pianeta, come la rubrica relativa prescrive: « In festo Purificacio*nis* beate Marie, finita t*er*cia, sac*er*dos indutus, sine casula, cu*m* mi*nis*tris indutis, p*roced*i*t* ad benedictione*m* candelar*um*, i*n* medio, ante altare positaru*m*, dicendo ».

145. (Fol. 298 *a*, col. 1). Purificazione di Maria

Vergine o Presentazione di N. S. al tempio. La Vergine riceve dalle mani del vecchio Simeone il bambino Gesù. A sinistra del riguardante si scorge, dietro il sacerdote, che reca il vassoio dell' acqua lustrale, il profilo della profetessa Anna. — Rubrica: « In Purifica*tio*ne b*ea*te Ma*rie*. Introit*us* ».

146. (Fol. 299 *a*, col. 2). S. Biagio, martire e confessore, con mitra e in abito vescovile. — Rubrica: « In sancti Blasii m*arti*ris et confessor*is*. Introitus ».

147. (Fol. 299 *b*, col. 1). S. Agata, vergine e martire, raffigurata colle tenaglie nella sinistra, e libro rosso chiuso nella destra. — Rubrica: « In *sancte* Agate virginis et m*arti*ris. Introitus ».

148. (Fol. 300 *a*, col. 1). S. Eulalia, di Meride, vergine e martire, raffigurata legata a una croce di S. Andrea, nell'atto che due manigoldi ai lati le bruciano con torce il petto denudato. — Rubrica: « In festo b*ea*te Eulalie virg*inis* et m*arti*ris. Off*ici*um ».

149. (Fol. 300 *b*, col. 2). S. Valentino, prete e martire, raffigurato in abiti sacerdotali, con libro rosso chiuso nella destra. — Rubrica: « In *sancti* Valentini *presbite*ri et m*arti*ris. Introit*us* ».

150. (Fol. 301 *a*, col. 2). S. Pietro, in cattedra pontificale, benedicente, con triregno in capo e le chiavi nella sinistra. — Rubrica: « In cathedra *sancti* Petri. Introitus ».

151. (Fol. 302 *b*, col. 1). S. Mattia Apostolo, inginocchiato dinanzi a un altare, nell'atto che un manigoldo e due armigeri, armati di spade, lo crivellano di ferite. — Rubrica: « In festo sancti Mathie Apostoli. Introitus ».

152. (Fol. 303 *b*, col. 1). S. Tommaso d'Aquino, sul cui cuore sta il sole, dal quale si innalzano raggi verso un altare che gli sta dinanzi. (cf. CAHIER, p. 98). — Rubrica: « In *sancti* Thome de Aquino. Off*ici*um ».

153. (Fol. 304 *a*, col. 2). S. Gregorio papa, con triregno in capo, libro rosso chiuso nella destra, e croce nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Gregorii p*a*pe et conf*essoris*. Or*atio* ».

154. (Fol. 305 *a*, col. 1). S. Benedetto abbate, in veste monacale, con libro rosso chiuso nella destra. — Rubrica: « In sancti Be*n*edicti abb*atis*. Introitus ».

155. (Fol. 305 *b*, col. 1). Annunciazione di Maria Vergine. La Vergine, incrociando le braccia sul petto, tiene un libro aperto sulle ginocchia. L'Arcangelo, inginocchiato innanzi ad essa, regge un cartello in cui è scritto: « AVE MARIA G*RA*[TIA] » — Rubrica: « In Annu*n*ciat*io*ne b*ea*te Marie Virg*in*is. Missa ad *sanct*am Maria*m* Maior*em*. Introitus ».

156. (Fol. 306 *b*, col. 2). SS. Tiburzio, Valeriano e Massimo, martiri, in abito vescovile, con mitra in capo, e libro chiuso in mano. — Rubrica: « In *sanctorum martiru*m Tyburcii, Valeriani et Maximi. Introitus ».

157. (Fol. 307 *a*, col. 1). S. Giorgio, a cavallo, nell'atto di colpire colla lancia il drago. — Rubrica: « In *sancti* Georgii m*arti*ris. Introitus ».

158. (Fol. 307 *b*, col. 1). S. Marco Evangelista, nimbato e barbuto, avente a lato il leone simbolico, e reggente colla sinistra un cartello colla scritta: « Marcus Avaielista » (*sic*). — Rubrica: « In sancti Marchi (*sic*) Eva*n*gelistc. Officiu*m* ». – Il fondo della iniziale P di « Protexisti », su cui è dipinto S. Marco, è formato dai pali d'Aragona.

159. (Fol. 309 *b*, col. 1). S. Vitale, martire, nimbato, che regge nelle mani un cartello colla scritta: « Ecce Vitalis martiris ». — Rubrica (fol. 309 *a*, col. 2): « In festo sancti Vitalis martiris. Introitus ».

160. (Fol. 309 *b*, col. 2). S. Pietro martire, inginocchiato e orante, nell'atto di essere colpito colla spada da un manigoldo. — Rubrica: « In *sancti* Pet*ri* m*arti*ris. Off*ici*um ».

161. (Fol. 310 *b*, col. 1). S. Filippo e S. Giacomo Maggiore, Apostoli; il primo raffigurato con libro chiuso nella destra e la palma del martirio nella sinistra; il secondo, col bordone nella destra, libro chiuso nella sinistra, e copricapo con conchiglia. — Rubrica: « In *sancto*rum Philippi et Iacobi Ap*osto*lor*um*. Off*ici*um ».

162. (Fol. 311 *b*, col. 1). La Santa Croce, presso cui è inginocchiata una figura femminile nimbata. (S. Elena). — Rubrica: « In i*n*vent*io*ne *sancte* Crucis. Off*ici*um ».

163. (Fol. 312 *b*, col. 2). S. Luigi re di Francia; mezza figura, barbuta, giovanile, con manto e corona in capo, che solleva colle mani la corona di spine. (Cfr. CAHIER, p. 271). — Rubrica: « De corona D*omi*ni. Introitus ».

164. (Fol. 313 *b*, col. 1). S. Giovanni, martire, nell'atto di reggere colla destra la palma del martirio, e colla sinistra un libro chiuso. — Rubrica: « In *sancti* Ioh*an*-*n*is ante portam Latina*m*. Off*ici*um ».

165. (Fol. 314 *a*, col. 2). S. Gordiano, barbuto e nimbato, che regge colla sinistra un libro rosso chiuso. — Rubrica: « In *sanctoru*m Gordiani et Epymachi. Off*ici*-*um* ».

166. (Fol. 314 *b*, col. 2). S. Nereo e S. Achilleo, martiri: il primo, con barba giovanile; il secondo, con barba senile e libro chiuso in mano. — Rubrica: « In *sancto*rum martir*um* Nerei, Achillei et Pancracii. Introitus ».

167. (Fol. 315 *a*, col. 2). S. Servazio, confessore, che regge nella sinistra un libro chiuso. — Rubrica: « In *sancti* Servatii *confessoris*. Off*ici*um ».

168. (Fol. 315 *b*, col. 1). S. Ivo, confessore, tonsurato e vestito di una tunica bianca. Tiene un libro rosso chiuso in mano; a sinistra del riguardante una colomba aleggia vicino al suo capo. Da quanto riferiscono sulle caratteristiche di questo Santo il Cahier e il Guénebault,

pare che il miniatore abbia qui confuso S. Ivo vesc. di Chartres, con S. Ivo avvocato di Bretagna. — Rubrica: « In *beati* Ivonis *confessoris*. Introitus ».

169. (Fol. 316 *a*, col. 1). S. Potenziana, vergine, che regge nella destra un libro rosso chiuso, e nella sinistra la palma del martirio. — Rubrica: « Eodem die Potentiane virginis. Introitus ».

170. (Fol. 316 *a*, col 2). S. Domenico, in abito monastico, con libro rosso chiuso nella destra. — Rubrica: « In translatione beati Dominici. Officium ».

171. (Fol. 317 *a*, col. 2). S. Urbano papa, in veste pontificale, con triregno in capo, e croce nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Urbani *pape* et *martiris*. Officium ».

172. (Fol. 317 *b*, col. 1). SS. Marcellino e Pietro, martiri: il primo, a sinistra, raffigurato con lunga barba nera, e libro rosso, chiuso, nella sinistra; il secondo, con barba castana corta, ed un cartello in mano, in cui si legge: « Verba delict. », forse con riferimento alle parole del Ps. XXI, 2: « Longe a salute mea verba delictorum meorum ». — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Marcellini et Petri atque Herasmi ».

173. (Fol. 318 *a*, col. 1), S. Primo e S. Feliciano, martiri, raffigurati, il primo (a sinistra) imberbe, canuto, colle mani giunte in atto di preghiera; il secondo, con barba giovanile, nell'atto di leggere un libro rosso aperto, che tiene in mano. — Rubrica (t. 317 *b*, col. 2 - 318 *b*, col. 1): « In *sanctorum* Primi et Feliciani martirum. Introitus ».

174. (Fol. 318 *a*, col. 2). S. Barnaba Apostolo, barbuto, colla palma del martirio nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Barnabe *Apostoli*, totum Officium require in *Communi* Apostolorum ».

175. (Fol. 318 *b*, col. 1). S. Basilide, S. Quirino, ecc., martiri. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Basilidis, Cyrini, Naboris et Nazarii. Officium ».

176. (Fol. 319 *a*, col. 1), S. Antonio, confessore, in veste monacale, con libro rosso chiuso in mano. — Rubrica: « In *sancti* Anthonii confessoris. Introitus ».

177. (Fol. 319 *b*, col. 2). S. Vito e S. Modesto, martiri, raffigurati, il primo (a sinistra) imberbe, il secondo barbuto. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Viti et Modesti atque Crescentie. Oratio ».

178. (Fol. 320 *a*, col. 1). S. Marziale, vescovo, raffigurato in abiti vescovili, con mitra in capo e pastorale nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Marcialis *episcopi et confessoris*. Introitus ».

179. (Fol. 320 *b*, col. 1). S. Marco e S. Marcelliano, raffigurati, il primo (a sinistra) imberbe, con libro rosso chiuso in mano; il secondo, barbuto. — Rubrica: « In *sanctorum* Marci et Marcelliani. Officium ».

180. (Fol. 321 *a*, col. 1). S. Gervasio e S. Protasio, martiri, raffigurati entrambi imberbi. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Gervasii et Prothasii. Introitus ».

181. (Fol. 321 *a*, col. 2). Zaccaria, profeta, padre di S. Giovanni Battista, inginocchiato dinanzi all'altare, riceve dall'Angelo l'annunzio della nascita del figliuolo. Nel cartello, che l'Angelo reca in mano, si legge: « Ne timeas a facie [eorum] » (Ierem., I, 8). — Rubrica: « In vigilia *sancti* Iohannis Baptiste. Introitus ».

182. (Fol. 322 *a*, col. 2). Natività di S. Giovanni Battista. Nel letto la madre, Elisabetta: entro un vassoio, il neonato S. Giovanni, che è assistito da due donne. — Rubrica: « In die *sancti* Iohannis Baptiste. Introitus ».

183. (Fol. 323 *b*, col. 2). SS. Giovanni e Paolo, martiri, raffigurati, il primo imberbe, il secondo barbuto. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Iohannis et Pauli. Officium ».

184. (Fol. 324 *a*, col. 2). S. Leone Magno papa, raffigurato con triregno in capo e libro chiuso nella sinistra. — Rubrica: « In festo beati Leonis pape et *confessoris*. Oratio ».

185. (Fol. 324 *b*, col. 1). S. Pietro Apostolo, con nimbo, e libro rosso chiuso nella sinistra. — Rubrica (al folio 324 *a*, col. 2): « In vigilia *Apostolorum* Petri et Pauli. Introitus ».

186. (Fol. 325 *a*, col. 2). S. Pietro, legato ad una croce di S. Andrea, col capo rivolto all'ingiù. — Rubrica: « In *sanctorum* Petri et Pauli. Introitus ».

187. (Fol. 326 *b*, col. 1). S. Paolo, raffigurato con spada sguainata nella destra, e libro chiuso nella sinistra. — Rubrica: « In commemoratione *sancti* Pauli. Officium ».

188. (Fol. 327 *a*, col. 2). SS. Processo e Martiniano, martiri, raffigurati, il primo, con barba castana, e il secondo, imberbe. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Processi et Martiniani. Introitus ».

189. (Fol. 327 *b*, col. 2). SS. Pietro e Paolo, Apostoli, raffigurati, il primo, colle chiavi nella destra e libro rosso chiuso nella sinistra; il secondo, colla spada in mano. — Rubrica: « In octava *Apostolorum* Petri et Pauli. Introitus ».

190. (Fol. 328 *b*, col. 1). Sette Santi martiri e SS. Rufina e Seconda, vergini, delle quali e dei quali si scorgono solo cinque mezze figure entro l'iniziale L di « Laudate pueri Dominum . . » — Rubrica: « In *sanctorum martirum* fratrum et *sanctarum* Rufine et Secunde virginum et *martirum*. Introitus ».

191. (Fol. 329 *b*, col. 1). S. Alessio, raffigurato con lunga barba castana, e libro rosso chiuso in mano. — Rubrica: « De beato Alexio. Introitus ».

192. (Fol. 330 *a*, col. 1). S. Margherita, nimbata, inginocchiata colle mani giunte in atto di preghiera, col drago a lato. — Rubrica: « De *sancta* Margarita totum cantum, Epistolam et Ewangelium require in *Communi*

V[ir]ginum. Or*atio* ».

193. (Fol. 330 *a*, col. 2). S. Prassede, vergine, con libro rosso chiuso nella destra, e la palma del martirio nella sinistra. — Rubrica: « In *sancte* Praxedis virginis. Introitus ».

194. (Fol. 330 *b*, col. 1). S. Maria Maddalena, che regge colla destra l'estremità della lunga chioma bionda, e colla sinistra il vasetto degli unguenti. — Rubrica: « In *sancte* Marie Magdalene. Introitus ».

195. (Fol. 331 *b*, col. 2). S. Apollinare, vescovo e martire, raffigurato in abiti vescovili, con mitra in capo. — Rubrica: « In festo sancti Apollinar*is* ep*iscop*i et *mar-ti*ris. Introit*us* ».

196. (Fol. 332 *b*, col. 1). S. Giacomo Maggiore, apostolo, raffigurato con berretto e conchiglia in capo, libro rosso chiuso nella destra, e il bordone nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Iacobi Apo*st*oli. Oratio ».

197. (Fol. 333 *a*, col. 2). S. Marta, raffigurata con vaso di acqua benedetta nella destra e aspersorio nella sinistra. Accanto, e alla sinistra della Santa, un drago con bocca spalancata, e un armigero. — Rubrica: « In *sancte* Marthe. Introitus ».

198. (Fol. 334 *a*, col. 1). S. Abdon, raffigurato con barba, e nell'atto di reggere un cartello colla scritta: « Mirabilis De*us* in *Sanctis* suis ». (Ps. LXVII, 36). — Rubrica: « In *sanctorum* Abdon, et Senne*n*. Introit*us* ».

199. (Fol. 334 *b*, col. 1). S. Pietro in Vincoli. Da una finestra sovrastante alla porta del carcere Mamertino (rappresentato in forma di un castello merlato) si affaccia la testa di S. Pietro, rinchiuso nel carcere. — Rubrica: « In festo sancti Petri ad Vincula. Introitus ».

200. (Fol. 335 *b*, col. 1). S. Stefano papa, raffigurato con nimbo e col triregno in capo, e il pastorale nella sinistra, sormontato da gigli. — Rubrica (fol. 335 *a*, col. 2): « In festo sancti Stephani pape et *marti*ris. Introitus ».

201. (Fol. 336 *a*, col. 1). S. Domenico, in veste monastica, con libro rosso chiuso nella destra, e giglio nella sinistra. — Rubrica (fol. 335 *b*, col. 2): « In festo sancti Dominici co*n*fessoris. Introitus ».

202. (Fol. 338 *a*, col. 1). S. Donato, vescovo e martire, in abiti vescovili, con mitra e nimbo in capo, e il pastorale nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Donati ep*iscop*i et *marti*ris. Introitus ».

203. (Fol. 338 *a*, col. 2). SS. Ciriaco, Largo e Smaragdo, martiri, raffigurati, i due primi con barba, il terzo imberbe. — Rubrica: « In *sanctorum* *martiru*m Cyriaci, Largi et Smaragdi. Off*iciu*m ».

204. (Fol. 338 *b*, col. 2). S. Lorenzo, raffigurato con libro chiuso nella destra, e la graticola, strumento del suo martirio, nella sinistra. — Rubrica: « In vig*ilia* *sancti* Laurentii. Introitus ».

205. (Fol. 339 *b*, col. 1). S. Lorenzo, nell'atto del martirio. Il Santo, nudo, con mani e piedi legati, è adagiato sur una graticola, sotto la quale ardono fiamme: accanto, due manigoldi lo tengono fermo con bidenti. — Rubrica: « In die *sancti* Laurencii *marti*ris. Introit*us* ».

206. (Fol. 340 *b*, col. 1). S. Tiburzio, martire, con nimbo, e libro chiuso nella sinistra. — Rubrica: « In sanctorum *martiru*m Tyburcii et Susanne. Introitus ».

207. (Fol. 341 *a*, col. 1). S. Chiara, vergine, in abito di terziaria francescana, colla corona del rosario nella sinistra. — Rubrica (fol. 340 *b*, col. 2): « In festo sancte Clare virginis. Introitus ».

208. (Fol. 341 *b*, col. 2). S. Ippolito, martire, e compagni. S. Ippolito è raffigurato imberbe, nell'atto di reggere un cartello colla scritta: « Vigilate itaque » (cfr. Matth,. XXV, 13: « Vigilate itaque, quia nescitis diem, neque horam etc. »). Accanto, uno dei suoi compagni, probabilmente S. Cassiano, pure imberbe e nimbato. — Rubrica: « In *sanctorum* *martirum* Ypoliti et sociorum *eius*. Off*iciu*m ».

209. (Fol. 342 *a*, col. 2). Vigilia della Assunzione di Maria Vergine. La Vergine giace supina sul letto, in atto come di dormiente. In alto, Dio Padre e il Redentore; accanto gli Apostoli, dei quali sono riconoscibili S. Pietro a sinistra e S. Paolo a destra del riguardante. — Rubrica: « In vigilia Ass*umptionis* b*eate* Marie. Introitus ».

210. (Fol. 344 *a*, col. 1). S. Lorenzo, raffigurato con nimbo, e la graticola, strumento del suo martirio, nella sinistra. — Rubrica: « ... In oct*ava* *sancti* Laurentii. Introit*us* ».

211. (Fol. 344 *b*, col. 1). S. Agapito, martire, nimbato e imberbe. — Rubrica: « In festo *sancti* Agapiti *marti*ris. Off*iciu*m ».

212. (Fol. 344 *b*, col. 2). S. Lodovico, vescovo, rappresentato in abiti vescovili, con mitra in capo e pastorale nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* Ludovici ep*iscop*i et *confessoris*. Introitus ».

213. (Fol. 345 *b*, col. 2). S. Sinforiano, martire (?). Un Santo, in veste sacerdotale, e con nimbo, reca in mano la propria testa. — La Rubrica reca: « In *sancto-rum* *martiru*m Tymothei, Ypoliti et Synphoriani. Off*iciu*m ». Ma di questi tre martiri, solo di S. Sinforiano si narra che fosse decapitato (cf. Guénebault).

214. (Fol. 346 *a*, col. 2). S. Bartolomeo Apostolo, scorticato, e recante sulla spalla sinistra la propria pelle, nella mano destra il coltello che servì al martirio. — Rubrica: « In festo *sancti* Bartholomei Apo*st*oli. Introitus ».

215. (Fol. 346 *b*, col. 2). S. Lodovico re di Francia, raffigurato con nimbo e corona regia in capo, e un giglio nella sinistra. — Rubrica: « In festo sancti Ludovici regis Francorum. Or*atio* ».

216. (Fol. 347 *a*, col. 1). S. Agostino, raffigurato in abiti vescovili, con mitra in capo, e pastorale nella sinistra. — Rubrica: « In *sancti* August*ini* ep*iscop*i et confessoris. Introit*us* ».

217. (Fol. 347 *b*, col. 1). Decollazione di S. Giovanni Battista. Dalla porta del carcere sporge la sola testa, nimbata, di l. Giovanni Battista, nell'atto che un manigoldo, colla spada alzata, si accinge a decapitarlo. — Rubrica: « In decollat*ione* sancti Iohannis Baptiste. Introitus ».

218. (Fol. 348 *b*, col. 1). S. Felice, martire. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Felicis et Audacti (=Andochio). Introit*us* ».

219. (Fol. 350 *b*, col. 1). S. Gorgonio, martire, barbuto e nimbato. — Rubrica: « In festo *sancti* Gorgonii m*artir*is. Introitus ».

220. (Fol. 350 *b*, col. 2). S. Eugenia romana (?). La rubrica reca: « In *sancto*rum. mart*irum* Prothi et Iacincti. Introitus »; ma la miniatura non rappresenta affatto i SS. Proto e Giacinto, martiri, sibbene una figura femminile nimbata, con lunghi capelli spioventi sulle spalle, e con libro rosso chiuso in mano. Probabilmente volle l'artista raffigurare S. Eugenia di Roma, di cui i due martiri furono servi od eunuchi, e insieme alla quale essi si trovano non di rado rappresentati (Cf. CAHIER, o. c., II, p. 466 *b*).

221. (Fol. 351 *a*, col. 1). La Santa Croce (rossa su campo d'oro), cui sottostà il nimbo. — Rubrica: « In exaltatione *sancte* Crucis. Introitus ».

222. (Fol. 352 *a*, col. 1). S. Nicomede, martire, imberbe e nimbato. — Rubrica: « In festo *sancti* Nichomedis m*ar*tiris. Introitus ».

223. (Fol. 352 *b*, col. 2). L'Angelo, simbolo di san Matteo, evangelista, con nimbo e libro aperto in mano. — Rubrica (fol. 352 *b*, col. 1): « In vigilia *sancti* Mathei. Introitus ».

224. (Fol. 353 *a*, col. 2). S. Matteo, apostolo ed evangelista, barbuto e nimbato, che regge un cartello in cui si legge: « Ego sum quid *(sic)* sum » (cfr. Exod., III, 14: « Dixit Deus ad Moysen: Ego sum qui sum »). Dall'alto un angelo (simbolo dell'Evangelista) si volge a lui, tendendogli le mani. — Rubrica: « In festo sancti Mathei Ap*osto*li et Ev*an*geliste. Offic*ium* ».

225. (Fol. 354 *a*, col. 1). S. Maurizio, martire, con barba castana e folta capigliatura. — Rubrica: « In *sanctorum* mart*irum* Mauricii et sociorum eius. Oratio ».

226. (Fol. 354 *a*, col. 2). S. Cipriano, martire, barbuto e nimbato. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Cypriani et Iustine. Oratio ».

227. (Fol. 354 *a*, col. 2). SS. Cosma e Damiano, martiri, raffigurati entrambi imberbi, e reggenti in mano un vasetto di medicamenti, allusivo alla loro professione. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* tuor*um* Cosme et Damiani. Introitus ».

228. (Fol. 354 *b*, col. 2). S. Wanzalao, martire (san Wenceslao, cfr.: *Bibliotheca hagiogr. latina antiquae et mediae aetatis* edd. socii Bollandiani. Bruxellis, 1900-01, vol. II, p. 1275, n.° 8, lett. c: « Inc. Wenzelaus dux . . ») raffigurato con barba e nimbo, e le palme delle mani levate in atto di preghiera. — Rubrica: « In *sancti* Wanzalai m*artiris*. Introit*us* ».

229. (Fol. 355 *a*, col. 2). S. Michele arcangelo, nell'atto di calpestare e trafiggere colla lancia il drago. — Rubrica: « In festo sancti Michaelis archangeli. Introitus ».

230. (Fol. 356 *a*, col. 2). S. Girolamo, con barba e nimbo, nell'atto di reggere un cartello in cui è scritto: « B*ea*ti qui nu*nc* fletis » (Luc., VI, 21). — Rubrica: « In *sancti* Ieronimi *confessoris*. Introitus ».

231. (Fol. 356 *b*, col. 1). S. Francesco d'Assisi, in veste monastica, colle stimmate alle mani e al costato. — Rubrica: « In *sancti* Francisci co*n*fessoris. Introitus ».

232. (Fol. 357 *b*, col. 1). S. Sergio, martire, e compagni. — La rubrica reca: « In *sanctorum martirum* Sergii et Bachi, Marcelli et Apulei. Or*atio*; » ma la miniatura non rappresenta che un solo Santo martire, imberbe e nimbato.

233. (Fol. 357 *b*, col. 2). S. Dionisio, martire, imberbe e nimbato. — Rubrica: « In *sanctorum martirum* Dyonisii et socior*um* ei*us*. Oratio ».

234. (Fol. 358 *a*, col. 1). S. Edoardo, confessore, raffigurato imberbe, con capelli biondi, e colle mani giunte in atto di preghiera. — Rubrica: « In *sancti* Edwardi *confessoris*. Offic*ium* ».

235. (Fol. 358 *b*, col. 1) S. Calisto, papa e martire, raffigurato con nimbo e triregno in capo e libro chiuso in mano. — Rubrica: « In *sancti* Calixti pape et m*ar*t*i*ris. Introit*us* ».

236. (Fol. 358 *b*, col. 2). S. Luca Evangelista, barbuto e nimbato, che regge colla destra la penna, e colla sinistra un cartello, su cui nulla è scritto. Nell'alto, a destra, il simbolo relativo del bue, anch'esso nimbato, e reggente fra le zampe anteriori un libro rosso chiuso. — Rubrica: « In *sancti* Luche Ev*an*geliste. Introitus ».

237. (Fol. 359 *a*, col. 1). Le undicimila Vergini, raffigurate entro una barba a remi, sulla quale si erge uno stendardo tenuto da S. Orsola. Tutte sono nimbate. Nell'acqua, pesci di varie forme. — Rubrica: « In *sancta*rum undecim miliu*m* Virginu*m*. Introit*us* ».

238. (Fol. 359 *b*, col. 2). S. Simone, Apostolo, raffigurato con barba castana e copiosa capigliatura, nell'atto di alzare la destra. — Rubrica: « In vigilia *sanctorum* a*posto*lorum Symo*n*is et Iude ».

239. Fol. 360 *a*, col. 2). SS. Simone e Giuda, Apostoli, raffigurati, il primo, a sinistra, con barba castana,

simile al precedente (fol. 359 *b*, col. 2); il secondo, con barba grigia, entrambi nimbati. — Rubrica (fol. 360 *a*, col. 1): « In *sanct*orum *apost*olorum Symonis et Iude. Introitus ».

240. (Fol. 360 *b*, col. 1). Un Santo, con nimbo e lungo manto, nell'atto di reggere un cartello, su cui è scritto: « Et venit et accepit libru*m* de dext*era* sede*n*tis in [throno] » (Apoc., V, 7). — Rubrica: « In vigilia O*mn*iu*m* San*ct*oru*m*. Introit*us* ».

241. (Fol. 362 *b*, col. 2). Santi quattro Coronati. Un Santo, con barba castana e nimbo, regge un cartello in cui si legge: « *Bea*ti mu*n*do corde ». (Matth., V, 8). — Rubrica: « In *sanct*oru*m* m*arti*ru*m* *qua*tuor Coronatoru*m*. Officium ».

242. (Fol. 363 *b*, col. 1). S. Martino, vescovo di Tours, in abiti vescovili, con nimbo e mitra in capo, e il pastorale nella destra. — Rubrica: « In *sancti* Martini episcopi et confessoris. Introitus ».

243. (Fol. 364 *a*, col. 1). S. Elisabetta di Ungheria, con nimbo, e le mani incrociate sul petto. — Rubrica: « In festo sancte Elizabeth. Oratio ».

244. (Fol. 364 *a*, col. 2). S. Cecilia, vergine e martire, con nimbo, e le mani alzate in atto di preghiera. — Rubrica: « In die *sanct*e Cecilie v*ir*ginis et m*arti*ris. Introit*us* ».

245. (Fol. 364 *b*, col. 2). S. Clemente, papa, in abiti pontificali, con nimbo e triregno in capo, e libro chiuso in mano. — Rubrica: « In *sancti* Clementis pape et m*ar*t*i*ris. Introitus ».

246. (Fol. 367 *a*, col. 1). Gli Apostoli (?). Nell'interno dell'iniziale E di « Ego sicut oliva . » si scorgono le figure di sei Apostoli o Santi nimbati. — La rubrica reca: « Incipit com*m*une S*anct*oru*m* de Missali. In vigilia uni*us* Apostoli. Introitus ».

247. (Fol. 367 *b*, col. 2). Gli Apostoli (?). A fianco dell'iniziale I di « Intret i*n* co*n*spectu tuo . . » sono rappresentate le figure di quattro Santi od Apostoli, nimbati. La rubrica reca: « In vigilia pl*ur*imor*um* Apo*st*oloru*m*. Introitus ».

248. (Fol. 369 *a*, col. 1). Un Apostolo con barba bionda e nimbato, regge colla destra un cartello, in cui è scritto: « Et colligent eum ». (Ioan., xv, 6). — Rubrica: « In natali Apostoloru*m*. Introitus ».

249. (Fol. 369 *a*, col. 2). Simbolo di S. Giovanni Evangelista. Figura umana, con testa d'aquila nimbata. Nella destra la penna, e nella sinistra un cartello, in cui si legge: « In principio erat V*er*b[um] ». (Ioan., I, 1). — Rubrica: « Pro ev*ang*elistis. Oratio ».

250. (Fol. 372 *a*, col. 1). Un Vescovo martire, in abiti vescovili, con nimbo e mitra in capo, e libro chiuso in mano. — Rubrica: « In natali unius *m*artiris pontificis. Introitus ».

251. (Fol. 375 *a* col. 2). Un Santo martire, non vescovo inginocchiato, con nimbo; tiene le mani giunte in atto di preghiera, mentre un manigoldo, che gli sta accanto colla spada alzata, si accinge ad ucciderlo. — Rubrica (folio 375 *a*, col. 1): « In natali unius m*arti*ris no*n* pontificis. Introit*us* ».

252. (Fol. 376 *a*, col. 2). Un Santo, con nimbo e lunghi capelli castani e piccola barba. La Rubrica reca: « In nat*a*li uni*us* S*anct*i a Pascha usq*ue* Penth*ecosten* nisi alius *speci*a*liter* assignetur. Introit*us* ».

253. (Fol. 377 *a*, col. 1). Due Santi martiri, imberbi e nimbati. — Rubrica: « In natali plurimor*um* m*artiru*m a Pascha usq*ue* ad Penth*ecosten*, u*bi* ali*us* spe*ci*a*liter* no*n* assig*natur*. Introitus ».

254. (Fol. 377 *a*, col. 2). Due Santi martiri, imberbi e nimbati. — Rubrica: « In natali pl*u*rimor*um* m*arti*r*um*. Introit*us* ».

255. (Fol. 384 *a*, col. 1). Santo Vescovo e Confessore, in veste monastica, con nimbo e mitra in capo, e libro chiuso nella sinistra. — Rubrica (fol. 383 *b*, col. 2): « In natali unius confessoris pontificis. Introitus ».

256. (Fol. 389 *a*, col. 1). Santo Confessore, non vescovo, in veste monastica, con nimbo, e libro rosso nella sinistra. — Rubrica (fol. 388 *b*, col. 2): « In natali unius co*n*fessoris no*n* pontif*icis*. Introit*us* ».

257. (Fol. 389 *b*, col. 1) Santo Abbate, nimbato, con veste e mitra abbaziale in capo, e pastorale nella sinistra. — Rubrica (fol. 389 *a*, col. 2): « Alia O*rati*o si fuerit abbas ».

258. (Fol. 390 *b*, col. 1). Tre sante Vergini, nimbate, una delle quali con libro chiuso in mano, altra colla palma del martirio. — Rubrica (fol. 390 *a*, col. 2): « In natali plurimarum Virginum vel unius. Introitus ».

259. (Fol. 394 *a*, col. 2). Santo, nimbato e barbuto, che non sembra avere riferimento colla Rubrica cui si accompagna, se non in quanto si accenni indeterminatamente al Santo, cui la chiesa sia dedicata: « In ipsa die dedicacionis ecc*le*sie totu*m* Officiu*m* agit*ur* ut infra in an*n*iver*sario* dedicat*io*nis ecclesie, p*re*ter orationes loco quar*um* dicu*n*tur or*ati*ones seq*ue*ntes. Or*atio* ».

260. (Fol. 394 *b*, col. 1) Dedicazione di una chiesa. Un Vescovo, con mitra in capo, e la destra alzata in atto di benedire, si accinge ad entrare nella chiesa, seguíto da un chierico e da due sacerdoti, uno dei quali regge il pastorale. — Rubrica: « In dedicacione ecclesie. Introitus ».

261. (Fol. 396 *a*, col. 2). SS. Trinità, rappresentata, come di consueto, da Dio Padre seduto, che regge colle mani, avanti a sè, Gesù Crocifisso, sul capo del quale scende lo Spirito Santo. — Rubrica: « Missa in honore *sancte* Trinitatis ».

262. (Fol. 397 *a*, col. 1). Lo Spirito Santo, che

scende sul capo di N. S. Gesù Cristo, nimbato e seduto, nell'atto di reggere un libro rosso chiuso nella destra, e di alzare la sinistra. — Rubrica: « Missa de *Sancto* Sp*irit*u. Introitus ».

262. (Fol. 398 *a*, col. 1). La Santa Croce, ai lati della quale stanno genuflessi due devoti. — Rubrica (fol. 397 *b*, col. 2): « Missa de sancta Cruce. Introitus ».

263. (Fol. 398 *b*, col. 1). Annunciazione di M. V. Alla Vergine, seduta, con libro aperto sulle ginocchia, si presenta genuflesso l'Arcangelo Gabriele, che regge un cartello colla scritta: « Ave Maria gr*ati*a plena Dom[inus tecum] ». Sul libro, che la Vergine tiene in mano, sta scritto: « Ecce an[c]il[la] Domin[i] f[i]at ». — Rubrica: « In com*me*morati*o*ne b*ea*te Marie V*ir*ginis in Aduentu Dom*in*i usq*ue* ad Natale Dom*ini*. Officiu*m* ».

264. (Fol. 399 *b*, col. 1), La Beata Vergine col Bambino. — Rubrica: « A Natiuitate Domini usq*ue* ad Purificati*on*em dicit*ur* istud Offi*ciu*m de beata V*ir*gine. Intr*oitus* ».

265. (Fol. 400 *a*, col. 2). Maria Vergine, colle mani incrociate sul petto, raffigurata sopra un seminato di stelle. — Rubrica: « Missa in honore b*ea*te Marie Virginis, a Purificatione usq*ue* ad Adventu*m* D*omi*ni ».

266. (Fol. 415 *a*, col. 2). Officio dei morti. Ai lati di un catafalco, ricoperto di un manto rosso e d'oro, ardono quattro ceri. — Rubrica (fol. 415 *a*, col. 1): « In agenda mortuor*um* Offic*ium* ».

Descritte le iniziali figurate, che spettano al Messale vero e proprio, facciamo seguire la descrizione di quelle due che si trovano nella parte introduttiva del Messale medesimo.

267. (Fol. 1 *a*, col. 1). Melchisedech, in figura di vecchio, con lunga barba, che tiene colle mani un cartello, dove si legge: « Tu es sacerdos *in* eternu*m* *secun*d*u*m ordine*m* Melchisedech » (Ps. CIX, 4). — Rubrica: « Hic incipit Missale secu*ndu*m usu*m* Ecclesie Romane ».

268. (Fol. 11 *a*, col. 1). Sacerdote, involto nei sacri paramenti, che tiene colla destra un aspersorio, in corrispondenza col testo: « Asperges me, Dom*in*e, isopo et mundabor, lavabis me et sup*er* nivem dealbabor » (Ps. L, 9). (1).

5) APPUNTI ARTISTICI

Grazie alle due epigrafi, l'una esistente sul *recto* del riguardo anteriore, l'altra a tergo della carta 423 del nostro Messale, ed entrambe qui sopra riferite, sappiamo in modo certo per quale personaggio ed a quale data fu eseguito questo codice. Ma queste nozioni, per quanto preziose, non basteranno ad appagare pienamente lo studioso dell'arte dei libri miniati, il quale vorrà senza dubbio anche conoscere a quale scuola il mirabile lavoro appartenga e quali siano stati gli artefici che l'eseguirono.

Siccome purtroppo, nessuna altra nota inserta nel nostro Messale e nessun documento, a noi noto, d'archivio, risponde in modo esplicito a questi due quesiti, non ci resta che accontentarci dei risultati, che può suggerire l'esame artistico dell'esecuzione.

Il quesito relativo alla nazionalità del Messale Roselli già ottenne risposta, alcuni anni or sono, nei *Monumenta palaeographica sacra* (p. 38, tav. LV - LVI), ove è detto: « Questo preziosissimo codice . . . . « fu eseguito in Ispagna . . . . La fabbricazio- « ne spagnuola del codice . . . ci è porta sponta- « neamente dalle caratteristiche della scrittura, an- « golosa e serrata; dagli ornati e dalle iniziali a foglio- « line spinose trilobate, nota comunicazione dell'arte « francese; e principalmente dalle grandi miniature pagi- « nali . . . . dove tutta l'esecuzione, dal disegno al « colore, dalla composizione delle storie ai tipi delle figure « e ad alcuni simboli adoperati, ci ricorda un'arte fore- « stiera, e precisamente la spagnuola. Notevoli sono pure « alcuni particolari dell'arte araba, che si osservano « frequentemente nei compassi; e la presenza dei Mori « nella storia del Giudizio universale ».

Qualche confronto, che in questi ultimi anni ci fu dato di fare tra il Messale Roselli ed alcuni codici miniati indubbiamente da artisti spagnuoli nel secolo XIV, ci confermarono la giustezza dell'opinione emessa nei *Monumenta palaeographica*.

Il secondo problema, cioè chi siano gli artisti che adornarono questo manoscritto, è incomparabilmente più difficile. Vi fu chi credette d'averlo risolto, almeno per quanto riflette uno di essi artisti, congetturando che il principale miniatore del Messale Roselli sia indicato dal seguente nome, che si legge sul foglio di riguardo in fine del volume: « Ego Joha*nn*es Paquotet de Pesygney », scritto in carattere cancelleresco ed in inchiostro rosso, da mano che, a parer nostro, non può risalire certo alla data del Messale, ma è tutto al più incirca del 1380. Un artista così chiamato non è menzionato in alcun repertorio artistico. Nondimeno questo *Johannes Paquotet de Pesygney* potrebbe forse, con un po' di buona volontà, venir identificato con un certo *pintor barcellonés Juan Pascasio, illuminador*, nominato in una lettera scritta dal re Ferdinando I di Aragona, da Perpignano, il 25 novembre

(1) Le iniziali figurate qui sono in tutto 285, comprendendovi le 15 che si trovano nelle miniature marginali, e osservando che sotto il n. 31 della presente serie, si comprendono due iniziali.

1415 (1). Infatti, *Johannes* e *Iuan* sono una stessa cosa, ed i nomi *Pascasio* e *Paquotet* hanno entrambi la loro radice in *Pascha*, e forse il primo non è che, in forma latina, un corrispondente del secondo. Quanto alla designazione « de Pesygney », noi non sappiamo darne la spiegazione; osserveremo però essere più probabile ch'essa dinoti un casato che non una località, poichè nè in Ispagna nè in Francia v'ha un luogo così chiamato. Ma se anche indicasse una località, non vi sarebbe nulla di straordinario nella circostanza che un individuo nativo od oriundo di Pesygney sia qualificato barcellonese, se domiciliato in Barcellona.

Ad ogni modo, anche se l'identità di Johannes Paquotet con Juan Pascasio venisse meglio dimostrata, la distanza non lieve, che corre tra l'esecuzione del Messale Roselli e la data del documento, che parla del Pascasio, contrasta coll'ipotesi che la persona designata sotto questi due nomi, sia uno degli artisti del nostro codice.

Restando così eliminato questo Giovanni Paquotet, sarebbe ora nostro compito il produrre i nomi degli artisti che veramente hanno lavorato alla decorazione del nostro Messale. Ma qui dobbiamo confessare che, malgrado i molti tentativi da noi fatti per scoprir documenti in proposito e per procurarci elementi di confronto convincenti ed ineccepibili, non ci troviamo in grado di dichiarare chi siano stati gli artefici di questa esimia opera. Tuttavia, speriamo far cosa grata e forse non inutile a coloro che avessero l'intenzione ed il modo di fare ulteriori ricerche, col dare qui un elenco di miniatori che lavoravano nel regno d'Aragona intorno al tempo in cui fu ornato il Messale Roselli. Non è inverosimile che fra gli artisti quivi nominati, siano da cercarsi anche i miniatori del nostro codice. E se in questo elenco dovessimo indicare colui che, secondo il nostro avviso, presenta maggior probabilità di avere, tra il 1359 ed il 1361, lavorato di minio attorno al Messale del Cardinal d'Aragona, faremmo il nome di Arnaldo Sangars, detto de la Pena; però non senza osservare che, data l'incertezza e la pluralità dei nomi di famiglia in quei tempi, costui potrebbe essere una persona sola con Arnaldo Berenguer.

Il seguente elenco è estratto e tradotto dal tomo I del libro del conte de la Vinaza: *Adiciones al Diccionario historico de los mas illustres professores de las bellas artes en Espana;* Madrid, 1904.

I. Arnaldo Berenguer, miniatore, cittadino di Barcellona. Nell'agosto del 1361 diede a P. Pierola e a sua moglie Januela una carta di pagamento per la somma di lire 10 e soldi 10, che essi gli aveano dato in deposito a semplice custodia.

Parimenti si registra il nome di Arnaldo Berenguer, miniatore, nel *Cuartel del Pino de Barcellona,* all'anno 1374, come abitante presso S. Giacomo. — PUIGGASI.

II. Batet (Maese Juan), miniatore. Era cappellano della Cappella Reale, e si occupava di scriver libri per i re Pietro IV e Giovanni I (1390) — Arch. della Corte di Aragona.

III. Berenguer, miniatore di libri, che possedeva una casa alla via degli Speciali (oggi " Libreteria "), di Barcellona, nell'anno 1377. - NOT. DE J. EXIMENO.

IV. Calderò (Mateo), miniatore del Consiglio di Barcellona, nel sec. XIV. Nel *Manual Comun* dell'Archivio municipale di detta città, per gli anni 1335 - 37, trovasi una quitanza di designazione censuale riguardante questo miniatore, nella sua qualità di tutore di una certa Juaneta.

V. Canyelles, pittore di Barcellona, nel 1374. - Reg. del C. del Pino.

VI. Canyelles (Francisco), miniatore di Barcellona, alla fine del sec. XIV, poichè il suo nome si legge in un documento dell'archivio dell' Ayuntamento, in data 18 aprile 1383. Sarebbe questo miniatore una persona sola col precedente, dacchè il loro nome si legge in anni vicini? Crediamo che si possa rispondere affermativamente, senza tema di errore.

VII. Juan (Maese) (Rafael), mintore catalano, residente in Barcellona a mezzo. il sec. XIV. - Reg. del Cuartel de Mar.

VIII. Juan (Maese), Miniatore Barcellona nell'anno 1389 - Reg. del Cuartel de Mar.

IX. Pena o Penna (Arnaldo de la), miniatore di Barcellona. Il suo vero nome era " Arnaldo Sangars " ma, per la sua grande valentia quale amanuense e miniatore, fu chiamato " Arnaldo de la Pena " o " de la Pluma " . In un documento notarile del 1361 si trova quale miniatore e legatore di libri; e il suo nome si legge in molte altre carte dell'Archivio notarile di Barcellona, e del « Registro del Cuartel de Mar » sotto gli anni 1363, 1368, 1389 e 1396.

X. Soler (Pedro), miniatore catalano del sec. XIV. - Arch. Notarial de Barcellona.

L'esame del Messale Roselli dimostra che la parte artistica è dovuta a tre categorie di specialisti.

Lo *scriptor*, o calligrafo, ha scritto con inchiostro nero o rosso ed in caratteri semigotici di circa mm. 4,5 d'altezza, il testo del Messale, fatta eccezione per le iniziali miniate.

Il *paginator* ha applicato l'oro, ha fatto le cornici, ha colorito le iniziali meno importanti, ha eseguito i

(1) Cfr. DE LA VINAZA, *Adiciones al Diccionario histórico de Iean Bermudez,* Madrid, 1894; t. I, p. 113.

draghi, le foglie trilobate, le frutta, gli stemmi, gli svolazzi e i ghiribizzi di penna, ecc.

L'*illuminator* ha eseguito le miniature paginali, e quelle non paginali, ma di cui fanno parte figure umane o di animali.

Non pare che vi sia stato più di uno *scriptor*, di un *paginator*, e di un *illuminator*, poichè le singole parti, in tutto il volume, mostrano una completa analogia nella tecnica.

6) PALEOGRAFIA

Poche particolarità paleografiche offre la dicitura del nostro codice. Le solite Croci, inserte nel testo a indicare che il sacerdote abbia a fare sul libro il segno della Croce, sono alternatamente rosse ed azzurre, su fondo filigranato.

Talvolta la iniziale J di rubrica trovandosi in fine di colonna, per non invadere i margini, fu spaccata in modo che la coda venisse a prolungarsi nel margine inferiore della pagina. Vedi fol. 112 *a*, col. 1. Cfr. anche f. 331 *b*, col. 1.

La scrittura del testo, semigotica, di grandezza mezzana, propria dei libri liturgici, a forma elegante, stretta e allungata, non presenta per sè alcuna nota assolutamente caratteristica della scrittura spagnuola, ma non ci sono neppure ragioni per escludere che, anche per la scrittura, il codice non sia, come apparisce per la miniatura, di fabbrica spagnuola: anzi il tipo generale della lettera, la proporzione dei caratteri e delle linee, ed altri particolari, ricordano la scrittura di altri codici, eseguiti indubbiamente in Spagna (1). Ciò è in sostanza quello che fu detto nella illustrazione del nostro codice nei *Monumenta palaeographica sacra*, dove pure, come testè si è veduto, fecesi appello alla forma di questa scrittura, serrata e angolosa, affinchè si potesse confermare l'origine spagnuola del codice.

Le foglioline trilobate, motivo essenzialmente francese, farebbero sospettare che l'esecuzione del manoscritto non sia senza relazione col lungo soggiorno fatto dal Cardinale in Avignone.

7) CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione del codice può dirsi quasi ottimo, giacchè i danni ch'ebbe a soffrire dall'incendio del 26 gennaio 1904 si limitano a poco. Non è certo che questo abbia colpa nello sbiadimento di qualche tinta nella parte inferiore delle due grandi miniature paginali di ff. 206 *b*, 207 *a*; all'incendio si deve sicuramente una poco meno che innocua macchia d'acqua lungo il margine superiore dei fogli.

Nei *Monumenta palaeographica sacra*, tav. LV e LVI, vennero appunto rappresentate le due miniature, in proporzioni leggermente ridotte. Da queste riproduzioni risulta che dànni queste miniature ne avevano già avuti prima dell'incendio; che se pur è vero che l'incendio qualche aggravamento v'abbia recato, trattasi di cosa da nulla.

8) LEGATURA

La legatura del codice non è certo originale: è in piena pergamena, senza alcuna impressione nei piani, con semplici nervature nel dorso, ed il titolo in lettere dorate:

MISSALE
M. S.

Spetta probabilmente al sec. XVIII. Il taglio dei fogli è dorato.

9) DEL PERSONAGGIO PER IL QUALE IL MESSALE FU ESEGUITO

È necessario aggiungere qualche notizia biografica intorno al personaggio per il quale fu eseguito il nostro Messale, cioè come si è detto più volte, Nicolò o Francesco Nicolò de' Rosselli, o Roselli (3). La biografia di maggiore ampiezza è quella scritta da F. J. G. la Porte du Theil (4), dalla quale i cenni qui presentati sono desunti.

Nacque il Nostro a Majorca il 3 novembre 1314, da nobile e antica famiglia. Da poco avea varcato i 12 anni, quando vestì l'abito domenicano in Majorca stessa, addì 21 dicembre 1326. Studiò filosofia e teologia, e crebbe rapidamente in fama di dotto. Nel Capitolo provinciale tenuto a Ilerda, nel 1348, fu nominato primo Lettore del Convento, e direttore degli Studi generali di Barcellona. In tali offici venne confermato l'anno 1350 nel Capitolo provinciale, raccolto a Montpellier; ma l'anno stesso, nel Consiglio provinciale di Pamplona fu eletto Superiore Provinciale. Subito dopo fu nominato Inquisitore generale del Regno di Aragona, benchè non avesse ancora 36 anni compiuti. Gravi e difficili furono gli affari ai quali attese in questo officio. Nel 1356 Innocenzo VI (4) lo

(1) Come, ad es., il cod. della « Conquista de Ultramar » della Biblioteca Nazionale di Madrid, di cui offre un facsimile cromolitografico AMADOR DE LOS RIOS, *Historia critica de la Literatura Espanola*, Madrid 1863, t. IV, in fine, tav. di facsimili.

(2) L'ortografia « Roselli » sembra confermata dalla presenza delle rose nel suo stemma. E « Roselli » scriveva anche il CIACONIO, *Vitae et res gestae Pontificum Romanorum et S. R. E. Cardinalium*. Romae, 1677, II, col. 536). Egualmente CHEVALIER, *Bio-biobliographie*, col. 2004.

(3) *Notice historique sur le vie et les ouvrages de François-Nicolas de Roselli*, in *Notices et Extraits des Manuscrits*, vol. VII (Paris, an. 12), parte 2, pp. 88 sgg.

(4) Peràltro l'EUBEL, *Hierarchia catholica*, I, 19, afferma che fu elevato alla porpora il 30 marzo 1357.

elevò alla dignita cardinalizia. Di tale promozione molto rallegrossi Pietro IV re di Aragona, considerandola come un onore fatto al suo regno stesso. Nel 1357 il Papa gli consegnò personalmente il cappello, e gli conferì il titolo di S. Sisto, che il Nostro conservò fino alla morte. Pare che, nella occasione della sua promozione alla dignità cardinalizia, si fermasse alquanto in Avignone, e che ivi scrivesse la storia del suo Ordine. Ed è pure verosimile che solamente in quella città, alla Corte pontificia, potesse trovare i materiali per la sua storia dei Papi. Trovavasi in Barcellona, quando cadde malato nel 1362. Addì 12 marzo fece il suo testamento, nel quale, fra l'altre disposizioni, si contiene quella, in forza di cui i suoi libri doveano venir divisi fra la Casa dei Predicatori di Girona e quella di Barcellona. Morì il 23 marzo (1), in età di 48 anni circa, e fu sepolto nella chiesa dei Domenicani di Majorca.

Varie opere abbiamo di lui, oltre ai suoi *Acta* quale Inquisitore, e ad una lettera da lui indirizzata ad Innocenzo VII, che ha pure attinenza con tale suo officio. Si hanno di lui i *Commentarii de rebus Ordinis Praedicatorum*, e le Vite di molti Papi fino a Gregorio IX (2). Inoltre, altri scritti minori gli vengono attribuiti da Echard e da Eysengrein.

10) STEMMI

Nel nostro codice s'incontrano tre differenti stemmi. Uno di essi vi è raffigurato due volte, cioè a f. 347 *a*, col. 1, e, più in piccolo, a f. 34 *a*, col. 1. Esso può essere così descritto: « D'oro a cinque rose di rosso, due, due e una ». È nostra convinzione che questo sia lo stemma del Cardinale Roselli, ordinatore del cod., e ciò crediamo, quantunque il Ciaconio (3) attribuisca a questo prelato lo stemma seguente, che leggermente differisce da quello del nostro codice: « D'oro a sette rose di rosso, disposte alternatamente, una e due ». Questa differenza può spiegarsi, a parer nostro, in due modi: o considerando che l'immutabilità degli stemmi non era ancora, durante il secolo XIV, una regola rigorosa d'araldica, quale divenne dappoi; oppure, supponendo che l'artefice incaricato di eseguire lo stemma nell'opera del Ciaconio, si sia presa qualche libertà nella sua riproduzione.

Un altro dei due stemmi si trova al foglio 19 *a*, ripetuto, cioè, tanto alla col. 1 quanto alla colonna 2. Esso è: « Di rosso, a quattro fasce: la prima rialzata d'argento; la seconda, la terza e la quarta, merlate di azzurro; la prima di tre pezzi, la seconda di due, e la terza di uno ». Al di sopra dello stemma si osserva una crocetta d'argento trilobata. — Le armi qui descritte sono identiche a quelle che il Ciaconio (4) dà per i due Cardinali omonimi Pietro de Cros, di cui il primo fu promosso da Clemente VI nel 1351 e morì nel 1361 (5), e il secondo fu promosso da Clemente VII, antipapa avignonese, nel 1383, e morì nel 1388 (6). Se l'arma in discorso si riferisce veramente ad uno di questi due Cardinali, bisogna, per ragioni di cronologia, pensare al primo di essi,

Il terzo stemma è al f. 287 *b*. Eccone la descrizione: « D'azzurro, allo scaglione d'argento, accompagnato da tre fiori a cinque foglie d'argento, bottonati di rosso; alla bordatura composta d'argento e di azzurro ». Queste armi sono senza dubbio di un collega di Nicolò Roselli nel Sacro Collegio, poichè esse sono sormontate da un cappello cardinalizio, ma non ci fu possibile di meglio determinare a chi appartengano.

Certe particolarità di fregi hanno evidentemente il loro significato. Le più notevoli sono le rose, il drago e ed i pali, che ricorrono nel Messale ripetutamente. Le rose accennano senza alcun dubbio allo stemma parlante del Card. Roselli. I pali sono desunti dallo stemma di Aragona. Il drago, così spesso e in così diverse forme ripetuto, allude assai probabilmente a " lo Drago, predio en la isla de Mallorca », che, per quanto può presumersi, apparteneva al Cardinale, e forse era la residenza abituale della famiglia Roselli.

I pomi d'oro, che quasi ad ogni pagina s'incontrano nei margini, verisimilmente alludono ai pomi d'oro, che formano una caratteristica di S. Nicolò da Bari, patrono del nostro Cardinale.

11) PROVENIENZA

La provenienza del prezioso manoscritto è chiaramente indicata nel margine inferiore della prima pagina del Calendario (f. II *a*), dove, fra le linee della riquadratura, si legge in nero, in lettere maiuscole del sec. XVII:

SACRARII FANCISCANI (sic) PINEROLII

Secondo mons. A. Della Chiesa ad altri storici piemontesi, il convento dei Francescani di Pinerolo (7) fu eretto

(1) Il CIACONIO preferisce la data del 28 marzo, che è pur quella accolta dall'EUBEL.
(2) Presso MURATORI, *Rer. Italic. - Script.* III, I, 277 sgg.
(3) Op. cit., t. II, col. 1.
(4) Op. cit., II, coll. 518 e 678.
(5) EUBEL, *Hierarchia*, I, 18.
(6) EUBEL, op. cit., I, 26.
(7) Intorno al convento o alla chiesa dei Francescani di Pinerolo, veggansi le copiose notizie raccolte da PIETRO CAFFARO, canonico - teologo della Cattedrale di Pinerolo, nella parte VIII, cap. 3, « Minor conventuali di S. Francesco », della sua recente opera: *Notizie e documenti della Chiesa Pinerolese*, Pinerolo, 1899, vol. IV, pp. 233 - 438.

poco dopo l' istituzione dell' ordine, entro il primo ventennio del sec. XIII (1). Si accrebbe poscia per lasciti frequenti e rilevanti di Principi (sopratutto dei Marchesi di Saluzzo e dei Principi d'Acaja) e di privati, e divenne centro di studi e di coltura, come dimostrano le lauree conseguite sino dal sec. XIV da frati del convento, alcuni dei quali professarono anche nell' Ateneo Torinese; le rappresentazioni sacre, che vi ebbero luogo fin dal Quattrocento; la biblioteca che possedeva (2); e le scuole di istituzioni legali, di filosofia, di logica, di grammatica, di Sacra Scrittura, che vi si tennero. Il Caffaro (3) dà qualche notizia sulla Biblioteca del convento, ma non fa parola alcuna del nostro codice.

« Questa biblioteca del convento, egli scrive, arricchita dei libri del frate Giovanni Baudo dottore in Teologia, nel 1621 - 22 viene fornita di due tavole di « noce. Se ne fa pur menzione in un memoriale del 19 « agosto 1628, in cui i Padri di S. Francesco chieggono « a S. A. ducatoni cento per i libri raccolti d' ordine « della stessa S. A. Carlo Emanuele dalla loro libraria », (4) Ora ci sembra assai probabile che, essendo l' ex-libris *Sacrarii F[r]anciscani Pinerolii* scritto di mano del secolo XVII, anche il nostro cod. fosse compreso tra quelli che Carlo Emanuele I tolse ai Francescani di Pinerolo nel primo trentennio del sec. XVII, e raccolse per formarne e adornarne la sua famosa Galleria, « che comprendeva rarità d' ogni specie scientifiche ed erudite, e « specialmente una scelta e copiosa libreria :

> Libreria della qual non fu più piena
> L' Alessandrina, nè la Pergamena.
>
> Botero, *Primavera*, c. VI, 7 (5).

tanto più che, come avverte il Galeani - Napione (6), « dopo il regno di quel quel principe (Carlo Emanuele I) « sino all'anno 1709 (leggi: 1711), in cui il Marchese « Maffei li trovò nella Biblioteca annessa ai regi archivi, « quella copiosissima supellettile di codici, non si ha « memoria che siasi pensato ad impinguare di altri manoscritti la biblioteca de' nostri Sovrani ».

Se non è quindi malagevole determinare l' epoca ed il modo in cui il prezioso volume passò dal Convento Francescano di Pinerolo alla Libreria dei Duchi di Savoia, e da questa, pel dono munifico di Vittorio Amedeo II (1720), alla Biblioteca dell' Università di Torino, men facile è stabilire l'epoca e le circostanze, in cui il Convento Pinerolese potè venire in possesso dello splendido cimelio (7).

È noto infatti che il personaggio, pel quale il manoscritto fu eseguito, Card. Nicolò Roselli, legò per testamento i suoi libri a due conventi domenicani della Spagna, qnello cioè di Girona e quello di Barcellona. Ma noi non siamo in grado di seguire la storia dei manoscritti di questi due monasteri.

C. FRATI.
A. BAUDI DI VESME.
C. CIPOLLA.

(1) Cfr. CAFFARO, o. c., vol. IV, pp. 233 - 34.

(2) Malauguratamente non ci resta alcun antico inventario dei manoscritti e dei libri posseduti già dal convento. Solo sappiamo che del lascito fatto ai Francescani di Pinerolo da Bona di Savoia, principessa d'Acaia, vedova del principe Lodovico, nel suo testamento dei 19 ottobre 1429, facevano parte anche alcuni libri *(libros)*, probabilmente liturgici, della cappella di Stupenigi. Cfr. CAFFARO, o. c., vol. IV, p. 243.

(3) Op. cit., pp. 296 - 97.

(4) CAFFARO, o. c., vol IV, p. 296, il quale dà per questo curioso documento le seguenti indicazioni (l. c., n. 4): « Arch. del monast. della Visit. di Pinerolo, III, 239 ». Simile domanda si ripete ancora verso il 1700 (l. c., p. 240). L'Archivio del Monastero della Visitazione trovasi ora depositato presso l'Arch. Civico di Pinerolo; ed i *Mon. Pin.*, pure ivi citati, sono una raccolta di *Monumenta Pinerolieusia* di A. e P. CAFFARO, custoditi presso l'autore dell'o. c.

(5) G. F. GALEANI NAPIONE, *Notizia delle antiche biblioteche della Regia Casa di Savoia*, in: *Memorie della Accademia delle Scienze di Torino*, (ser. 1, tom. XXXVI (1833), Classe di sc. mor. ecc., p. 43.

(6) GALEANI - NAPIONE, l. c., p. 48.

(7) Nessuna indicazione utile, per questa ricerca, potemmo trovare nel copioso elenco cronologico di lasciti fatti al convento dei Francescani di Pinerolo, dato dal CAFFARO, o. c., vol. IV, pp. 237 - 80. Essendoci rivolti al Caffaro, egli ebbe la cortesia di risponderci che pur troppo quelle fonti dalle quali, speravamo di poter avere qualche altra informazione, nulla contenevano che facesse al capo nostro.

INDICE DELLE TAVOLE

CIV fol. 343 *a*.
CV *a*) fol. 344 *a* — *b*) f. 345 *b* — *c*) f. 346 *a* — *d*) f. 346 *b*.
CVI fol. 344 *b*.
CVII *a*) fol. 347 *a* — *b*) f. 347 *b*.
CVIII *a*) fol. 348 *a* — *b*) f. 351 *a* — *c*) f. 352 *a* — *d*) f. 353 *a*.
CIX fol. 349 *a*.
CX fol. 350 *b*.
CXI *a*) fol. 352 *b* — *b*) f. 358 *a*.
CXII fol. 354 *a*.
CXIII *a*) fol. 354 *b* — *b*) f. 355 *a* — *c*) f. 356 *a* — *d*) f. 356 *b*.
CXIV fol. 357 *b*.
CXV fol. 358 *b*.
CXVI *a*) fol. 359 *a* — *b*) f. 360 *a* — *c*) f. 360 *b* — *d*) f. 362 *b*.
CXVII fol. 359 *b*.
CXVIII fol. 361 *b*.
CXIX fol. 363 *b*.
CXX *a*) fol. 364 *a* — *b*) f. 396 *a*.
CXXI *a*) fol. 364 *b* — *b*) f. 372 *a* — *c*) f. 375 *a* — *d*) f. 376 *a*.
CXXII fol. 365 *b*.
CXXIII *a*) fol. 367 *a* — *b*) f. 367 *b*.
CXXIV fol. 369 *a*.
CXXV fol. 377 *a*.
CXXVI fol. 384 *a*.
CXXVII fol. 389 *a*.
CXXVIII *a*) fol. 389 *b* — *b*) f. 394 *a* — *c*) f. 394 *b* — *d*) f. 397 *a*.
CXXIX fol. 390 *b*.
CXXX *a*) fol. 398 *a* — *b*) f. 398 *b* — *b*) f. 399 *b* — *c*) f. 400 *a*.
CXXXI fol. 402 *b*.
CXXXII fol. 410 *a*.
CXXXIII *a*) fol. 415 *a* — *b*) f. 419 *b*.
CXXXIV fol. 423 *b*.

INDICE

DEI FOGLI RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE

Fol. I *a*	Tav. I	Fol. 32 *b*	Tav. XXIII	Fol. 75 *b*	Tav. XXXIII	Fol. 156 *a*	Tav. XLIV
» II *a*	» II	» 34 *a*	» XXIII	» 78 *a*	» XXXIII	» 157 *a*	» XLV
» II *b*	» III	» 35 *a*	» XXIII	» 79 *b*	» XXXIV	» 162 *a*	» XLVI
» III *a*	» IV	» 36 *a*	» XXIV	» 81 *a*	» XXXIV	» 177 *b*	» XLVII
» III *b*	» V	» 37 *a*	» XXIV	» 82 *a*	» XXXIV	» 178 *b*	» XLV
» IV *a*	» VI	» 38 *a*	» XXIV	» 83 *b*	» XXXIV	» 179 *a*	» XLV
» IV *b*	» VII	» 39 *a*	» XXIV	» 84 *b*	» XXXV	» 180 *a*	» XLVIII
» V *a*	» VIII	» 40 *b*	» XXV	» 87 *a*	» XXXV	» 181 *b*	» XLV
» V *b*	» IX	» 42 *a*	» XXVI	» 90 *a*	» XXXVI	» 187 *b*	» XLIX
» VI *a*	» X	» 43 *b*	» XXVI	» 91 *a*	» XXXV	» 193 *a*	» L
» VI *b*	» XI	» 44 *b*	» XXVI	» 92 *b*	» XXXV	» 197 *a*	» XLIX
» VII *a*	» XII	» 45 *b*	» XXVI	» 94 *a*	» XXXVII	» 206 *b*	» LI
» VII *b*	» XIII	» 46 *a*	» XXVII	» 96 *b*	» XXXVII	» 207 *a*	» LII
» 1 *a*	» XIV	» 47 *a*	» XXVII	» 98 *a*	» XXXVII	» 208 *a*	» LIII
» 5 *a*	» XV	» 48 *b*	» XXVII	» 100 *b*	» XXXVII	» 210 *b*	» LIV
» 6 *b*	» XV	» 50 *a*	» XXVII	» 102 *a*	» XXXVIII	» 211 *b*	» XLIX
» 8 *b*	» XVI	» 52 *b*	» XXVIII	» 103 *a*	» XXXVIII	» 217 *a*	» LV
» 9 *b*	» XVI	» 54 *a*	» XXVIII	» 104 *b*	» XXXVIII	» 218 *a*	» XLIX
» 11 *a*	» XVII	» 55 *a*	» XXVIII	» 106 *a*	» XXXVIII	» 219 *b*	» LVI
» 13 *b*	» XVI	» 56 *b*	» XXVIII	» 107 *a*	» XXXIX	» 220 *b*	» LVI
» 16 *a*	» XVI	» 57 *b*	» XXI	» 109 *a*	» XXXIX	» 222 *a*	» LVI
» 19 *a*	» XVIII	» 59 *a*	» XXIX	» 110 *a*	» XXXIX	» 223 *a*	» LVI
» 20 *a*	» XIX	» 60 *a*	» XXIX	» 113 *a*	» XL	» 224 *a*	» LVII
» 21 *a*	» XIX	» 61 *a*	» XXX	» 118 *a*	» XLI	» 225 *b*	» LVII
» 22 *a*	» XIX	» 63 *a*	» XXIX	» 124 *a*	» XXXIX	» 227 *a*	» LVII
» 23 *a*	» XIX	» 64 *a*	» XXIX	» 125 *a*	» XLII	» 227 *b*	» LVII
» 24 *a*	» XX	» 65 *a*	» XXXI	» 130 *a*	» XLII	» 228 *b*	» LVIII
» 26 *b*	» XX	» 68 *a*	» XXXII	» 135 *b*	» XLII	» 229 *b*	» LVIII
» 27 *a*	» XX	» 69 *b*	» XXXI	» 140 *a*	» XLII	» 231 *a*	» LVIII
» 28 *b*	» XXI	» 70 *b*	» XXXI	» 143 *a*	» XLIII	» 232 *a*	» LVIII
» 29 *b*	» XX	» 71 *b*	» XXXI	» 148 *b*	» XLIII	» 233 *a*	» LIX
» 31 *a*	» XXII	» 72 *b*	» XXXIII	» 152 *b*	» XLIII	» 234 *b*	» LX
» 31 *b*	» XXIII	» 74 *a*	» XXXIII	» 155 *a*	» XLIII	» 242 *b*	» LXI

Fol.	Tav.	Fol.	Tav.	Fol.	Tav.	Fol.	Tav.
244 *a*	LX	290 *b*	» LXXVII	323 *b*	XCIV	354 *a*	CXII
» 245 *b*	» LX	» 291 *a*	» LXXVI	» 324 *a*	» XCIV	» 354 *b*	» CXIII
» 246 *a*	» LX	» 291 *b*	» LXXVI	» 324 *b*	» XCIV	» 355 *a*	» CXIII
» 247 *b*	» LXII	» 292 *a*	» LXXVI	» 325 *a*	» XCV	» 356 *a*	» CXIII
» 248 *a*	» LXII	» 293 *a*	» LXXVIII	» 326 *b*	» XCVI	» 356 *b*	» CXIII
» 249 *b*	» LXII	» 295 *a*	» LXXIX	» 327 *a*	» XCVI	» 357 *b*	» CXIV
» 252 *a*	» LXIII	» 295 *b*	» LXXIX	» 327 *b*	» XCVI	» 358 *a*	» CXI
» 253 *b*	» LXIV	» 296 *a*	» LXXIX	» 328 *b*	» XCVI	» 358 *b*	» CXV
» 255 *a*	» LXII	» 298 *a*	» LXXIX	» 329 *b*	» XCVII	» 359 *a*	» CXVI
» 256 *a*	» LXV	» 299 *a*	» LXXX	» 330 *a*	» XCVIII	» 359 *b*	» CXVII
» 257 *a*	» LXV	» 299 *b*	» LXXX	» 330 *b*	» XCVII	» 360 *a*	» CXVI
» 258 *a*	» LXV	» 300 *a*	» LXXX	» 331 *b*	» XCVII	» 360 *b*	» CXVI
» 259 *a*	» LXV	» 300 *b*	» LXXXI	» 332 *b*	» XCVI	» 361 *b*	» CXVIII
» 259 *b*	» LXVI	» 301 *a*	» LXXX	» 333 *a*	» XCIX	» 362 *b*	» CXVI
» 261 *a*	» LXVI	» 302 *b*	» LXXXII	» 333 *b*	» XCIX	» 363 *b*	» CXIX
» 261 *b*	» LXVI	» 303 *b*	» LXXXII	» 334 *a*	» XCIX	» 364 *a*	» CXX
» 262 *b*	» LXVI	» 304 *a*	» LXXXIII	» 334 *b*	» XCIX	» 364 *b*	» CXXI
» 263 *b*	» LXVII	» 305 *a*	» LXXXII	» 335 *b*	» C	» 365 *b*	» CXXII
» 264 *b*	» LXVII	» 305 *b*	» LXXXIV	» 336 *a*	» C	» 367 *a*	» CXXIII
» 265 *b*	» LXVII	» 306 *b*	» LXXXII	» 337 *a*	» CI	» 367 *b*	» CXXIII
» 266 *b*	» LXVII	» 307 *a*	» LXXXV	» 338 *a*	» CII	» 369 *a*	» CXXIV
» 267 *b*	» LXVIII	» 307 *b*	» LXXXV	» 338 *b*	» C	» 372 *a*	» CXXI
» 268 *b*	» LXVIII	» 309 *b*	» LXXXVI	» 339 *b*	» C	» 375 *a*	» CXXI
» 269 *b*	» LXVIII	» 310 *b*	» LXXXV	» 340 *b*	» CIII	» 376 *a*	» CXXI
» 270 *b*	» LXVIII	» 311 *b*	» LXXXV	» 341 *a*	» CIII	» 377 *a*	» CXXV
» 271 *b*	» LXIX	» 312 *b*	» LXXXVII	» 341 *b*	» CIII	» 384 *a*	» CXXVI
» 273 *a*	» LXIX	» 313 *b*	» LXXXVII	» 342 *a*	» CIII	» 389 *a*	» CXXVII
» 274 *a*	» LXIX	» 314 *a*	» LXXXVII	» 343 *a*	» CIV	» 389 *b*	» CXXVIII
» 277 *b*	» LXIX	» 314 *b*	» LXXXVII	» 344 *a*	» CV	» 390 *a*	» CXXIX
» 278 *b*	» LXX	» 315 *a*	» LXXXVIII	» 344 *b*	» CVI	» 394 *a*	» CXXVIII
» 279 *b*	» LXX	» 315 *b*	» LXXXVIII	» 345 *b*	» CV	» 394 *b*	» CXXVIII
» 280 *a*	» LXX	» 316 *a*	» LXXXIX	» 346 *a*	» CV	» 396 *a*	» CXX
» 281 *a*	» LXX	» 317 *a*	» LXXXVIII	» 346 *b*	» CV	» 397 *a*	» CXXVIII
» 282 *a*	» LXXI	» 317 *b*	» LXXXVIII	» 347 *a*	» CVII	» 398 *a*	» CXXX
» 283 *a*	» LXXI	» 318 *a*	» XC	» 347 *b*	» CVII	» 398 *b*	» CXXX
» 285 *a*	» LXXII	» 318 *b*	» XCI	» 348 *a*	» CVIII	» 399 *b*	» CXXX
» 286 *a*	» LXXIII	» 319 *a*	» XCI	» 349 *a*	» CIX	» 400 *a*	» CXXX
» 287 *a*	» LXXI	» 319 *b*	» XCI	» 350 *b*	» CX	» 402 *b*	» CXXXI
» 287 *b*	» LXXIV	» 320 *a*	» XCI	» 351 *a*	» CVIII	» 410 *a*	» CXXXII
» 288 *b*	» LXXV	» 320 *b*	» XCIV	» 352 *a*	» CVIII	» 415 *a*	» CXXXIII
» 289 *a*	» LXXI	» 321 *a*	» XCII	» 352 *b*	» CXI	» 419 *b*	» CXXXIII
» 290 *a*	» LXXVI	» 322 *a*	» XCIII	» 353 *a*	» CVIII	» 423	» CXXXIV
						» Riguardo	» I

N.° 52

Istud missale secundum morem Romanum est
Reverendissimi patris et domini dni fris Nico
lai sacrosancte Romane et universalis ecclie
tt. sancti Sixti pbri Cardinalis Quod q
dem ipse fecit scribi illuminari et compleri infra duos an
nos cum dimidio cum magna diligentiâ et labore

b

MESSALE ROSELLI

[illegible] b) fol. [illegible]

KL

Januarius habet dies xxxi. luna xxx.

iii. A Kl. Circumcisio domini. fest. dup.
b iiii. N. Octava sci Stephani. ix. lc.
xi. c iii. Octava sci Johannis ev. ix. lc.
d ii. N. Octava scorum Innocentium. ix. lc.
xix. e Nonas Symonis cf. Vigilia.
viii. f viii. Id. Epyphania domini. f. dup.
g vii. Id. Ylarii Epi.
xvi. A vi. Luciani Maximini et Juliani mrm.
v. b v. Marciane virg.
c iiii. Nichanoris mris.
xiii. d iii. Id. Petri Severi et Leucii cf.
ii. e ii. Id. Archadii mris.
f Idus Octa epyphanie. Hylarii et remigii cf.
x. g xix. Februarii Felicis in pincis cf.
A xviii. Mauri abbis. Sol in aqrio.
xviii. b xvii. Marcelli mris et cf.
vii. c xvi. Kl. Anthonii abbis.
d xv. Prisce virg et mris.
xv. e xiiii. Kl. Ponciani mris.
iiii. f xiii. Fabiani et Sebastiani mrm. ix. lc.
g xii. Agnetis virg. ix. lc.
xii. A xi. Vincentii mris.
i. b x. Kl. Emerentiane virg.
c ix. Tymothei mris et cf.
ix. d viii. Kl. Conversio sci pauli. f. dup.
e vii. Policarpi Epi.
xvii. f vi. Juliani cf.
vi. g v. Agnetis scdo.
A iiii. Kl. Valerii Epi.
xiiii. b iii. Jhrlm Mathie Epi et cf.
iii. c ii. Kl. Virgilii epi et mris

MESSALE ROSELLI

fol. II *a*

Februarius h͡t dies xxviii. luna xxix.
d — Brigide virg. Ignatii mris.
xi. e iiii. N — Purificatio bte marie virg. — dupx
xix. f iii. — Blasii epi.
viii. g ii. N — Aventini epi et cf.
A Nonas — Agathe virg. — semidupx
xvi. b viii. — Vedasti epi.
v. c vii. — Augulii mris.
d vi. — Comitte virgis.
xiii e v. — Apollonie virginis.
ii. f iiii. — Scolastice virg.
g iii. — Desiderii epi.
x. A ii. — Eulalie virg.
b Idus — Castoris cf.
xviii. c xvi. — Marcii. Valentini mris. — Sol i piscib.
vii. d xv. — Agapis virgis
e xiiii. — Iuliani socioruq.
xv. f xiii.
iiii. g xii. — Symeonis epi et mris.
A xi. — Gabini mris.
xii. b x. — Galli cfessoris
i. c ix. — Hylarii cf.
d viii. — Cathedra sci petri — dupx
ix. e vii. — Policarpi cf.
f vi. — Mathie apli — dupx
xvii. g v. — Agricole epi
vi. A iiii. — Iuliani et eun. mr.
b iii.
xiiii. c ii. — Donati mris.

MESSALE ROSELLI

fol. II *b*

Martius ħt dies xxxi. luna. xxx.
Nox habet horas. xii. dies vero. xii.
Albini Epi et of.
Perpetue et felicitatis vg.
Beati Thome of. de ordine frm pdicator. dup.
Scorū. xl. mrm.
Gregorii pp. et of. dup.
Sol i ariete
Apul.
Bndicti abb et of.
Quirini mris.
Annūciacio dnica.
Balbine virg.

MESSALE ROSELLI

fol. III *a*

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. III *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

Maius habet dies xxxi. luna xxx.
Nox habet horas viii. dies vero xvi.
xi. b Philippi et Jacobi apostolorum. dupl.
c vi. Athanasii conf.
xix. d v. Inventio sancte crucis. semid.
viii. e iiii.
f iii. Hylarii Epi.
xvi. g ii. Johannis ante portam latinam. dupl.
v. A Nonas. Iuvenalis conf.
b viii. Apparitio sancti Michaelis archangeli. semidupl.
xiii. c vii.
ii. d vi. Gordiani et Epimachi conf.
e v.
x. f iiii. Nerei Achilei et Pancratii.
g iii. Servatii Epi.
xviii. A ii. Bonifacii conf.
vii. b Idus. Ysidori conf.
c xvii. Junii. Ubaldi Epi et conf.
xv. d xvi.
iiii. e xv.
f xiiii.
xii. g xiii. Potentiane virg.
i. A xii.
b xi.
ix. c x. Desiderii Epi.
d ix. Translatio beati dominici. dupl.
xvii. e viii. Urbani pape et martiris.
vi. f vii. Eleutherii pape et conf.
g vi. Johannis pape et conf.
xiiii. A v. Germani Epi.
iii. b iiii.
c iii. Felicis pape et martiris.
xi. d ii. Petronille virg.

Sol in geminis

MESSALE ROSELLI

fol. IV *a*

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. IV *b*

MESSALE ROSELLI

fol. V *a*

Augustus h̄t dies xxxi· luna xxx·
Nox h̄t horas x· dies uero xiiij·
viij· c — Vincula b̄i petri· Scorū machabeor· dup^x
xvi· d iiij· N — Stephani ppe et mris·
v· e iij· — Inuentio sci Stephi prothomris
f ij· N — Iustini pbri et cof·
xiij· g Non· — Dominici confessoris dup^x
ij· A viij — Sixti ppe et mris·
b vij — Donati Epi et cof·
x· c vi — Cyriaci· largi et Smaragdi· cof·
d v — Romani· cof· vigilia·
xviij· e iiij — Laurentij cof· dup^x
vij· f iij — Tyburtij mris· et Susanne vg· et cof·
g ij· — Sce Clare virg·
xv· A Idus — Ypoliti et sociorū eius·
iiij· b xix· — Septebris· Eusebij pbri et cof· vigilia· Sol ī virgie·
c xviij — Assūptio b̄te marie virg· dup^x
xij· d xvij·
i· e xvi· — Octa sci laurentij· sci du^x
f xv· — Agapiti mris·
ix· g xiiij· — Sci Ludouici cof·
A xiij·
xvij· b xij·
vi· c xi· — Oct^e Assūptionis· 7 scor ymothei ypoliti· 7 mi
Siphor: cof· dup^x
d x·
xiiij· e ix·
iij· f viij· — Bartholomei apli· dup^x
g vij· — Zepherini ppe et cof·
xi· A vi·
xix· b v· — Augustini Epi et cof· Sci hermetis dup^x
c iiij· — Decollatio sci iohis bap^te· Sabine cof· dup^x
viij· d iij· — Felicis et audacti cof·
e ij· — Paulini Epi·

MESSALE ROSELLI

fol. V *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 307 *b* — *b)* fol. 307 *b* — *c)* fol. 310 *b* — *d)* fol. 311 *b*

Officina Molfese - Roma

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 309 *b*

Officina Molfese · Torino

Fratelli Bocca Editori · Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 312 *b* — *b)* fol. 313 *b* — *c)* fol. 314 *a* — *d)* fol. 314 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 315 *a* — *b)* fol. 315 *b* — *c)* fol. 317 *a* — *d)* fol. 317 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 316 *a*

Septēber hʒ dies xxx luna xxx
Nox habet horas xii dies vero xii
Egidii abb.
Anthonii mrīs
Nonas
Regine virg.
Nativitas bē marie v.
Gorgonii mris
Prothi et iacinti.
Idus
Sol in lib.
Octobr.
Octā nativitatis. Nicomedis mā.
Eufemie lucie et Geminiani mā.
Theodori Epī
Eustachii et sociorū eius mā. Vigilia.
Mathei apli et euuāgliste
Mauricii et socio2 eius mrm.
Lini ppe et mris.
Justine v. et mā. Cypriani Epī et mā.
Cosme et damiani mā.
Michaelis Archangeli.
Jeronimi pbri et cf.

MESSALE ROSELLI

fol. VI *a*

October hit dies ·xxxi· luna ·xxx·
xviii · A · Remigii et germani of:
v· b vi N. Leodegarii mris·
xiii· c v · Felicis et Casti mr·
ii· d iiii N. [illegible] rancisci of:
e iii · Faustini of:
x· f ii N.
g Nonas · Marci et sociorum eius·
xviii A viii· Symeonis of:
vii· b vii· Dyonisii cum sociis eius mr·
c vi·
xv· d v· Firmini Epi·
iiii· e iiii· Clecti ppe·
f iii· Marcelli et Adriani mr· Sol in scorpione
xii· g ii· Calixti ppe
i· A Idus· xl^m mrm·
b xvii· Galli abbis· Novembr
ix· c xvi· Vincencii of:
d xv· Luce Evangeliste dup^x
xvii· e xiiii·
vi· f xiii· Tolomei et lucii mr·
g xii· Undecim milium virg· hylarionis abb· ix· lc·
xiiii A xi·
·iii· b x· Severini Epi·
c ix· Bonifacii ppe·
xi· d viii· Crispi et Crispiniani mr·
xix· e vii· Florenciani mr·
f vi· Florencii of:
viii· g v· Symonis et iude aplorum· dup^x
A iiii· Narcisi Epi
xvi· b iii· Saturnini mr
v· c ii· Quintini mr·

MESSALE ROSELLI

fol. VI *b*

KL Nouēbr h̄t dies xxx luna xxx.
Nox h̄t horas xvi. dies uero viij.
d Nouēbr. Festū oīm scōꝝ — dupx
xiij. e iiij. N [illegible] aīarū
ij. f iij. N Clari cf.
g ij. Protuli mr̄. Et uital' ꝛ Agricole m̄.
x. Nonas. Modeste uirḡ.
b viij. Quatuor coronatoꝝ mr̄
xviij. c vij.
vij. d vi. Claudii mr̄
e v. Theodori mr̄
xv. f iiij. Martini pp̄e et mr̄is
iiij. g iij. Martini epī et cf. — scīdupx
A ij. Martini mr̄is.
xij. b Idus. Bricii epī — Sol ī sagittario
i. c xviij. Decēbr. Platonis mr̄.
d xvij. Maurini cfess.
ix. e xvi. Otmari abbis
f xv. Dyonisii Epī
xvij. g xiiij. Octa scī martini
vi. xiij. Crispini mr̄.
b xij.
xiiij. c xi. Mauri abbis — scīdupx
iij. d x. Cecilie uirḡ et mr̄.
e ix. Clementis pp̄e et mr̄.
xi. f viij. Crisogoni mr̄
xix. g vij. Katherine uḡ et mr̄.
A vi. Lini pp̄e et mr̄.
viij. b v.
c iiij. Rufi mr̄is
xvi. d iij. Saturnini mr̄. Vigilia.
v. e ij. Andree apli. — dupx

MESSALE ROSELLI

fol. VII a

KL December hʒt dies xxxi. luna xxx.
Nox hʒt horas xviij. dies uero vi.
Eligij Epi
Logini mris.
Barbare uirg et mr.
Sabe abbis et cf.
Nicolai Epi et cf. semidup
Ambrosij Epi et cf. Oct Andree.
Conceptio bte marie uirg. gl'ose. dup
Cypriani abbis
Eulalie uirg.
Damasi pape
Lucie uirg et mr.
Januarij. Richarij mr.
Valeriani Epi.
Sol in capricornu
Vigilia.
Thome apli. dup
Luciani mris Vigilia.
Natiuitas dni nri ihu xpi. Anastasie dup
Stephani pthomris. dup
Iohannis apli et euang. dup
Scorum Innocentum. semidu
Thome Epi et mris.
Siluestri pp.

MESSALE ROSELLI

fol. VII *b*

Officina ... Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

In nomie domini
amen.
Hic incipit missale scm
dni usu ecce romane.
Incipit
ordo age
doru et di
cendor a
sacerdote
in missa
puata et
feriali iux
cosuetu
dine ecce
romane. Indutus pla
neta sacerdos stat ante gra
dus altaris et iuctis mani
bus mediocrit elevatis dic.
an. Introibo ad altare. R.
Ad deum. ps. Iudica me ds.
Cu. Gloria pri. Deinde re
petat an. Introibo. R. Ad
deu. It Adiutoriu nrm.
R. Qui fecit celu et tra. De
inde facit cofessione abso
lute inclinatus mediocrit
et stat taliter inclinat do

nec responsu fuit. Misereat
tui et c. Et tunc erigens se
faciat absolutione. Qua fac
ta dicat capla. Deus tu co
uersus. R. Et plebs tua.
Ostende nob dne. R. Et sa
lutare tuu da nob. Dne ex
audi oronem mea. R. Et
clamor ns. Dns vobiscu. R.
Et cu spu t. Oremus. Aufer
a nob ⁊c. Et dr hec oro al
quantulu alte. Du ascendit sa
cerdos ad altare finit. P x
dnm n. R. Ame. Postea i
clinatus cora medio altaris
iunctis manib dicat sub si
lentio hanc oronem. Oram
te dne ut p merita scoru quo
reliquie hic sut ⁊c. Si non
fuerint ibi reliquie. dicat p
merita omi scoru ⁊c. Qua
copleta erigit se et manus
sup altare deponens deoscu
latur illud. De iunctione
manuu. t nota q
iugende sut man quoties
inclinat se sacerdos ante

MESSALE ROSELLI

fol. 1 *a*

a

b

MESSALE ROSELLI

a) fol. 5 *a* — *b)* fol. 6 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 8 *b* — *b)* fol. 9 *b* — *c)* fol. 13 *b* — *d)* fol. 16 *a*

Asperges me dñe ysopo et mundabor lauabis me et sup niuem dealbabor. ps. Miserere mei ds scdm magnã miam tuam. V. Gloria pri. Sic erat. V. Aspges me. V. Ostende nob dñe miam tuã. R. Et salutare tuũ da nob. V. Dñs uobiscũ. R. Et cũ spũ tuo. Oremus. Exaudi nos dñe scē pr omps eterne ds et mittere digneris scm angelũ tuũ de celis qui custodiat. foueat ptegat uisitet et defendat omnes habitantes in hoc habitaculo. P xpm dnm nrm. Amen. In die pasche ant. Vidi aquã egredientẽ de tẽplo a latere dextro alla. Et omnes ad quos puenit

aqua ista salui facti sunt et dicent alla alla. In die pasche V. Hec dies quã fecit dñs exultem⁹ et letemur in ea. V. Gloria pri. Sic erat. Vidi aquã. In residuo tpre tempus usq ad penth. V. Confitemini dño qm bonus qm in seculũ mia eius. V. Gloria pri. Sic erat. Vidi aquã. In die penthecost. V. Emitte spm tuũ et creabunt et renouabis faciem tre. V. Gloria pri. In maiorib⁹ duplicib⁹

Kyrie leyson.

Gloria in excelsis deo

Ite

MESSALE ROSELLI

fol. 11 *a*

19

In nomine domini nostri ihu xpi. Amen. Incipit missale sedm consuetudinem Romane ecclie. Dominica prima de adventu. Stacio ad scam mariã maiorem. Nota q a prima dñica de adventu usqz ad nativitatem dñi. et a septuagesima usqz ad feriam quintã maioris ebdomade utimur nigris casulis et mitra sine frigio omib; dñicis et ferialib; dieb;. excepta dñica de Gaudete. et de letare ihrlm. in quib; utimur purpurea casula et mitra frigiata. Ad missam no. prima oro. de dñica. sa de sancta maria. Deus qui de beate marie. Tercia. Ecclie tue. vel. Deus omniũ fideliũ pastor et rector. usqz ad vigiliã nativitatis. Infra ebdomadam si fuerit festũ. pma oro de festo. Sa de dñica. nisi sit specialis oro diei. Tercia de sancta maria. Postea sedm ordinem Curie. Quarta Ecclesie tue. Et quinta Ds omniũ. Notandũ q a dñica de adventu usqz post festũ purificacionis sancte marie nõ dicimus missam i die lune pro mortuis. neqz de cruce feria. vi. neqz de sancta maria in die sabbi. Et a septuagesima usqz ad octaũ penthecostes. Et hoc intelligit sollempniter. sed si sint plures sacerdotes in loco secrete possũt cantare missam quam voluerint. Dominica prima de adventu domini. Introitus. Ad te levavi animã meam deus meus in te confido non erubescam neqz irrideant me inimici mei etenim universi qui te expectant nõ confundent.

MESSALE ROSELLI

fol. 19 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 20 *a* — *b)* fol. 21 *a* — *c)* fol. 22 *a* — *d)* fol. 23 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

Um nos dñe sacramẽ
ti libacio sancta res
tauret. et a uetustate purga
tos in misterii salutaris faci
at transire consortiũ. P. Sabbo
Stacio ad scm̃ petrũ. offiñ.
Ueni et ostende nobis
faciem tuã dñe qui
sedes sup cherubin et salui erim⁹
V. Qui regis isrl' intende q'
deducis uelut ouem ioseph. V.
Gla pñi. Oremus. Flectam⁹ gẽ.
Leuate. Collecta.
Eus qui conspicis q'a

a

misteria. que p reparacionis nr̃e
muniminie contulisti: et pre
sens nobis iure remediũ esse
facias et futurum. P. Do
mĩca. iiii. de aduentu dñi. Sta
cio ad scõs. xii. aplos. offñ.
Orate celi desup
et nubes pluant
iustum apiatur
terra et germinet saluatorẽ.
Ps. Et iusticia oriatur simul
ego dñs creaui eum. V. Gloria.
rcita dñe po coll.
tenciam tuam et

b

tatis dñi in dñica uenit. m̃.
tempa celebrantur in penul
tima ebdomada. quia tunc
in sabbo primo ante natiui
tatem agitur officiũ de ui
gilia. In vigilia natiui
tatis dñi stacio ad scãm
mariam maiorem. offñ.
Hodie scietis
quia ueniet do
minus et sal
uabit nos et
mane uidebitis gloriam eius.
V. Dñi est terra et plenitu
do eius orbis terrarũ et uniu

c

pacto misse officio cantãt
laudes deinde uadit quiesce
sũme mane q' indutus
uestimentis missalib; ua
dit ad scãm anastasiam et ce
lebrat ibi missam scdam.
cũ Glã et Credo. et mt̃ mt̃
frigiata. stacio ad scãm
anastasiam. In missa de lu
ce offiñ.
ux fulgebit
hodie super
nos quia na
tus est hodie
ñs et uocabit' admi

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 24 *a* — *b)* fol. 26 *b* — *c)* fol. 27 *a* — *d)* fol. 29 *b*

Fratelli Bocca Editori - Torino

a *b*

MESSALE ROSELLI

a) fol. 28 *b* — *b)* fol. 57 *b*

greca. sic etiã legit' evange
liũ latinũ et grecũ. et p̄seq̄t
missam suo ordine.
In die natal' dñi. statiõ ad
sanctam mariã maiorem.
In missa maiori officiũ.
Puer na
tus ē
nobis
et filius
datus
est no
bis cui
imperium super humerũ
eius et vocabitur nomē
eius magni consilii angelus.
V. Cantate dño canticũ
novũ quia mirabilia fecit.
Gloria patri. Collecta.
Concede qs omnipo
tens deus: ut nos uni
geniti tui nova
p carnem nativitas liberet:
quos sub peccati iugo vetus
ta servitus tenet. P eundē.
lectio epl'e bti pauli apli
ad hebreos.

Multipharie
multisque modis.
olim deus loquens patrib'
in p̄phis. novissime diebus
istis loqutus est nobis in fi
lio suo: quem constituit here
dem universorũ: per quem fe
cit et secula. Qui cum sit sple
dor glorie. et figura substan
cie eius. portansque omnia
verbo virtutis sue. purgaci
onem peccatorũ faciens: se
dens ad dexteram maiestatis
in excelsis. Tanto melior an
gelis effectus. quãto differen
cius pre illis nomē hereditã
vit. Cui enĩ dixit aliquã an
gelorum. filius meus es tu:
ego hodie genui te. Et rur
sum. Ego ero illi in patrem:
et ipse erit michi in filium.
Et cum iterũ introducit p
mogenitũ in orbem terre di
cit. Et adorent eũ: omnes
angeli dei. Et ad angelos
quidem dicit. Qui facit an
gelos suos spũs: et minis

MESSALE ROSELLI

fol. 31 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 31 *b* — *b)* fol. 32 *b* — *c)* fol. 34 *a* — *d)* fol. 35 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 36 *a* — *b)* fol. 37 *a* — *c)* fol. 38 *a* — *d)* fol. 39 *a*

ad scm̄ petrū ad missā vna
vna oro dr̄ et qñcūqȝ fit offi
dup^x vna oro dr̄ excepto ubi
iutari nō pt. Introitus.
Ecce advenit
dominator
dominus et
regnū ī ma
nu eius et
potestas et imperiū. ℣. Deus
iudiciū tuū regi da et iusticiā
tuam filio regis. ℣. Gloria.
Deus qui collecta
hodierna die uni
genitū tuū gentib9 stella
duce revelasti: concede ppici
ut qui iam te ex fide cogno
vim9: usqȝ ad contemplandā
speciem tue celsitudinis p
ducamur. p eūdē. lectio y
Surge saie pphete.
illuminare ihrl'm:
quia venit lumen tuū. et
gloria domini sup te orta
est. Quia ecce tenebre operi
ent terram: et caligo ppl'os:
sup te autē orietur dn̄s: et
gloria eius in te videbitur.
Et ambulabūt gentes in
lumine tuo: et reges in sple
dore ortus tui. Leva in cir
cuitu oculos tuos et vide:
om̄s isti congregati sunt
venerunt tibi. Filii tui de
longe venient: et filie tue
de latere surgent. Tūc vi
debis et afflues: et mirabi
tur et dilatabitur cor tuū.
qñ conūsa fuerit ad te mul
titudo maris: fortitudo ge
ciū venerit tibi. Inundacō
camelorū operiet te. drome
darii madian et epha. Om̄s
de saba venient: aurū et
thus deferentes: et laudem
dño annūciantes. R.
Omnis de saba venient au
rum et thus deferentes et lau
dem dño annūciantes. ℣.
Surge illuminare ihrl'm
quia gl'a domini sup te orta
est. Alla. ℣. Vidimus
stellam eius in oriente et veni
mus cū muneribus adorare

MESSALE ROSELLI

fol. 40 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

tidie usq; ad octāuā dicat
Credo. et pfacio de epypha
nia. et Communicantes
Dñica pma post epy
phaniam. Introitus.
In excelso thro
no uidi sedere
uirū quē ado
rant multitu
do angelorum
psallentes in unum. ecce cuius
imperii nomen est in eternum.
V. Iubilate deo omīs tra
seruite dño in letitia. V. Gla
Uota quesumus
dñe supplicantis
ppli celesti pietate psequere:

a

Omnis terra
adoret te deus
et psallat tibi
psalmū dicat
nomini tuo altissime. V.
Iubilate deo omīs tra
psalmū dicite nomini date
gliam laudi. V. Gloria. Orō.
Omps sempitne
deus qui celestia
simul et terrena modera
ris. supplicationē ppli tui
clementer exaudi et pacē

b

Augeatur in nob
dñe quesumus tue
uirtutis operatio: ut diuinis
uegetati sacramentis. ad
eorū pmissa capienda tuo
munere preparemur. P.
Dñica. iii. pt epiphaniā
Adorate Introitus
dnm omnes
angeli eius au
diuit et letata est syon et ex
ultauerunt filie iude. Vsus.
Dñs regnauit exultet ter
ra letentur insule multe. V.

c

qs ut effectibus nos eorū
ueraciter aptare digneris.
Dñica. iiii. post epy
phaniā. Introitus.
Adorate dnm om
nes angeli eius
Audiuit et letata est syon.
et exultauerunt filie iude. V.
Dñs regnauit exultet tra. le
tentur insule multe. V. Gla. Hec
offiū scper dr usq; ad lxx.
ut hetur sup in core folio.
Deus qui nos oro

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 42 *a* — *b)* fol. 43 *b* — *c)* fol. 44 *b* — *d)* fol. 45 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 46 *a* — *b)* fol. 47 *a* — *c)* fol. 48 *b* — *d)* fol. 50 *a*

a

b

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 52 *b* *b)* fol. 54 *a* *c)* fol. 55 *a* *d)* fol. 56 *b*

um nos dñe sac
menti libatio scā
restauret. et a vetustate
purgatos. in misterii sa
lutaris faciat transire cō
sorcium. P. Fria. iii. stacio
ad scm̄ petrum ad uincula. Introit.
icut oculi servo-
rum in manibus dño
rum suorum ita o
culi nr̄i ad dnm̄ deū nrm̄
donec misereatur nr̄i miserere
nobis dñe miserere nobis.
V. d te levavi oculos

a

cuius letamur gustu reno
uemur effectu. P. Sr̄ ppim.
bsolue qs dñe
nostrorum uincula
peccatorum: et quicquid p eis
meremur, ppiciatus auerte.
P. Feria. iiii. stacio ad
scām anastasiā. Introitus.
ns refugium factus es
nobis a generacione & pgenie
a seclo & in seculum
es tu. Priusquam montes fierent aut formaret
terra & orbis a seclo & in seculum tu es. Gla
espice dñe famuol
liam tuam et pr̄sta.
ut apud te mens nr̄a tuo
desiderio fulgeat: que se car
nis maceracione castigat.

b

entes nr̄as qs do
mine lumine tue
claritatis illustra. ut uidē
possimus que agenda sint.
et que recta sunt agere ua
leamus. P. Feria v. sta
cio ad scm̄ laurencium
panisperne. Introitus.
onfessio et pulcri
tudo in conspectu
eius scitas & mag
nificencia in sanctificacione
eius. V. antate dño
canticum novum cantate dño oīs

c

noua sempiternus. P. Sr̄
sta qs ppulum
domine ppiis xpi
anus. et que pfitentur agnos
cere. et celeste munus di
ligere qd frequentant. P.
Feria. vi. stacio ad scos
duodecim aplos. Introitus.
e necessitatibus
meis eripe me do
mine uide humili
tate meam et laborē meum
et dimitte omīa peccata mea.
V. d te levavi aīam
meam deus meus in te confi
do non erubescam. V. la.
sto dñe Collecta.
ppicius plebi tue.

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 59 *a* — *b)* fol. 60 *b* — *c)* fol. 63 *a* — *d)* fol. 64 *a*

tuum et scribe mirabilia que
fecit. et pueros clamantes
in templo dicentes. osan
na filio david: indignati
sunt et dixerunt ei. Audis
quid isti dicunt? Ihesus autem
dixit eis. utique. numquam le
gistis. quia ex ore infan
cium et lactencium perfecisti
laudem. Et relictis illis.
abiit foras extra civitatem
in bethaniam: ibique doce
bat eos de regno dei. Off.
In te domine speravi dixi
tu es deus meus in manibus
meis tempora mea. Secreta.
Oblatis quesumus domine
placare muneribus
et a cunctis nos defende
periculis. Per. Co. Cum
invocarem te exaudisti me
deus iusticie mee in tribula
cione dilatasti me miserere
michi domine et exaudi orationem
Oracio. Post com.
Quesumus omnipotens deus:
ut illius salutaris capia
mus effectum. cuius per hec
misteria pignus accepimus.
Per. Sup populum.
Descendat ad te
domine preces nostre. et ab ec
clesia tua cunctam repelle
nequiciam. Per. Feria quarta
quatuor temporum. statio ad sanctam
mariam maiorem. Introitus.
Reminiscere
miseracio
num tuarum
domine et mi
sericordie
tue que a
seculo sunt ne umquam dominentur
nobis inimici nostri libera nos
deus israel ex omnibus angusti
is nostris. Ps. Ad te domine
levavi animam meam deus meus in te con
fido non erubescam. Ps. Gloria.
Oremus. Flectamus genua.
Levate. Collecta.
Preces nostras quesumus domine
clementer exaudi:
et contra cuncta nobis ad
versancia dexteram tue ma

MESSALE ROSELLI

fol. 61 *b*

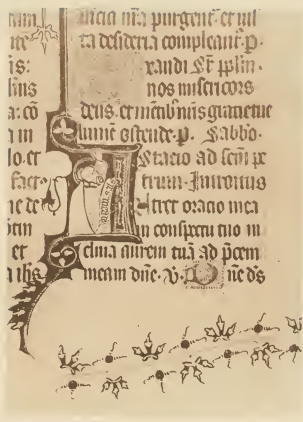
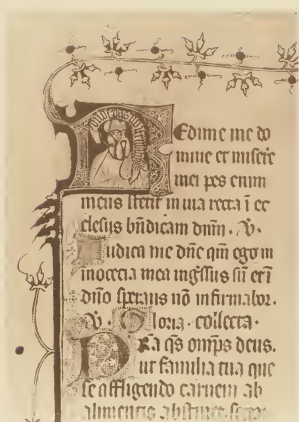
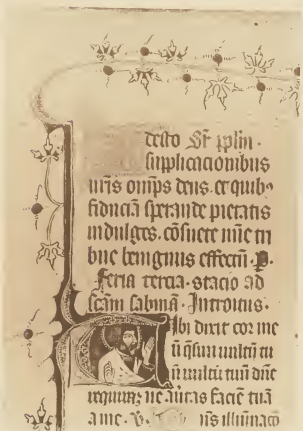
a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 65 *a* — *b)* fol. 69 *b* — *c)* fol. 70 *b* — *d)* fol. 71 *b*

cies suas: et timuerunt
valde. Et accessit ihs et
tetigit eos: dixitque illis.
Surgite: et nolite time-
re. Elevantes autem oculos
suos: neminem viderunt
nisi solum ihm. Et descende-
tibus illis de monte: pre-
cepit eis ihs dicens. Nemini
dixeritis visionem: donec
filius hominis a mortuis
resurgat. Off. Domine
deus salutis mee in die cla-
mavi et nocte coram te in-
tret oratio mea in conspectu
tuo domine. Secreta.
Presentibus sacri-
ficiis qs domine
ieiunia nostra sanctifica. ut que
observancia nostra profitetur
extrinsecus. interius operetur.
P. Co. Domine deus
meus in te speravi libera me ab
omnibus persequentibus me et
eripe me. post com.
Sanctificationibus
tuis qs omps

deus. et mala nostra curentur.
et remedia nobis sempiter-
na proveniant. p. Sr. plm.
Fideles tuos deus be-
nedictio desiderata
confirmet. que eos et a tua
voluntate numquam faciat
discrepare: et tuis semper
indulgeat beneficiis gratu-
lari. p. Dnica. ij. in
xl. non habet proprium officium
et diaconus vacat. recitatur of-
ficium quod est retro in feria
.iiij. scilicet. Reminiscere per
ordinem. Statio ad sanctam
mariam in dompnicam.
Officium.
Reminiscere
miseracionum
tuarum dne
et misericor-
die tue que
a seculo sunt.
ne unquam dominentur nobis ini-
mici nostri libera nos deus isr-
ael ex omnibus angustiis nostris
Ps. Ad te dne levavi

MESSALE ROSELLI

fol. 68 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 72 *b* — *b)* fol. 74 *a* — *c)* fol. 75 *b* — *d)* fol. 78 *a*

Fratelli Bocca Editori · Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 79 *b* — *b)* fol. 81 *a* — *c)* fol. 82 *a* — *d)* fol. 83 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 84 *b* — *b)* fol. 87 *a* — *c)* fol. 91 *a* — *d)* fol. 92 *b*

ci rosam auream cum
descendit. Introitus.
[L]etare
ihrlm
et con
uentū
facite
omnes
qui dili
gitis eam. gaudete cū leti
cia qui in tristicia fuistis ut
exultetis et saciemini ab
uberibus cōsolationis uestre.
V. [L]etatus sum in his
que dicta sunt michi in domum
domini ibimus. V. Glo. Oro
[C]oncede qs omps
deus: ut qui ex
merito nostre actionis affli
gimur: tue gratie consolatio
ne respiremus. p. Ad ga
[F]rēs: Scp lathas.
tum est. quia ab
raham duos fi
lios habuit: unū de an
cilla. et unum de libera.
Sed qui de ancilla. secundum

carnem natus est: qui autem
de libera per repromissionem.
que sunt per allegoriam dicta.
Hec enim sunt duo testamen
ta: unū quidē in mōte syna in
seruitutem generans que
est agar. Syna enim mons
est in arabia: qui coniunc
tus est ei. q̄ nunc est ihrlm.
et seruit cum filiis suis.
Illa autem que sursum est
ihrlm libera est: que est
mater nostra. Scriptum est
enim. Letare sterilis que non
paris. erumpe et clama
que non parturis: quia
multi filii deserte magis
quam eius que habet uirū.
Nos autem fratres secundum ysaac
promissionis filii sumus. Sed
quomodo tunc is qui secundum
carnem natus fuerat: perse
quebatur eum qui secundum
spiritum. ita et nunc. Sed quid
dicit scriptura? Eice an
cillam. et filium eius. Non
enim erit heres filius ancil

MESSALE ROSELLI

fol. 90 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 94 *a* — *b)* fol. 96 *b* — *c)* fol. 98 *a* — *d)* fol. 100 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 102 *a* — *b)* fol. 103 *a* — *c)* fol. 104 *b* — *d)* fol. 106 *a*

menti causa sit et salutis
[P]. Sup ꝓplm
[Pr]ecto supplicaci
onibus nr̄is omp̄s deus:
et quibus fiduciam sperā
de pietatis indulges: cō
suete misedie tribue benig
nus effectum. P[ ] Feria
quinta Stacio ad sanctū
appollinarem Introitus.
[O]mnia que feci
[s]ti nobis dn̄e i
[n ver]o iudicō fecisti
quia peccauim9 t' et

a

delectacionib9 manda
torū. P[ ] Feria sexta
Stacio ad sc̄m stephanū
in celi monte Introitus.
[M]iserere michi
dn̄e qm̄ tribulor
libera me ⁊ eripe
me de manib9 inimi
corū meoꝝ et a psequētib9
me dn̄e nō cōfundar qm̄
inuocaui. V. [I]n te
dn̄e speraui nō confūdar
in eternū in tua iusticia libe
ra me et eripe me. Collcā.
[C]ordibus nr̄is
[q]s dn̄e grām

b

cōnis tue graciā qm̄in9
liberati a malis omib9
secura tibi mente serui
amus. P. Sabb'o stacō
ad sc̄m ioseph aū portā latinā
resumit' offm̄ lessinū i ordic.
[M]iserere m dn̄e
qm̄ tribulor libera
me et eripe me
de manib9 inimi
corū meorū et a psequēti
bus me dn̄e nō confūdar
qm̄ inuocaui te. V. [I]n te
dn̄e speraui nō confūdar

c

dn̄e opacōnem misterii.
et uicia nr̄a purgent' et
iusta desideria cōpleantur
P[ ] Feria ii. Stacio ad
scm̄ nereum. Introitus.
[I]udica dn̄e nocētes
me expugna ipug
nantes me apphen
de arma et scutū et exur
ge in adiutoriū meū dn̄e
uirtus salutis mee. V.
Effūde frameā et cōclu
de aduersus eos qui psequūt'
me dic anime mee salus tua

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 107 *a* — *b)* fol. 109 *a* — *c)* fol. 110 *a* — *d)* fol. 124 *a*

Plurima aute turba st
rauerut uestimenta sua
in uia. Alij aut cedebant
ramos de arboribus: et ster
nebant i uia. Turbe aut
que pcedebat et que seq
bant: clamabat dicetes.
O sanna filio dauid. be
nedictus qui uenit: i no
mine dni. Post hec
benedicit rami. dein di
cit sacerdos. Dns
uobiscu. Oracio.
Auge fide in te
sperantiu deus:
et supplicu pre
ces clementer exaudi. et
ueniat sup nos multi
plex misedia tua. be +
nedicant et hij palmites
oliuar seu aliaru arbo
rum. et sicut in figura
ecclie tue multiplicasti
noe egredientem de archa.
et moysen exeuntem de
egipto cu filiis isrl: ita
et nos multiplica porta
tes et palmas et ramos
oliuarum bonis actibus
occurramus obuiam xpo.
et p ipm in gaudiu in
troeamus eternu. Qui te
cu uiuit et regnat i uni
tate sps sci deus.
Per omnia se
cula seculoru. R. Ame
Dominus uobiscum. R.
Et cum spiritu tuo.
Sursum corda. R. Habe

MESSALE ROSELLI

fol. 113 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

118

glīe. Et sacerdos r̄ndet.
D nŝ virtutū ipse est
rex glīe. Et statim pro
cessio et ppl'us intrant ec
clesiā cantātes r̄nsoriū.
Ingrediente dño in
scām civitatē hebreor̄
pueri resurrectiōnem
vite pnūciantes. Cū ramis
palmarū osanna clamabāt
in excelsis. V. Cūqz au
dissent qđ ihs veniret ihero
solimā exierūt obviam ei.
Cū ramis. Et nō dicitur.
Glā pri. Ad missā
statio ad scm Johēm in la
terano. Introitus.
Ne lō
ge facias
auxiliū
tuum a
me ad de
fensio
nē meā
aspice libera me de ore leo
nis et a cornub' unicorniū
humilitatē meā. V. Deus

deus meus respice ī me q̄re
me dereliquisti longe a salu
te mea v̄ba delictorū meorū.
Omnips collēa.
sempit̄ne deus.
qui humano
generi ad imitandū hūi
litatis exemplū salvatorē
nrm carnē sumē et crucē
subire fecisti: cōcede ppicius.
ut et paciencie ipius hr̄e
documēta: et resurrectiōnis
cōsortia mereamr̄. p eundē.
Et hec oro tm̄ dr̄. Lcāo
eplē btī pauli apli ad phi
Frēs: hoc enī sentite ī
vob: quod et in xpo ihu.
Qui cum in forma dei essz:
nō rapinā arbitratus est
esse se equalē deo. Sed se
metipm exinanivit formā
servi accipiens in similitu
dinē hominū factus: et ha
bitu īventus ut homo. Hu
miliavit semetipm factus
obediens usqz ad mortem:

MESSALE ROSELLI

fol. 118 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 125 *a* — *b)* fol. 130 *a* — *c)* fol. 135 *b* — *d)* fol. 140 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 143 *a* — *b)* fol. 148 *b* — *c)* fol. 152 *b* — *d)* fol. 155 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 156 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 157 *a* — *b)* fol. 178 *b* — *c)* fol. 179 *a* — *d)* fol. 181 *b*

Officina Molfese Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

nostrum ihesum xp̄m
filium tuum qui tecum
uiuit et regnat in uni
tate spiritus sancti de
us. Vobis. Per omnia
secula seculorum. R.
Amen

Iterũ aũt dũ cereus bñdi
cit'. pontifex dicat tertiã et
sextã in camera sua. nonã
uero dicat in ecc̃ia. p̃s dñs.
et eo calciato induit' omni
ornatu suo quadragesimali.
dñs pp̃a. gregori' nõ calcia
bat sandalia. nec dicebat
p̃s. Quã amabilia. Epi
pluuialib' pbr̃i et diaconi
planetis. subdiaconi uero
nõ planetis s; tunicis induunt'
ut cõposite induti sint et
mag' expediti ad lectiones le
gendas. Tũc pontifex cum
oĩbus egress' a sacrario p̃
cedente cũ subdiacono cũ
cruce processionalit' cũ silẽtio
tũ procedit altare. Et fc̃a
reuerẽcia. adoratã ascẽdit
sedẽ. et circũsedentib' hinc
inde iux' ordinẽ suũ omnib'
subdiacon' finita bñdictõe
cerei ascẽdens ambonẽ. In
cipit legẽ lectionẽ sine titulo.
In principio p̃phia. i.
creauit deus celũ et terrã.

MESSALE ROSELLI

fol. 162 *a*

Fratelli Bocca Editori - Torino

Sce Martine. or.
Sce Benedicte. or.
Sce Bernarde. or.
Sce Maure. or.
Sce Egidi. or.
Sce Francisce. or.
Sce Ludovice. or.
Sce Dñice. or.
Sce Antoni. or.
Omnes sci confessores. orate.
Sca Maria magdalene. or.
Sca Martha. or.
Sca Katerina. or.
Sca Lucia. or.
Sca Scolastica. or.
Sca Prisca. or.
Sca Agnes. or.
Sca Agatha. or.
Omnes sci et sce dei. orate.
Propicius esto. parce nobis dñe.
Propicius esto. Exaudi nos dñe.
Ab omni malo. libera nos dñe.
Ab omni peccato. l.
A morte perpetua. l.
Per misterium sce incarnacionis tue. l.
Per adventum tuum. l.
Per nativitatem tuam. l.
Per baptismum et scm ieiunium tuum. l.
Per crucem et passionem tuam. l.
Per mortem et sepulturam tuam. l.
Per sctam resurrectionem tuam. l.
Per admirabilem ascensionem tuam. l.
Per adventum spus sci paracliti. l.
In die iudicii. l.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Ut nobis indulgeas. te.
Ut ecclesiam tuam regere et conservare digneris. te.
Ut dompnum aplicum et omnes ecclesiasticos ordines in sca religione conservare digneris. te.
Ut nos metipsos in tuo

MESSALE ROSELLI

fol. 177 *b*

MESSALE ROSELLI

fol. 180 *a*

citur cotidie a vig. nat. dni
usq. ad epyph. et in purificac.
bte marie virg. et in festo cor
poris xpi.
P
omnia
secula seculorum. R. Amen
V. Dominus vobiscu. R.

a

dnicas usq. ad ascensione
dni et in sollempnib. festis
ubi alia non assignatur.
Per omnia secula
seculoru. Amen. D o
minus nobiscu. Et cum
spiritu tuo. Sursu cor

b

Per omnia se
cula seculorum. Amen.
Oremus. Preceptis
salutaribus moniti. et di

c

alla. usq. ad octas.
Feria secuda in albis
Statio ad sanctum
petrum. Introitus.
Introduxit nos
dns in terram
fluente lac et
mel alla. et ut
lex dni semp sit
in ore uro alla
alla. V. Con
fitemi dno et
invocate nome eius annuncia
te inter gentes opera ei. V.
Gloria patri. Collecta.
Deus qui sollemp
nitate paschali
mundo remedia contulis

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 187 *b* — *b)* fol. 197 *a* — *c)* fol. 211 *b* — *d)* fol. 218 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 193 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 206 *b*

Officina Moifese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 207 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

208.

Hic inclinet se ante alta-
re et cũ oĩ hũilitate dicat.
Te
igitur clementissime
pater per ihm xpm fili
um tuum dominũ nos
trum supplices rogam⁹
ac petimus. Hic erigat se
et osculetur altare et ere
tis manibus dicat.
Uti accepta habeas
et benedicas. Hic
ter signet tam super hos
tiam quam super calicem.
Hec ✠ dona. hec
✠ munera. hec
tua sancta sacrifi
cia illibata.
In primis que tibi
offerimus pro eccl̃ia

tua sancta catholica quã
pacificare custodire ad
unare et regere digneris
toto orbe terrarum una
cum famulo tuo papa
nr̃o. N. et antistite nr̃o.
N. ac rege nostro et om
nibus orthodoxis atq; ca
tholice et aplice fidei cul
toribus. Cõmemoracio
pro uiuis.
Memento dñe
famulorum famularũ
q; tuarũ. N. et omnium
circumstantiũ quorum
tibi fides cognita est et no
ta deuotio pro quib⁹ tibi
offerimus uel qui tibi of
ferunt hoc sacrificiũ lau
dis pro se suisq; omnib⁹
pro redemptione anima
rum suarum pro spe sa
lutis et incolumitatis
sue tibi q; reddunt uota
sua eterno deo uiuo et ue
ro. Infra actionẽ.
Cõmunicantes et

MESSALE ROSELLI

fol. 208 *a*

dicens: Est tibi deo pa
tri omni potenti i uni
tate spus sancti ois
honor et gloria. Hic repo
nat hostiam i loco solito et
coopto calice p dyaconu ac
depositis manib9. Cardinal'
sup altare dicat: Per omnia
scla. [illegible] iste d. i festis du
plicib9 et semiduplicib9 et p oct
et in diebus dnicas.

Per omnia se
cula seculorum. Amen.
Oremus preceptis
salutaribus moniti, et di

uina institutione forma
ti audemus dicere.
Pater noster qui
es in celis sanctificetur
nomen tuum. Adveni
at regnum tuum. Fiat
uoluntas tua sicut in ce
lo et in terra. Panem
nostru cotidianum da

MESSALE ROSELLI

fol. 210 *b*

surrexi et adhuc tecum sum
alla. posuisti sup me ma
nu tua alla. mirabilis fac
ta est sciencia tua alla alla.
V. Domine pbasti me et
cognouisti me tu cognouis
ti sessione mea et resurrecti
one mea V. Gla patri. coll.
Deus qui hodierna
die p unigenitu
tuu eternitatis nobis adi
tum deuicta morte reserasti
uota nra que pueniendo
aspiras: etiam adiuuando
psequere. P eunde. lco. e
pl pauli apli. ad corinthios.
Fres: Expurgate
uetus fermentu:

ut sitis noua conspsio sic
estis azimi. Etenim pascha
nrm imolat est xps. Itaq
epulemur: no in fermento
ueteri. neq in fermento
malicie et nequitie. Sed i
azimis sinceritatis et ue
ritatis. Gr. Haec dies
quam fecit dns exultem et
letemur in ea. V. Confi
temini dno qm bonus qm in
seclm mia eius. Alla. V. Pas
cha nrm immolatus est
xpus. Sm. Marcum.
In illo tempe: Maria
magdalene et maria
iacobi et salome eme
runt aromata: ut uenien
tes ungerent ihm. Et ual
de mane una sabbatoru:
ueniut ad monumentu
orto iam sole. Et dicebat
adinuicem. Quis reuoluet
nob lapide ab ostio monu
menti? Et respicientes: ui
derut reuolutu lapide. Erat
quippe magn ualde. Et i

MESSALE ROSELLI

fol. 217 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 219 *b* — *b)* fol. 220 *b* — *c)* fol. 222 *a* — *d)* fol. 223 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 224 *a* — *b)* fol. 225 *b* — *c)* fol. 227 *a* — *d)* fol. 227 *b*

... que sūpsim° qs
dn̄e spūalib° nos instru
ant alimentis. et corpora
lib° tueant̄ auxilijs. P.
Dn̄ica. iiij. p° pascha
Introit°.
Antate
dn̄o can
ticū nouū
allā. q̄a
mirabilia fecit dn̄s allā.
ante conspectū gentiū reue
lauit iusticiā suā allā. allā.
V. aluauit sibi dexte
ram eius et brachiū scm̄ ei°.
V. Glā pri. collcā.
Eus qui fidelium

a

Dominica quīta post
pascha. Introitus.
Ocem
iocun
ditatis
annun
ciate et
audiat̄
allā. annūciate usq; ad ex
tremum terre liberauit dn̄s
populū suum. allā. allā.
ps. Iubilate deo omīs
terra psalmū dicite nōi ei°
date glām laudi eius. V.
Gloria pat̄. collecta.
Eus a quo bona
cuncta procedunt.
largire supplici

bto petro aplō tuo. celes
ti presente benignus auxilio.
P. Alia orō in atrio.
Ra qs omīps
ds. ut ad te toto
corde clamantes
intercedente bto petro aplo
tuo pietatis tue indulgē
tiam consequamū. P. Ad
missā. sta
cio ad scm̄
petrū. Off.
xaudiuit te

c

solatione nīa in tuo amo
re crescamus. P. In vi
gilia ascensionis. offiñ.
Ocem iocū
ditatis an
nūciate. et
audiat̄ allā.
annūciate
usq; ad extremum tre liberauit
dn̄s ppl̄m suū allā allā. ps.
Iubilate deo omīs tra.
psalmū dicite nomī eius da
te glām laudi eius. V. Glā
Eus a quo coll.
bona cuncta pro
cedūt. largire sup
plicibus tuis: ut cogitem°
te inspirante que recta sūt.

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 228 *b* — *b)* fol. 229 *b* — *c)* fol. 231 *a* — *d)* fol. 232 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 233 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 234 *b* — *b)* fol. 244 *a* — *c)* fol. 245 *b* — *d)* fol. 246 *a*

diē sacratissimū penthe
costes celebrantes quo
spūs sc̄us in igneis lingu[is]
apparuit. Sed et memori
am.
Hanc igitur oblati
onem servitutis nr̄e sed
et cuncte familie tue quā
tibi offerimus pro his
quoque quos regenerare
dignatus es ex aqua et
spū sc̄o tribuens eis rem
issionē peccatorum. que
sumus dn̄e ut placatus
accipias. Et dicuntur
usque ad oct. Co. [In no]vis
simo festivitatis die dice
bat ih̄s qui in me credit flu
mina de ventre eius fluent
aque vive hoc aut̄ dixit de
spū sancto quē accepturi e
rant credentes in eū alla
alla. post co.
Sancti sp̄s dn̄e
corda nr̄a mundet īfusio
et sui roris intima asper
sione fecundet. P. In uni

tate eiusdē. Et dr̄ no
na post missam.
In die penthecost.
Statio ad scm̄ pe
trum. Officium.
Spi
ritus
dn̄i
rep
levit
orbē
terra
rum
alla. Et hoc quod continet
omnia scienciam habet vo
cis alla alla alla. ps.
Omnium est enim arti
fex omnē habens virtutē
omnia pspiciens. Collecta.
Deus qui ho
dierna die
corda fideliū
sci spūs illustratone do
cuisti: da nobis in eodē
spū recta sapere: et de eius
semp consolatone gau
dere. P. In unitate eius.

MESSALE ROSELLI

fol. 242 *b*

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 247 *b* — *b)* fol. 248 *a* — *c)* fol. 249 *b* — *d)* fol. 255 *a*

252

uocẽ eius audit· allã s; nescit
unde ueniat aut quo uadat
P allã allã allã pr̃ cõ·
recedant nobis
dñe diuinũ tua scã ser
uorẽ in quo corũ pitter
et actu delectoni͂ ʒ gustu·
Per dnm̃ Dñica de
scã trinitate· Officium·
B ne
dicta
sit scã
trini
tas
atqz
idiui
sa u
nitas confitebimũ ei quia fe
cit nobiscũ miãm suam· ps·
B enedicam⁹ prẽm et fili
um cũ scõ spũ· v· la· orõ·
O ps sempi
terne deus· q
dedisti nobis
famulis tuis ĩ cõfessione
ue fidei eterne tnitatis glo
riã agnoscẽ: et ĩ potencia
maiestatis adorare unita
tem· q̃s: ut eiusdẽ fidei fir
mitate· ab omnib⁹ semper
muniamur aduersis· p· ad cori
thẽs: Gau tenos·
dete: pfecti esto
te exhortami͂: idẽ
sapite· pacẽ habete· Et deus
dilectõnis et pacis erit uo
biscũ· Grã dñi nr̃i ihũ xpi·
et caritas dei· et cõmunica
sps scĩ: sic semp cũ omib⁹
nob amẽ· Lcõ libri apo
calipsis bĩ Johis apli·
I n dieb; illis: Vidi
ostiũ aptũ in celo:
et uox pma quã au
diui tãqm tube loquentis
mecũ dicẽs· Ascende huc
et ostendã tibi que oportet
fieri post hec· Statim fui ĩ
spũ: et ecce sedes posita erat
in celo· et sup sedẽ sedens· Et
qui sedebat similis erat as
pectu lapidis et sardini· ʒ
yris erat in circuitu sedis
similis uisionis smaragdi

MESSALE ROSELLI

fol. 252 *a*

omis qui credit i xpo nō pe
reat: sed habeat uitā etnā.
Off: Benedictus sit de⁹ pr
unigenit⁹ q3 dei filius scūs q3
spūs quia fecit nobiscū mīam
suam. Secreta.
Sanctifica qs dne ds
nr. per tui nois inuo
catione hui⁹ oblatōnis hos
tiam et per eam nosmetipos
tibi pfice mun⁹ eternū. p.
pf: Qui cū unigenito fi
lio. Co. Benedicam⁹ deū
celi et coram omib⁹ uiuentib⁹
cōfitebimur ei quia fecit nob
cū mīam suam. Post com.
Proficiat nob ad
salutē corpis 7 aīe
dne ds nr hui⁹ sacramenti
susceptio. sempitne q3 sce tri
tatis eiusdem q3 idiuidue
unitatis cōfessio. p.
Incipit officium de cor
pore xpi. qd celebratur
feria quinta post octauas
penthecost. Ad missam In
troitus.
Cibauit eos ex adipe frumenti
allā et de petra melle satura
uit eos allā allā allā. ps.
Exultate deo adiutori nro
iubilate deo iacob. V. Glia.
Deus qui nob sub sacramento
mirabili passionis tue me
moriā reliquisti. tribue qs.
ita nos corpis et sanguīs
tui sacra misteria uenerari
ut redemptōnis tue fruc
tū in nob iugit sentiam⁹.
[illegible] ad corinthios.
Frs: Ego eīn ac
cepi a dno qd et
tradidi nob. qm
dns ihc xpc ī q nocte trade
bat accepit panē et grās

MESSALE ROSELLI

fol. 253 *b*

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 256 *a* — *b)* fol. 257 *a* — *c)* fol. 258 *a* — *d)* fol. 259 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 259 *b* — *b)* fol. 261 *a* — *c)* fol. 261 *b* — *d)* fol. 262 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

nis redemptionis effectu.
cō. Qui manducat p.
carnē meā et bibit sanguinē
meū in me manet et ego in
eū dicit dñs. post com.
Qui nob dñe commu
nio sacramenti et
purificationē conferat et
tribuat unitatē. p. Dñica
.x. post pentch. Introitus.
Dum cla
marē ad
dnm ex
audivit
vocē meā
ab his
qui appropinquant m et humiliavit
eos qui ē ante secla et manē

a

sacramentis tuis nō desti
tuas benignus auxiliis. p.
Dñica .xi. pt pentch. offm.
Deus in
loco sco
suo dñs
qui ha
bitare
facit u
nanimes in domo. ipse dabit
virtutē et fortitudinē plebi sue.
ps. Exurgat ds et dissipē
tur inimici eius et fugiant qui
oderūt eū a facie eius. V. Gla.
Omps sempi oro.
terne ds. qui habū
dancia pietatis tue et merita
supplicū excedis et vota ef

b

menti. subsidiū mentis et
corpis. ut in utroque salva
ti. celestis remedii plenitu
dine gloriemur. p. Dñica
.xii. post pentch. Introitus.
Deus in
adiuto
riū me
ū inten
de. dñe
ad adiu
vandū me festina confundant
et revereantur inimici mei qui
querūt animā meā. ps. Avertan
tur retrorsū et erubescant q

c

cationē tribuat et muni
men. p. Dñica .xiii. offr.
Respice
dñe in
testam
tū tuū
et aias
paupe
rum tuorū ne derelinquas i
finē. exurge dñe et iudica
causam tuā et ne obliviscar
is voces querentiū te. ps.
Ut quid ds repulisti nos
in finē iratus ē furor tuus
sup oves pascue tue. V. Gla.
Omps sem oro.
piterne deus. da
nobis fidei spei
et caritatis augmentum

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 263 *b* — *b)* fol. 264 *b* — *c)* fol. 265 *b* — *d)* fol. 266 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 267 *b* — *b)* fol. 268 *b* — *c)* fol. 269 *b* — *d)* fol. 270 *b*

Officina Molfese · T

Fratelli Bocca Editori · Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 271 *b* — *b)* fol. 273 *a* — *c)* fol. 274 *a* — *d)* fol. 277 *b*

alus
populi
ego sū
dic dñs
de q̄ai
qz trib
ulatõe
clamauint ad me exaudiam
eos et ero illoꝝ dñs ī ꝑpetuū.
ps. Attendite ꝑple meus
legem meā inclinate aurem
urām in uerba oris mei. V.
lia pri. oro.
Ops et misericors
deus uniuersa nobis adu

a

ꝑa nos qs dñe
medicinal' opačo
et a nr̄is ꝑuitatibꝰ clem
ter expediat. et tuis semp
faciat inhere mandatis. ꝑ.
Dñica xx. post pent. Offm.
Omnia q̄
fecisti
nobis
dñe in
uero iu
dicio fe
cisti. quia peccauimꝰ tibi. et
mandatis tuis nō obediuimꝰ
sed da gliam nōi tuo. et fac
nobiscū sedm multitudine
mīe tue. V. B cati ima

b

ribus fac nos qs tuis obe
dire mandatis. ꝑ. Dñica
xxi. post pent. Introitus.
In uolūtate
tua dñe dñe
vniuersa sūt
posita et nō
est qui possit
resistere uolun
tati tue tu eī
fecisti omia celū et terrā et v
niu'sa que celi ambitu cōtinē
tur dñs uniu'soꝝ tu es. ps.

c

mmortalitatis alimo
niā cōsecuti qs dñe
ut qd ore pcepimus
pura mente sectemur. ꝑ.
Dñica xxii. Introitus.
Iniqui
tates ob
seruaue
ris dñe dñe
quis sus
tinebit.
quia a
pud te ꝑpiciatio ē ds isrl. ps.
De pfundis clamaui ad
te dñe dñe exaudi uocē meā.
V. Glia pri. oro.
Deus refugiū nrm
et uirtus adesto

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 278 *b* — *b)* fol. 279 *b* — *c)* fol. 280 *a* — *d)* fol. 281 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 282 *a* — *b)* fol. 283 *a* — *c)* fol. 287 *a* — *d)* fol. 289 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

[D]ominus secus mare galilee uidit duos frs petrũ et andreã et uocauit eos. uenite post me faciam uos fieri piscatores hominũ. ps. Et illi relictis retib⁹ et naui secuti sũt redemptorem. V. [illegible] la. oro.

[Q]s omps ds ut btũs andreas aplus. tuũ pro nob imploret auxiliũ ut a nrĩs reatib⁹ absoluti a cunctis etiã piculis eruam. p. Deĩn de sco saturnino [illegible] nino mĩr oro.

[D]eus qui nos beati saturnini mĩr tiris tui cõcedis natalicio pfrui. eius nos tribue meritis adiuuari. p. lco libri

[B]enedictio sapie dnĩ sup caput iusti. ideo dedit illi dnĩs hereditatẽ. et diuisit ei partẽ in tribub⁹ duodecĩ. et inuenit grãm in conspectu oĩs carnis. Et magnificauit eũ in conspectu ĩnimicorũ. et in uerbis suis monstra placauit. Glificauit eũ in conspectu regũ: et ostendit illi gloriam suã. In fide et lenitate ipsius scm fecit illũ: et elegit eũ ex omñ carne. Et dedit illi cor ad pcepta. et legẽ uite et disciplinẽ et excelsũ fecit illũ. Statuit illi testamentũ eternũ: et circũcinxit eũ zona iusticie. Et induit eũ dnĩs coronã glorie. Gr. [N]imis honorati sũt amici tui ds nimis cõfortatus ẽ pncipatus eorum. V. [D]inumerabo eos et sup arenã multiplicabuntur. [I]n illo tpe: Sm Johem.

MESSALE ROSELLI

fol. 285 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 286 *a*

bona sua ostituet* cū. pt⁹ co-
[S]acrificia q̄ sūpsi
mus dn̄e pro sol
lepnitate sc̄i pontificis nu
n̄ ýcholai. sep̄itna nos pro
tectione cōseruēt. p. In
cōceptōe bt̄e marie uirgis
officiū.
[G]audeamus
om̄s in
dn̄o dic
festū ce
lebrātes
in honore marie ūgis de cu⁹
cōceptōne gaudēt angeli et
collaudāt filiū dī. ps. [G]au
dēt angli exultāt archangli
letanf et cogratulāf ōs sc̄i. v.
[O]la psi. oro.
[D]eus qui bt̄e ma
rie uirgis cōcep
tōne anglico uaticinio p̄
rentib⁹ p̄dixisti: p̄sta huic
p̄senti familie eīte p̄sidijs
muniri cui⁹ cōceptōis sa
cra sollempnia cogna* fre
quentatōne ueneraf. p.

[L]ectio lib' sapiētie
[E]go quasi uitis
fructificaui sua
uitatē odoris. et flores
mei fructus honoris et
honestatis. Ego mater
pulchre dilectōnis. et ti
moris. et magnitudinis
et sc̄e spei. In me grā oīs
uie et ueritatis: ī me oīs
spes uite et uirtutis. Trā
site ad me om̄s qui con
cupiscitis me. et a gene
rationib⁹ meis īplemini.
Spūs enī m̄s dulcis sup
mel. et hereditas mea sup
mel et fauū. Memoria ī
mea in gnātōne seculoꝝ.
Qui edunt me adhuc esu
rient: et qui bibūt me ad
huc sitient. Qui audit me
confūdet: et qui opantur
ī me nō peccabūt. Qui elu
cidant me uitā eternā pos
sidebūt. R. [C]oncepi
mi* ter decorē tuū qm̄ ipe ē
dn̄s deus tu⁹. v. [A]udi

MESSALE ROSELLI

fol. 287 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

cat' xps. off. Felix na
q̄ es sacra uirgo maria et
omi laude dignissia q̄a ex te
ortus est sol iusticie xps ds
Basilica Sec. Tua
dne muneris ob
lata libamina. et bte dei ge
nitricis saluberrima īter
uentone nob salutaria fo
re concede. p. eunde. com.
Beata uiscera marie q̄
portauerut eterni pris filium.
Repleti uita pt'co
lib' alimoniis ₇
dinis repati misteriis sup
plices te rogam' omps de
ut bte marie semp uirgis
cui' ueneranda colimus
oceptione pia īteruetone
coiungi mereamur gaudiis
ciuiu supnor. p. In sci
damasi pp. et ofessoris. oro
Exaudi dne p
ces nras ut
intercedente be
ato damaso
cofessore tuo atq pontifice.

supplicatones nras placa
tus intende. p. Secreta.
Accepta sit tibi qs
dne sacrate ple
bis oblaco p tuorum hono
re scorum. quorum se meritis
percepisse de tribulatone
cognoscat auxilium. p. pt'
Da qs dne com.
fidelib' ppls scō
rum tuorum semp ueniatore
letari. et eorum ppetua sup
plicatone muniri. p.
In festo sce lucie uirginis
et martiris. Officium.
Dilexisti
iusticiam
et odisti
iniquitatem
ppterea unxit
te deus
ds tuus oleo leticie p cosor
tib' tuis. ps. Eructauit
cor meum ubum bonum dico ego
opa mea regi. V. Gla. Oro.
Exaudi nos deus
salutaris nr. ut

MESSALE ROSELLI

fol. 288 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 290 *a* — *b)* fol. 291 *a* — *c)* fol. 291 *b* — *d)* fol. 292 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 290 *b*

oleū in uasis suis cū lāpadi
bus media aut nocte clamor
fcūs ē ecce spons(us) uenit exite
obuiā xp̄o dño. post com.
R Efecti cibo potu
q; celesti d's nr̄.
te supplicit exoram(us) ut i
cu(us) hec cōmemoratōne p
cepim(us) eius muniamr̄ et
p̄cib(us). p. In scōr mrm.
vincencii et anastasii. oro.
A dsto dñe
q̄s supplica
tōnib(us) nr̄is.
ut qui ex i
quitate nr̄a reos nos esse
cognoscim(us) btōrū marti
ruor vincentii et anasta
sii intercessione liberm̄. p. Sec.
M unerib(us) nr̄is q̄s
dñe p̄cib(us) q; sus
ceptis. et celestib(us) nos mū
da misteriis: et clementer
exaudi. p. post cōm.
Q s omps de(us) ut q̄
celestia alimēta
pcepim(us) intercedentib(us) btīs
martirib(us) tuis vincentio
et anastasio p hec contra
omīa adūsa muniam. p.
In scē Emerēciane ūginis
et mrīs sit officiū misse
ut sup̄. in festo scē prisce. s.
L oquebar de testimoni
is. et cetā omīa de cōi ūgi.
Notand' q. qn̄cūq; aliqd'
festū aplōrū petri et pauli ce
lebrat in dñica de qua fit
comemoratō dñice. Cōme
moratō dñice semp p̄cedit
cōmemoratōē alti(us) coīūcē
tam ī utraq; uespis q̄m in
matutinis et missa.
In conuersione sancti
pauli apli. Introitus.
S cio cui
credidi
et cert(us)
sū quia
potens
ē depo
situm
meū
seruare in illū diem. ps.

MESSALE ROSELLI

fol. 293 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 295 *a* — *b)* fol. 295 *b* — *c)* fol. 296 *a* — *d)* fol. 298 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

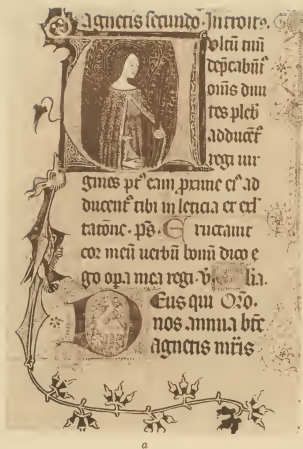
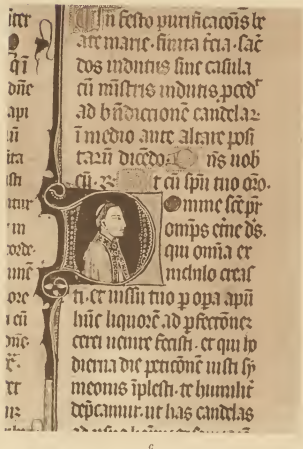
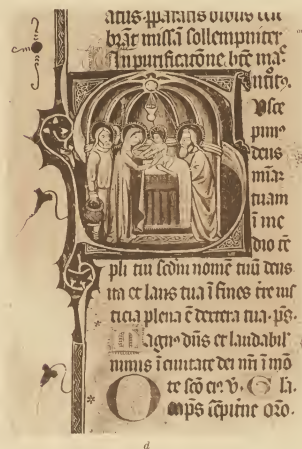
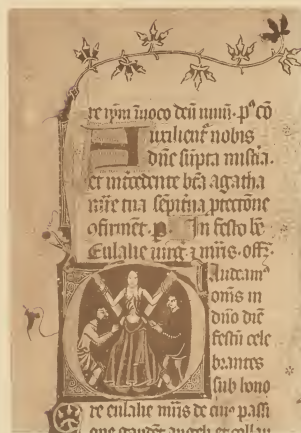
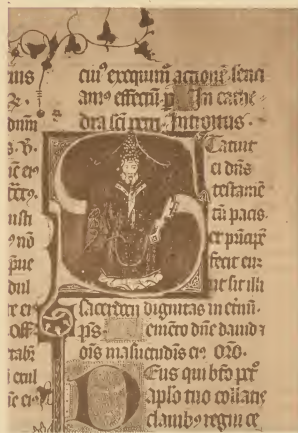
c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 299 *a* — *b)* fol. 299 *b* — *c)* fol. 300 *a* — *d)* fol. 301 *a*

Officina Molfese · Torino

Fratelli Bocca Editori · Torino

lalie a malis omib⁹ mu
niam̄. p. Itē de sancta
Eulalia. oro.
DEus qui vni
uisū mūdū p
crucis misteri
um redemisti: et btām eu
laliā uirginē tuā triūpha
li crucis misterio decoras
ti. tribue nob q̄s. ut ei⁹ int
cessione a cunctis malis
et aduersitatib⁹ liberem̄. et
btitudinis tue p̄mia cō
sequam̄. p. Secreta.
HEc oblatio q̄s
dn̄e ppli tui. in
honore hui⁹ deuotissime
uirgīs sit gratissima tibi
cui⁹ orōnib⁹ magnū de tri
bulatōib⁹ concedis habe
remediū. p. post com.
CElestis nob dn̄e
panis dapib⁹ sa
ciatis. clemēnā tue tribue
ptectōnis. ut cui⁹ gustu fi
de firmam̄. intuentu bte
eulalie a malis oīb⁹ mu
niam̄. p. Item alia
oro. de sancta Eulalia.
DEus q̄ corpus
bte Eulalie uir
ginis et mr̄is
tue. in sui translatōne mu
ri pōderis et odoris nouo
miraculo sublimasti: q̄s
ut ipsius intercedentib⁹ me
ritis. ad eterne glie celsi
tudinē trāsferam̄. p.
In sc̄i ualentini pbr̄i et
mr̄is. Introit⁹.
IN uirtute tua
dn̄e letabit
iustus. et sup
salutare tuū
exultabit uehe
ment. desideriū aīe eius tri
buisti ei. ps. Qm̄ p̄uenis
ti eū in bn̄dictiōib⁹ dulce
dīs posuisti ī capite e⁹ coro
nā de lapide p̄cioso. oro.
PReta q̄s omps
d's. ut qui beati
valentini mr̄is
tui natalicia colim⁹. a cūc

MESSALE ROSELLI

fol. 300 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 302 *b* — *b)* fol. 303 *b* — *c)* fol. 305 *a* — *d)* fol. 386 *b*

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 304 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 305 *b*

MESSALE ROSELLI

fol. 318 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 318 *b* — *b)* fol. 319 *a* — *c)* fol. 319 *b* — *d)* fol. 320 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 321 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

sacerdocio fungetur zacha
rias in ordine uicis sue añ
teū · scd̃m cõsuetudinẽ sa
cerdocij sorte exiit ut icen
sū poneret · ingress⁹ ĩ templuz
dñi · et oĩs multitudo po
puli erat orans foris hora
incensi · Apparuit aut̃ illi
angelus dñi stans a dextris
altaris incensi · Et zacha
rias turbatus ẽ uidens: et
timor magn⁹ irruit super
eū · Ait aut̃ ad illū angl̃s.
Ne timeas zacharia: qm̃
exaudita ẽ orõ tua · Et ec
ce uxor tua elizabeth pari
et tibi filiū · et uocabis no
mẽ eius iohẽm · et erit gau
diū tibi et exultatio: et mlʼ
ti in natiuitate ei⁹ gaude
būt · Erit eñi magnus co
ram dño · et uinū et siceraã
nõ bibet · Et spũ scõ reple
bit: adhuc ex utero matrs
sue · Et multos filiorū isrl̃
conuertet ad dñm deū ipoꝝ.
Et ipe p̃cedet ante illū in

spũ et uirtute helye: ut cõ
uertat corda patrū in filios
et incredulos ad prudentiã
iustorū: parare dño plebẽ
pfectã · Of. Gloria et ho
nore coronasti eū et cõstitui
sti eū sup opa manuū tuaruz
dñe · Secreta ·
Munera dñe oblata
scifica: et intercedente bто io
hanne baptista nos per hec
a peccatorū nrõruz maculis
emũda · P · Co · Magna
est glia eius in salutari tuo
glãm et magnū decorẽ impo
nes sup eū dñe · Post com ·
Bti iohis baptiste
nos dñe p̃clara co
mitet orõ · et quẽ uenturū
esse p̃dixit poscat nob fore
placatū · dñm nrm ihm xp̃
filiū tuū · Q. In die scĩ Jo
hãnis
bapte
Introit
Euen
tre ma

MESSALE ROSELLI

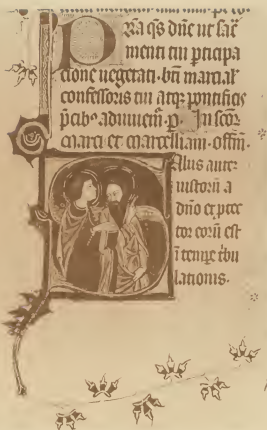
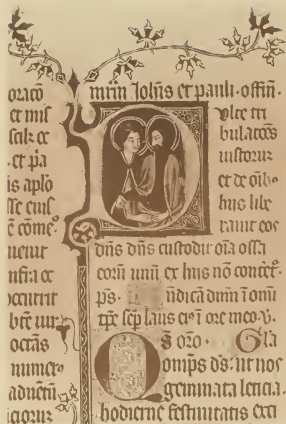
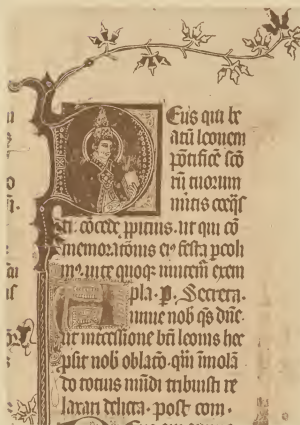
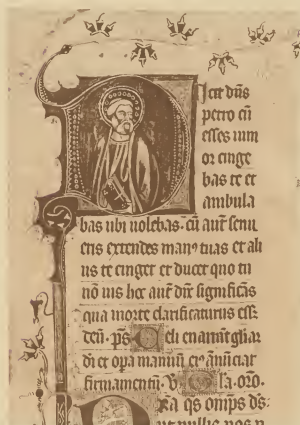
fol. 322 *a*

Fratelli Bocca Editori · Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 320 *b* — *b)* fol. 323 *b* — *c)* fol. 324 *a* — *d)* fol. 324 *b*

co qd contigerat illi. R.
In omnē terrā exivit son⁹
coꝝ et ī fines orbis tre uba eo
rū. V. Celi enarrāt glam
dei et opa manuū ei⁹ āñūciat
firmamētū. Sm Johēm.
In illo tēpe: dixit ihs
symoni petro. Symō
iohīs diligis me plꝰ
hys? Dicit ei. Etiā
dñe: tu scis quia amo te. Di
cit ei. pasce agnos meos. Di
cit ei iterū. Symō iohīs di
ligis me? Ait illi. Etiā dñe.
tu scis quia amo te. Dicit
ei. pasce agnos meos. Dic
ei tercio. Symō iohīs amas
me? Cōtristat⁹ est petrus. qa
dixit ei tcio amas me: ꝛ di
cit ei. Dñe tu oīa nosti: tu
scis quia amo te. Dicit ei.
pasce oves meas. Amē amē
dico tibi. cū esses iunior cin
gebas te: et ambulabas ubi
volebas. Cū aūt senueris.
extendes man⁹ tuas: et ali⁹
te cinget. et ducet te quo tu

nō vis. Hoc aūt dixit signi
ficans qua morte clarifica
turus esset dm. Off. Michi
aūt nimis honorificati sunt
amici tui ds nimis cōfortatus
est pncipat⁹ eoꝝ. Secreta.
Munus ppli tui do
mine qs. aplica
intercessione sāctifica: nos qꝫ
a pccoꝝ nroꝝ maculis
emunda. P. co. Symō
iohīs diligis me plus hys do
mine tu oīa nosti. tu scis do
mine qa amo te. Post com.
Quos celesti dñe ali
mento saciasti. apli
cis intercessionib⁹ ab omi
adūsitate custodi. In
fēstū pet et pauli. Introit.
Nunc
scio ve
ra quia
misit
dñs an
gelum
suum
et eripuit me de manu hero

MESSALE ROSELLI

fol. 325 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

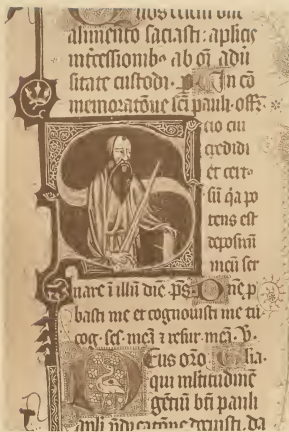
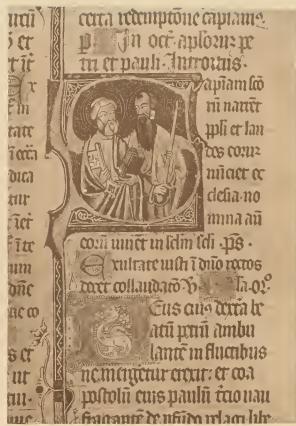
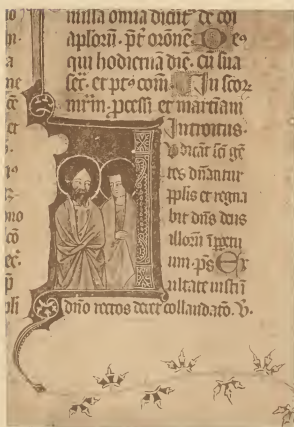
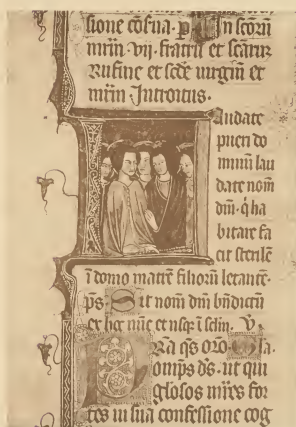
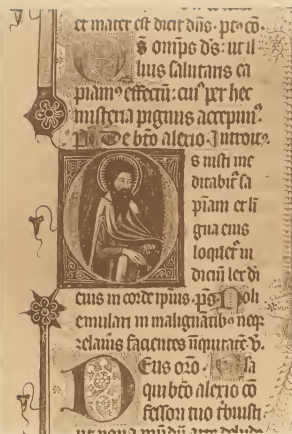
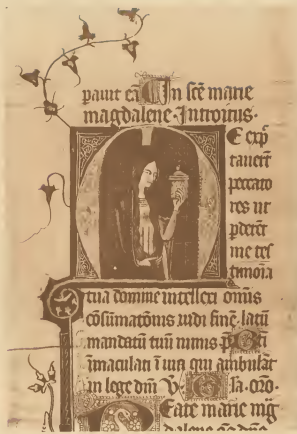
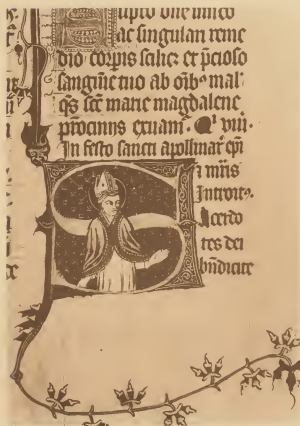
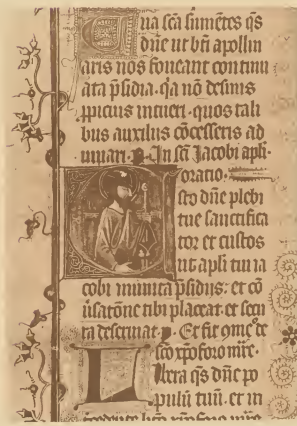
MESSALE ROSELLI

a) fol. 326 *b* — *b)* fol. 327 *b* — *c)* fol. 327 *a* — *d)* fol. 328 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 329 *b* — *b)* fol. 330 *b* — *c)* fol. 331 *b* — *d)* fol. 332 *b*

Officine Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

et uitã eternã possidebis.
Celestibus p(re)s cõ-
epulis recreati q(ue)s(umus)
omps ds. ut intercedente be
ato alerio cõfessore tuo sa
lutare qd te largiente p(er)cepi
m(us) te custodiente seruem(us).
p. De scã margareta to
tũ cãtũ. Ep(isto)lam et euang.
req(ui)re i cõi uirgini. Or(ati)o.
Indulgentiã nob
dñe bea margareta
uirgo et martir im
ploret que tibi gra
ta semp extitit et
merito castitatis et
tue p(ro)fessione uirtu
tis p. Secreta.
Suscipe muña dñe
que i bte marga
rete m(arti)ris tue sol
lempnitate deferim(us) cuius
nos confidim(us) p(at)rocinio libe
rari p. Post com.
Auxilient nob dñe
sumpta misteria et in
tercedente bea margareta m(arti)r

ture tua sempiterna p(ro)tectione
cõfirmet. p. In scẽ prax
edis uirginis. Introitus.
Loquebar
de testimoni
is tuis i cõ
spectu regũ
et nõ cõfu
debar ⁊ me
ditabar in mandatis tuis q
dilexi nimis. ps. Beati ima
culati i uia qui ãbulant in lege
dñi. V. Gla. alia oĩa re
q(ui)re i cõi uirg. p(re)t cantuũ. R.
Dilexisti iustitiã et odis
ti iniquitatẽ p(ro)ptea unxit
te ds ds tuus oleo letitie.
Alla. V. Specie tua
et pulchritudine tua intende p(ro)s
pere p(ro)cede et regna. Offert.
Diffusa ẽ gra in labijs tu
is p(ro)ptea bñdixit te ds in eternũ
et in seculũ seculi. Cõ. Simile
est regnũ celorũ homini nego
tiatori q(ue)renti bonas margari
tas. iuenta una p(re)ciosa marga
rita dedit omia bona sua et cõ

MESSALE ROSELLI

fol. 330 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 333 *a* — *b)* fol. 333 *a* — *c)* fol. 334 *a* — *d)* fol. 334 *b*

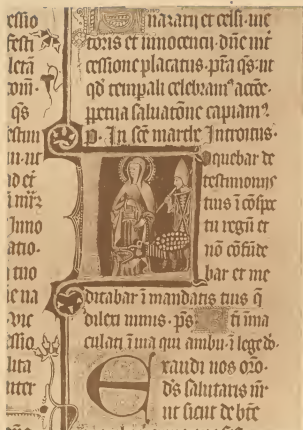
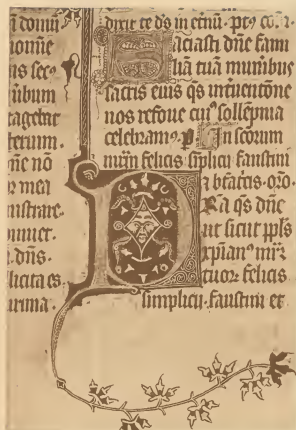
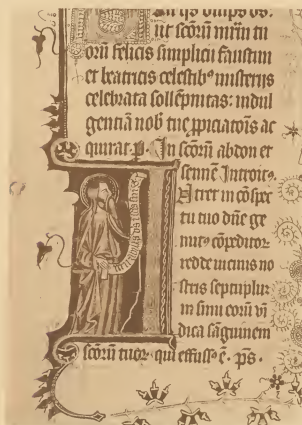
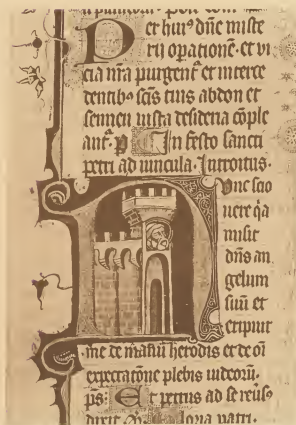
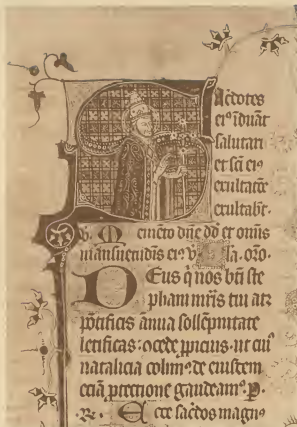
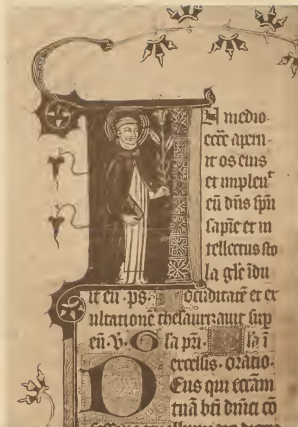
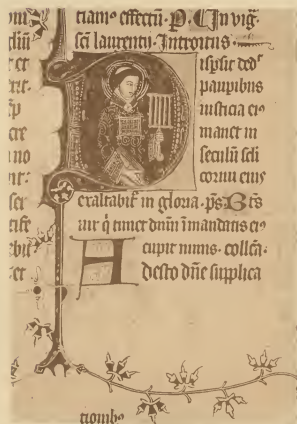
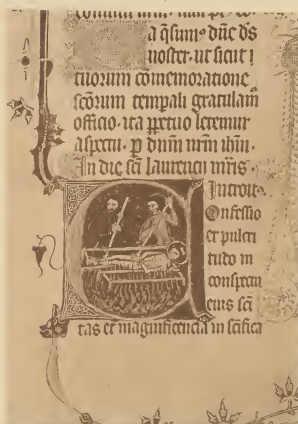
Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 335 *b* — *b)* fol. 336 *a* — *c)* fol. 338 *b* — *d)* fol. 339 *b*

MESSALE ROSELLI

fol. 337 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 338 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 340 *b* — *b)* fol. 341 *b* — *c)* fol. 341 *a* — *d)* fol. 342 *a*

Officina Molfese · Torino

Fratelli Bocca Editori · Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 343 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 344 *a* — *b)* fol. 345 *b* — *c)* fol. 346 *a* — *d)* fol. 346 *b*

honore sollēpnit' exhibet et-
mitis efficiatur acceptū. p.
com. Qui vult venire post
me abneget semetipm et tollat
crucē suā et sequat' me. pt' cō.
Supplices te rogamꝰ
omps ds. ut quos
donis celestib⁹ satiasti. inter-
cedente bto laurētio mr̄e tuo.
ꝑpetua ꝓtectōne custodias
p. In festo scī agapiti
mr̄is. off.
Letabitur
iustus in
dño et spe
rabit i eo
et lauda
būt oms recti corde. ps. Ex
audi ds orōnē meā cū depcor a
timore inimici eripe aīam meā. v.
Gl'a pri. Collā.
Letetur eccl̄a tua ds.
bti agapiti mr̄is
tui ofisa suffragiis atq; ei⁹
ꝑcib⁹ gl'osis. et devota pma
neat. et secura ofistat. p. R.
Iust⁹ nō cōturbabit' quia

dūs firmat manū suā. v. Ius.
Tota die miseret' et cōmo
dat et semē ei⁹ in bñdictōe erit.
All'a. v. Letabit' iust' i dño
i laudabūt oēs recti corde. Ev. Si qs
vult p me. off. In virtute
tua dñe letabit' iust⁹ et sup sa
lutare tuū exultabit vehement'
desideriū aīe ei⁹ tribuisti ei. Sec.
Suscipe dñe muña
que i eius tibi sol
lēpnitate deferim⁹ eius nos
cōfidim⁹ patrocinio liberari.
p. Cō. Posuisti dñe super
caput ei⁹ coronā de lapide p̄cioso.
satiasti dñe pt' cō.
familiā tuā mu
neribꝰ sacris. ei⁹ qs semper
intercessiōne nos refove cui⁹
sollempnia celebram⁹. p.
In scī ludovici epī et ofess.
Introit⁹.
Statuit ei
dñs testa
mētū pa
cis et prin
cipē fecit

MESSALE ROSELLI

fol. 344 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

MESSALE ROSELLI

a) fol. 347 *a* — *b)* fol. 347 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 348 *a* — *b)* fol. 351 *a* — *c)* fol. 352 *a* — *d)* fol. 353 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 349 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 350 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

[P]xesta dñe p
ab' nris ai
exultatõne
pueniti ut
quorũ dic
passionis annua deuotõne
recolim' etiã fidei cõstanciã
subsequam'. p. Secreta.
[V]ota ppli tui qs dñe
ppiciatus intende:
et quor' nos tribuis sollẽp
nia celebrare. fac gaude suf
fragiis. p. pt' com.
[E]xaudi dñe preces
nras et scõrũ tuor'
quorũ festa sollẽpnit' celebra

[E]go sicut o
liua fructi
ficaui i do
mo dñi sp
raui i mia
dei mei et
expectabo nomẽ tuũ qm bonũ ẽ
ante cõspectũ scõrũ tuor'. ps.
[Q]uid gl'aris i malicia q po
tens es iniquitate. ỹ [G]la. oro.
[D]a nob qs omps
ds: ut bti mathi
apli et euuglist
qm pueniu' ueneranda sol
lempnitas. et deuotionẽ nob
augeat et salute. p. Epla.

a

In sci Edwardi cfess. offm.
[O]s iusti medi
tabit' sapiã:
et lingua ei'
loquet' iudici
ũ. lex dei eius
i corde ipsius. ps. [N]oli emu
lari in malignantib' neqz zela
ueris facientes iniquitatẽ. oro.
[D]Eus qui nos bti
edwardi cõfesso
ris tui ãnua sol

ei' nõ fraudasti eũ posuisti in
capite eius coronã de lapide p̃c
oso. Secreta.
[L]audis tue dñe hos
tias imolam' in
tuorũ cõmemoratõne scõr'.
quib' nos et p̃sentib' eru
malis gfidim' et futuris p.
cõ. [F]idelis seruus et pru
dens quẽ cõstituit dñs sup fa
miliam suã ut det illis i tempe
tritici mensuram. pt' com.

b

MESSALE ROSELLI

a) fol. 352 *b* — *b)* fol. 358 *a*

Perceptis dñe sacra
mentis. bõ ma
theo aplõ tuo et euãgelista
interueniente deprecamur: ut q̃
p eius celebrata sunt glã. no
bis pficiant ad medelã. p.
In scõrũ mrm maurici[j] [et] socio
rũ eius. orõ.
Annue q̃s oĩps
ds: ut scõrũ
mrm tuor
maurici[j] et
sociorũ eius nos letificet fes
tiua sollempnitas: ut quor
suffragiis nitimur. eorum
natalicijs gloriẽ. p. Secreta.
Respice q̃s dñe mu
nera. q̃ in scõrũ tuo
rũ maurici[j] et sociorũ eius cõ
memoratõne deferimus: [et] p̃sta
ut quorũ honore sunt grata.
eorũ nob fiant intercessione
ppetua. p. post com.
Celestibus refecti sa
cramentis et gau
dijs. supplices te rogamus
dñe. ut quorũ gloriãs triũ
plus. pcipiam auxilius. p.
In scõr mrm cypriani [et] iusti
ne. Oratio.
Sanctorum
mrm tuor
cypriani et
iustine. nos
dñe foueant continuata psi
dia: quia nõ desinis ppicius
intueri. quos talib auxilijs
concesseris adiuuari. p. Sec.
Adesto dñe pplis
tui: adesto [et]
muneribus ut que sacris sunt
oblata misterijs. tuorũ tibi
placeant intercessione scõr. p.
Sumpsimus dñe p cõ
pignus redemptionis
eterne. sit nob q̃s interuen
entib scõs martirib tuis.
uite p̃sentis auxiliũ p̃ter
et future. p. In scõrũ mrm
tuor. cosme
[et] damiani.
Introitus.
Sapiẽtiam scõ
rũ narrent

MESSALE ROSELLI

fol. 354 *a*

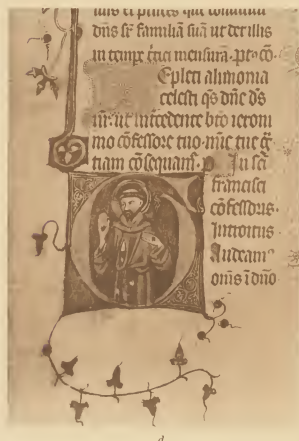
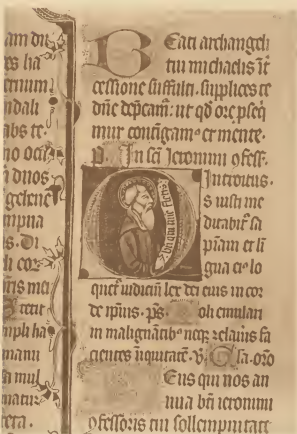
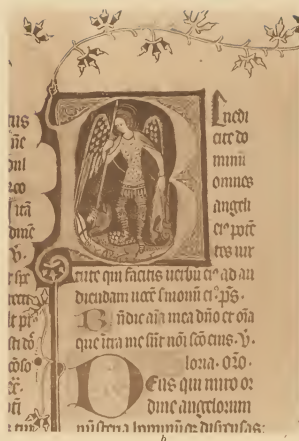
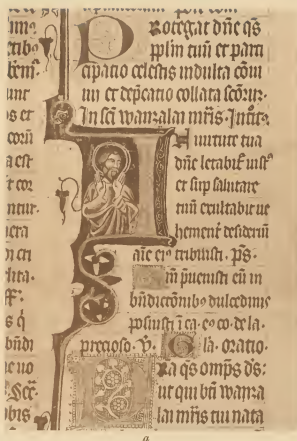
a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 354 *b* — *b)* fol. 355 *a* — *c)* fol. 356 *a* — *d)* fol. 356 *b*

oct' uenīūt nichil tūc agit'
sz post octaū celebrantur.
In scōrū mrm. Sergij et ba
chi. marcelli et apulei. Orō.
Sanctorum
tuorū nos
dñe sergii
et bachi mar
celli et apu
lei. btā me
rita psequant: et tuo semp
faciant amore feruentes p.
Et fit com° de scō marcho
papa. Oratō.
Exaudi dñe p
ces nr̄as et i
tercedente be
ato marcho cōfessore tuo at
qz pontifice. supplicatōes n
r̄as placatus intende. p.
Maiestatē tuā Secr.
nob dñe qs hec
hostia reddat imolanda
placatā tuorū digna postu
latōne scōrū. p. Alia. Secta.
Accepta sit t' dñe
sacratę plebis ob
latio. p tuorū honore scōrū
quorum se uitis pcepisse dē t
pulatōne cognoscat auxiliū.
Sacra pt° cō. P.
mentis dñe mu
nerib' acceptis. et scōrū tuo
rū sergii et bachi marcelli
et apulei intcessione cont'
oīs nequitias irruentes.
armis celestib° ptegamr. p.
Da qs dñe alia pt°
fidelibus pplis cō.
scōrū tuorū semp ueneratō
ne letari: et eorū ppetua sup
plicatōne muniri. p. In
scōrū mrm dyonisij ⁊ socior
eī°. Oratio.
Deus qui ho
dierna die
btm dyoni
siū mrem
tuū uirtute cōstantie ī pas
sione roborasti: quiqz illi ad
pdicandū gentib° gl'ā tuā
rusticū et eleutheriū sociare
dignat° es. tribue nob qs
et eorū imitatione p amo

MESSALE ROSELLI

fol. 357 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 358 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 359 *a* — *b)* fol. 360 *a* — *c)* fol. 360 *b* — *d)* fol. 362 *b*

MESSALE ROSELLI

fol. 359 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

sollempnia ventura p̄cur
rim⁹. p. com̄. Iustorum
aīe in manu dei sūt et nō tan
get illos tormētū malicie visi
sūt oculis insipientiū mori il
li autē sūt in pace. ps⁹ com̄.
acramentis dn̄e
et gaudiis opta
ta celebritate expletis. q̄s
ut eorū p̄cib⁹ adiuuemꝰ. quo
recordatoībus exhibemꝰ. p.
In die omnium sanctorū
offī.
au
dea
mus
om
nes
in
do
mi
no
diē festū celebrantes sub hono
re sc̄ōrū omniū: de quorū sollēp
nitate gaudēt angeli et coll
audāt filiū dei. ps. Exulta
te iusti ī dn̄o rectos decet collau
datio. ... la. oratio.

mnip̄s sempiterne
d̄s. qui nos omniū
sc̄ōrum tuorum
merita sub una tribuisti ce
lebritate venerari: q̄s ut desi
deratā nobi tue ppitiatōnis
habundantiā multiplicatis i
tercessionib⁹ largiaris p.
Eodem die sc̄i Cesarii mar
tiris. oratio.
Eus qui nos
b̄ti cesarii mar
tiris tui ānua
sollēpnitate letificas: concede
ppitius. ut cui⁹ natalicia co
lim⁹. etiam actiones imitemꝰ.
L. apocalipsis.
In diebus illis. Ec
ce ego iohēs vidi al
terum angelū ascen
dentē ab ortu solis. hn̄tē sig
nū dei vivi: et clamavit voce
magna q̄tuor angelis. quib⁹
datū est nocere terre et mari
dicens. Nolite nocē terre et
mari neq; arborib⁹: quo ad
usq; signem⁹ servos dei nri i

MESSALE ROSELLI

fol. 361 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

MESSALE ROSELLI

fol. 363 *b*

a

b

MESSALE ROSELLI

a) fol. 364 *a* — *b)* fol. 396 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 364 *b* — *b)* fol. 372 *a* — *c)* fol. 375 *a* — *d)* fol. 376 *a*

In festo beate katerine vir-
ginis et mr̄is. Introitus.
L... que-
bar
de
tes-
tio-
nis
tuis
in conspectu regum et nō cō-
fundebar et meditabar ī mā-
datis tuis que dilexi nimis.
ps. Beati immacula-
ti in via qui ambulant in le-
ge dñi. v. Gl... la. Orō.
Deus qui dedis-
ti legem moy-
si in summitate
montis synai et in eodem
loco per sanctos angelos
tuos corpus beate katheri-
ne virgīs et mr̄is tue mi-
rabiliter collocasti: tribue
q̄s. ut eius meritis et inter-
cessione ad montē qui xp̄s
est valeam^s pvenire. p.

Ad corinthios.
Fratres: Qui glo-
riatur ī domino
glorietur. Non enī qui seip-
sū cōmendat ille probatus
est. sed quem deus cōmen-
dat. Utinam sustineretis
modicum q̄d insipientie m-
ee. sed et supportate me.
Emulor enim vos dei emu-
latione. Despondi enim
vos uni viro virginē cas-
tam exhibere xp̄o. Gr.
Specie tua et
pulchritudine
tua intende pros-
pere procede et regna. v. Prop-
ter veritatem et
mansuetudinem et
iustitiam et deducet te mira-
biliter dextera tua.
Alleluya. Versus
...eni electa mea et po-
nam te in thronum meum
quia concupivit rex speciem
tuam.
Secundum matheum.

MESSALE ROSELLI

fol. 365 *b*

a *b*

MESSALE ROSELLI

a) fol. 367 *a* — *b)* fol. 367 *b*

MESSALE ROSELLI

fol. 369 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 177 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 384 *a*

MESSALE ROSELLI

fol. 386 *a*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 389 *b* — *b)* fol. 394 *a* — *c)* fol. 394 *b* — *d)* fol. 397 *a*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

Dilexisti iusticiã et odisti iniq̃tatem.
ppterea unxit te d̃s d̃s tuus oleo le
ticie p̃ consortib; tuis. p̃s.
Eructavit cor meũ verbũ
bonũ dico ego opa mea regi. V.
Glia. Alius Introit.
Loquebar de testĩo
niis tuis in cõspec
tu regũ et nõ con
fundebar. et meditabar ĩ man
datis tuis que dilexi nimis. V.
Beati immaculati ĩ via q̃ ã
ĩ le. dñi. V. Glia. Ali Introit.
Me expectaverunt
peccõres ut pderet
me testimoĩa tua
dñe intellexi oĩs cõsũmatõis
vidi finẽ latũ mandatũ tuũ
nimis. p̃s Beati immacu
lati ĩ via. V. Glia. alius

Vultũ tuũ Introit.
deprecabũt oĩs di
vites plebis addu
cent regi virgines post eam pro
xime eius offerent̃ t in leticia et
exultatõne. p̃s Eructavit
cor meũ verbũ bonũ. V. Glia.
Cognovi Ali Introit
dñe quia equi te
tas iudicia tua
et in veritate tua humiliasti me
cõfige timore tuo carnes me
as a mandatis tuis nõ me re
pellas. p̃s. Beati immacu
lati ĩ via. V. Glia. oõ
Deus qui inter
cetera potentie
tue miracula.
etiam ĩ sexu fragili victoriã
martirii contulisti. cõcede ppi
tius. ut qui btẽ N. natalicia
colim. p eius ad te exẽpla
gradiamũ. p. Secreta.
Suscipe munera do
mine que ĩ btẽ.
N. mris tue sollẽpnitate de
ferimus. cuius cõfidim pa

trocinio liberari.

MESSALE ROSELLI

fol. 390 *b*

a

b

c

d

MESSALE ROSELLI

a) fol. 398 *a* — *b)* fol. 398 *b* — *c)* fol. 399 *b* — *d)* fol. 400 *a*

tib⁹ expeditos. p. eūd.
Contra p psecutorib⁹ ecc̄e.
Ecclesie tue qs dñe pces placatus admitte: ut destructis adūsitatib⁹ et erroib⁹ uniūsis secura tibi secura tibi seruiat libertate. p. Secreta.
Protege nos dñe ds qs tuis misteriis seruientes. ut diuinis rebus inherentes et corpe tibi famulem̄ et mente. p.
[Q]s dñe ds pr cõ. nr: ut quos diuina tribuis participatōne gaudē. humanis nō sinas subiacē piculis. p.
Contra p pace Oratio.
Deus a quo scā desideria recta consilia et iusta opa: da seruis tuis illam quā mūdus dare nō pōt pacē. ut et corda nr̄a mādatis tuis dedita. et hostium sublata formidine tēpra sint tua pteccione trāquilla. p. Secreta.
Deus q credētes ī te populos nullis sinis cōcuti terrorib⁹ dignāe pces et hostias dicate t plebis suscipe. ut pax tua pietate cōcessa xpianorū fines ab omni hoste faciat esse securos. p.
Deus auctor pacis et amator. quē nosse uiuē cui seruire regnare ē ptege ab oīb⁹ īpugnacōīb⁹ supplices tuos. ut qui in defensione tua confidim⁹ nullius hostilitatis arma timeam⁹. p. Contra p papa Orō.
Deus omniū fideliū pastor et rector. famulū tuū

MESSALE ROSELLI

fol. 402 *b*

Officina Molfese - Torino

Fratelli Bocca Editori - Torino

nequitia. et in tue protectio
nis securitate ostitias. p.
Protector proc̃
nr̃ aspice ds et
pugnatores tuos a paga
norũ defende periculis: ut ab
omnib' perturbatoib' remo
ti. liberis tibi mentib' ser
viant. p. Alia p quali
cũq: tribulatione. Oratio.
DEus qui
nõ mor
te sed pe
nitentiã
desiderae
peccõrũ.
pplm tuũ qs ad te cõuerte
ppicius. ut dum tibi deuotus
extitit iracundie tue flagel
la amoueas. p. Secreta.
Subueniat nob qs
dñe sacrificii psen
tis operatio. que nos et ab
erroribus universis potent'
absoluat. et a totius eripi
at pdicõnis incursu. p. do
minũ. post cõm.
Tueatur nos qs do
mine tua scã
sumentes. et ab oĩ ppiciũ
iniquitate defende. p. Alia mis
sa p qualicũq: tribulatione. Oro.
RE specI
cias p
pulum
tuũ ops
ds in af
flictione clamantẽ: sup
pliciam nois tui tribula
tis succurre placatus. p.
Suscipe dñe. Sec.
ppicius hostias
quib' et te placari uoluis
ti: et nob salute potenti
pietate restitui. post cõm.
Tribulationem
nram qs dñe
ppicius respice. et irã tue
indignationis quã merit
meruimur auerte. p. Alia p
Imperatore
Oratio.
DEus reg
norum

MESSALE ROSELLI

fol. 410 *a*

a *b*

MESSALE ROSELLI

a) fol. 415 *a* — *b)* fol. 419 *b*

de propicius ut in hoc altari
ad quod indignus accedo
hostiam acceptabilē atq̄
placabilē offeram tue pie
tati pro peccatis et offensioni
bus et innumeris cotidia
nis q̄ excessib⁹ meis p̄ salu
te uiuoꝝ et requie defunc
torum. Amen.

Xp̄o nato cubica x
xix q̄ quadrato.
Excreuerunt anni manus
ut presens alamanni
horum tunc p̄mo dies ulti
ma cum sit aprilis
hoc opus hijs filiis studio
compleuit optimo.
Fecerat imensis expensis
aragonensis
Cardinalis heus amor
hunc mouit bene uerus
Hoc testamentum nomina
ri iuge meretur.
Vix erit inuentū q̄ opus
hunc comparetur
In quo romanus misse ri
tus ita planus.
Qui supernis dicat deus i
terris sibi dux sit.
Et postq̄m lucet mundo
perpes sibi lux sit.
Cui solamen cum sc̄is
det deus Amen.

Explicit hic liber de pena
tum modo liber.

MESSALE ROSELLI

fol. 423 *b*